



Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

| PP | EP | 1:25000 | 1:10000 | 1:5000 | 1:2000 | POC |
|---|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--|
| QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE | ELABORATI DI PROCESSO | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | QUADRO PROGRAMMATICO |
| QC QUADRO CONOSCITIVO | <input type="radio"/> DS - DOCUMENTO STRATEGICO | | | | | <input type="radio"/> Qp1 Prescrizioni operative |
| <input type="radio"/> QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali | <input type="radio"/> RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE | | | | | <input type="radio"/> Qp2 Normativa di attuazione |
| <input type="radio"/> QC1 Attuazione PRG vigente | <input checked="" type="radio"/> VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA | | | | | <input type="radio"/> QP3 Ambiti di pianificazione operativa |
| <input type="radio"/> QC2 Uso e assetto storico del territorio | PS QUADRO STRUTTURALE | | | | | <input type="radio"/> QP4 Azionamento |
| <input type="radio"/> QC3 Stato dell'ambiente | <input type="radio"/> PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione | | | | | API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI |
| <input type="radio"/> QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali | <input type="radio"/> PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive | | | | | RUEC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE |
| <input type="radio"/> QC5 La rete delle infrastrutture | <input type="radio"/> PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali | | | | | <input type="radio"/> RUEC1 Regolamento |
| <input type="radio"/> QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato | <input type="radio"/> PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture | | | | | <input type="radio"/> RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale |
| <input type="radio"/> QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità | | | | | | |

STUDIO D'INCIDENZA(DPR 357/97 all.G e ss.mm.ii.) E DICHIARAZIONE DI SINTESI

2.SI

rev. 2
Giu. 2020

rev. 1
Dic. 2017

2016

Adeguato ai PARERI
art.3 c.5 Reg. Reg.le n. 5/2011 e s.m.i.

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. AREA III° TECNICA
Ing. Michele De Maio

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO

Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo
(progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero

Collaboratore studio Ar.T.Etica:
Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMIC: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI

PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

| | |
|--|-----|
| 1. PREMESSA | 6 |
| 2. CORNICE NORMATIVA E PROGRAMMATICA DI RIFERIMENTO | 7 |
| 2.1 Il contesto normativo..... | 7 |
| 2.2 ELEMENTI E CARATTERISTICHE DEL PIANO | 9 |
| • ELEMENTI E TIPOLOGIA DELLE AZIONI..... | 9 |
| 2.3 Obiettivi del Piano | 11 |
| 2.4 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI | 15 |
| 3. CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 | 21 |
| 3.1 LA RETE NATURA 2000 | 21 |
| 3.2 INQUADRAMENTO GENERALE | 22 |
| 3.3 ELENCO DEI SITI INTERESSATI | 25 |
| 3.4 VERIFICA LIMITE RETE NATURA 2000..... | 28 |
| 3.5 CONFRONTO PRG E PUC E LIMITE RETE NATURA 2000. | 30 |
| 4. HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO..... | 37 |
| 5. SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO | 45 |
| 5.1 AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE DESCRITTIVE DI SIC E ZPS | 53 |
| 6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO..... | 71 |
| 6.1 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI NEL PUC..... | 71 |
| 1. RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA | 71 |
| 2. SOSTITUZIONE EDILIZIA | 71 |
| 3. RIUSO DEI VOLUMI DELLE CONCIERIE DISMESSE E RAPPORTO CON L'AREA ASI..... | 71 |
| 4. STRUTTURA COMMERCIALE URBANA | 72 |
| 5. COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA' | 72 |
| 6.2 LE AZIONI DI DISTURBO E GLI IMPATTI POTENZIALI PREVISTI: | 73 |
| Clima E Qualità Dell'aria | 73 |
| Suolo..... | 74 |
| Sottosuolo | 74 |
| Acqua..... | 75 |
| Flora..... | 77 |
| Vegetazione..... | 78 |
| Fauna | 79 |
| Ecosistemi..... | 79 |
| Paesaggio | 80 |
| 6.3 Prescrizioni temporali in relazione ad eventuali attività di intervento in aree Sic e ZPS...81 | |
| 6.4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – METODO DPIR..... | 83 |
| <i>Matrici di coerenza esterna e tavola sinottica coerenza obiettivi PTR e PTCP</i> | 85 |
| 7. SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEL PUC E DEGLI INTERVENTI. | 99 |
| Indicatori di superficie di tutte le previsioni urbanistiche di Piano ricomprese nell'area delimitata Rete Natura 2000. | 103 |
| 8. MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC..... | 106 |
| 9. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI | 107 |
| 10. OSSERVAZIONI CITTADINI IN MERITO ALLA RETE NATURA 2000..... | 112 |
| 11. CONCLUSIONI | 113 |

STUDIO D'INCIDENZA E DICH. DI SINTESI ai sensi del DPR 357/9707 All.G e ss.mm.ii. nel rispetto del recepimento delle Osservazioni ARPAC ed A.d.B Campania Centrale giusto Conferenza di servizi asincrona Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017 e del Parere Favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata -Autorità Ambientale Regione Campania DIP. 50 dg 17 UOD 92 (Dec. Dir. 180 del 20.12.2018 –BURC 97/2018)

A seguito della delibera di adozione del Puc di Solofra in Giunta comunale con atto n°201 del 21/11/2016, si è proceduto alla Pubblicazione del Puc sul BURC della Regione Campania

La pubblicazione ha avuto, come da normativa (Lr 16/2004, Regolamento 5/2011), una durata di 60 giorni consecutivi, dal 05/12/2016 al 03/02/2017. Tale periodo è quello in cui è possibile presentare, da parte di istituzioni, enti, portatori d'interesse, organizzazioni sindacali, ecc, Osservazioni al PUC adottato.

Prassi consolidata ha esteso tale possibilità anche ai privati cittadini, visto ad esempio, che la Corte Costituzionale, d'accordo con le indicazioni della giurisprudenza amministrativa, ha incidentalmente evidenziato con decisione n° 25/78 che i soggetti privati non partecipano al procedimento formativo del PUC nella veste di vere e proprie parti ma svolgono attività collaborativa, in vista di una più completa valutazione degli interessi pubblici.

La Giunta Comunale entro novanta giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, a pena di decadenza, valuta e recepisce le osservazioni al piano di cui all'articolo 7 del presente regolamento.

In particolare ai sensi dell'all'art. 7 comma 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5/2011 è previsto che le osservazioni debbano contenere proposte di modifiche ed integrazioni al PUC adottato.

Contestualmente al periodo dedicato al recepimento delle Osservazioni, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, al fine di creare condizioni di maggiore approfondimento agli Enti sovraordinati deputati ad esprimere pareri sia sul PUC che sulla VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza, indire una **Conferenza Semplificata Asincrona ai sensi degli art.le 14 bis e 14 quater del D.lgs.127/2016 modificativo della Legge 241/1990.**

La conferenza di Servizi Asincrona è stata indetta con Comunicazione prot. 249 del 5 gennaio 2017.

In particolare sono giunti pareri motivati con osservazioni :

- Osservazioni **ARPAC Campania** prot. 0008547/2017-Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. Proc.avviata con Nota Prot. 249/2017.
- Osservazioni **AdB Campania Centrale** prot. 000475/2017-Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. Proc.avviata con Nota Prot. 249/2017.

Nell'ambito di tale revisione lo "Studio d'Incidenza" riporta con un carattere di diverso – colore - le modifiche rispetto all'elaborato adottato con Delibera di Giunta Comunale n° 206/2016.

In particolare :

- carattere "blu" quelle relative alle osservazioni elaborate nella prima Conferenza di Servizi Asincrona del 2017 da Arpac ed ADB Campania Centrale.
- Carattere "marrone" quelle relative al Parere Favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata -Autorità Ambientale Regione Campania DIP. 50 dg 17 UOD 92 (Dec. Dir. 180 del 20.12.2018 –BURC 97/2018); anche in funzione delle propedeutiche riunioni di coordinamento avute con gli uffici preposti dell'Autorità Ambientale.

L'elaborato ha subito una verifica generale della parte dei contenuti a seguito delle OSSERVAZIONI ARPAC CAMPANIA PROT. 0008547/2017 -CONFER. DI SERVIZI SEMPLIFICATA ASINCRONA. PROC.AVVIATA CON NOTA PROT. 249/2017.

In riscontro alla nota dell'Arpac Campania, si evidenzia che si è provveduto, per ciò che attiene lo Studio d'Incidenza a:

- verificare la congruenza del PUC con il PTCP di Avellino negli aspetti inerenti alle trasformazioni ammissibili e ai carichi insediativi assegnati al Comune di Solofra (*cap.2.4 e VAS capitolo Dimensionamento*);
- relazionare il PUC al vigente strumento urbanistico al fine di esplicitare le aree di trasformazione e le variazioni di uso di suolo attraverso grafici e tabelle (*cap.3.5 & VAS*)
- fornire chiarimenti in merito ad opere e interventi che per particolari caratteristiche di progetto territoriali, in fase di attuazione possano configurare possibili procedure di VIA/Assogettabilità VIA o di VI, riportando grafici con su indicati tutti i possibili scenari (*cap.9*);
- riscontrare e monitorare gli effetti delle singole azioni del PUC su tutte le componenti ambientali e territoriali, integrando quelle già presenti con il sistema socio/economico, il sistema urbano, gli agenti fisici, i rischi naturali ed antropogenici (fattori già presenti ma meglio esplicitati) inserendo la relativa matrice AZIONI/COMPONENTI AMBIENTALI (*cap.6.4 e cap.7*)

In sede di **Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata dell'Autorità Ambientale Regione Campania redatto a seguito del Decreto Dirigenziale n° 180 del 20.12.2018 DG 17 UOD 92** (Burc 97/2018) pervenuto al Comune in data 27/12/2018 al prot. n. 18780

si evidenzia come la stessa Autorità Ambientale prescrive di "prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018".

I contenuti delle note integrative 1 e 2 e gli allegati cartografici di cui alla documentazione prot. n.16070 del 8.11.2018 acquista la prot. regionale al n. 717203 del 13.11.2018 e riportati nell'elaborato di processo 04_AUTORITA' AMBIENTALE vengono opportunamente riportati ed inserite negli elaborati del PUC o, se del caso, ne costituiscono integrazione, compreso la presente Vinca integrata al Rapporto Ambientale della vAS.

In particolare in questo Studio d'Incidenza sono stati integrati :

- analisi fotografica degli habitat naturali del territorio solofrano – rif.tav. QC4.4.1 (*cap. 4*);
- verifica cartografica del limite della perimetrazione Rete Natura2000 da PTCP Avellino (riportato sul PUC) in relazione ai limiti dei SIC/ZPS individuati dal Ministero dell'Ambiente (*cap.3.4*);
- verifica di coerenza e compatibilità P.R.A.E. con il limite della Rete Natura2000, in relazione alla cava presente nel territorio solofrano (*cap.2.4*).;

- carte di confronto tra il P.R.G. ed il redigendo P.U.C. In relazione al limite della Rete Natura 2000 (*cap.2.5*);
- analisi delle osservazioni dei cittadini pervenute in merito alla Rete Natura2000 (*cap.10*);
- matrice di coerenza degli obiettivi di Piano con gli articoli delle norme tecniche di attuazione del PUC (*cap.6.4*);
- ulteriori chiarimenti inerenti le “indicazioni per la progettazione degli interventi” (*cap.9*)
- coerenza con le misure di Conservazione del SIC giusto Del. G.R. 795 del 19/12/2017 (*cap.8*);
- elenco ed indicatori di superficie di tutte le previsioni urbanistiche di Piano ricomprese nell’area delimitata Rete Natura 2000. (*cap.7*)
- Formulari (schede e mappa) aggiornati come pubblicati all'indirizzo ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/ (*cap.5.1*)

I seguenti punti sono stati trattati compiutamente nel Rapporto Ambientale della VAS.

- coerenza tra la trasformabilità urbana ed il Rischio Atteso circa la pericolosità da frana nel rispetto delle matrici dell’AdB, in relazione con la Rete Natura2000;
- confronto tra la cartografia dell'AdB, il perimetro della Rete Natura2000 e l'azzoneamento del redigendo P.U.C.
- coerenza tra le aree di rischio idraulico e da frana, pericolosità idraulica e da frana da PSAI con la Rete Natura2000 e i SIC/ZPS;

1. PREMESSA

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, il quale stabilisce che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*. Inoltre l'allegato G del DPR 357/97 cita "Area vasta di influenza di piani e progetti": ciò significa che se un intervento non ricade direttamente in un Sito di Importanza Comunitaria, si deve comunque tener conto dell'influenza che esso può avere sulle porzioni di territorio limitrofe nelle quali può ricadere l'area di interesse.

2. CORNICE NORMATIVA E PROGRAMMATICA DI RIFERIMENTO

2.1 Il contesto normativo

Nel 2004 la Regione Campania ha approvato la L.R. n. 16 concernente le Norme sul governo del territorio. La legge sancisce che la pianificazione territoriale ed urbanistica si esercita mediante la formazione di “piani generali”, intesi come strumenti contenenti la disciplina di tutela ed uso del suolo del territorio per l’intero ambito di competenza degli enti territoriali interessati, e di “piani settoriali”, con i quali gli enti territoriali e gli enti pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, comma 3). Per quanto riguarda la pianificazione del territorio di competenza comunale sono stati introdotti i seguenti strumenti (art. 22, comma 2): Piano Urbanistico Comunale (PUC); Piano Urbanistico Attuativo (PUA); Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC). In particolare, il PUC costituisce lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale e le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell’intero territorio comunale (art. 23, comma 1).

L’art. 47 afferma che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici devono essere accompagnati dalla “valutazione ambientale” di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione del Piano (comma 1). Tale valutazione deve scaturire da un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell’attuazione del Piano sull’ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale di riferimento del Piano (comma 2). Pertanto, la “valutazione ambientale” di cui all’art. 47 della L.R. Campania 16/2004 va intesa, a tutti gli effetti, come Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani territoriali ed urbanistici, in quanto si riferisce esplicitamente alla Direttiva sulla VAS di cui si è già trattato. D’altra parte, la Deliberazione n. 421 del 12 marzo 2004 della Giunta Regionale della Campania fa esplicitamente riferimento alla VAS, tanto che ad essa è allegato un Disciplinare delle procedure di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione d’incidenza, Screening, “Sentito”, Valutazione ambientale strategica. Con la DGR n. 627 del 21 aprile 2005 la Regione ha definito le modalità di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all’art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n. 16. La Deliberazione chiarisce, innanzitutto, che l’elenco delle organizzazioni individuate (e, quindi, elencate nella Deliberazione stessa) non è tassativo, ma indica i soggetti che devono necessariamente essere invitati ed ai quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla L.R. 16/2004. Nulla esclude, quindi, che le Amministrazioni individuino

altre organizzazioni oltre quelle indicate, nonché altre forme idonee per assicurare la pubblicità, la consultazione e la partecipazione dei cittadini. Le comunicazioni e gli avvisi alle organizzazioni devono essere inviati presso le sedi provinciali delle stesse, ove presenti. Qualora l'associazione non abbia una propria sede nel capoluogo della provincia nel cui territorio ricade il comune, questa non dovrà necessariamente essere invitata. Tuttavia, nel procedimento di formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nonché nel procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale e nel procedimento finalizzato alla stipula di Accordi di Programma che riguardino i comuni capoluogo di Provincia, sarà necessario inoltrare le comunicazioni alle sedi regionali delle organizzazioni, affinché siano comunque assicurate loro adeguate garanzie partecipative. In particolare, relativamente alla consultazione delle organizzazioni nel procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), si precisa che le organizzazioni individuate intervengono nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di PUC da parte della Giunta Comunale. La consultazione avviene affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio. La loro consultazione avviene con le modalità stabilite negli statuti dei singoli Comuni; qualora tale forma di partecipazione non sia stata né prevista né disciplinata dallo Statuto comunale, le consultazioni potranno avvenire mediante questionari, assemblee ed audizioni, anche attraverso strumenti telematici. Relativamente ai piani da sottoporre a VAS, l'Informativa del 7 febbraio 2005 della Giunta Regionale della Campania (Assessore all'Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile), Obbligo di applicazione Valutazione Ambientale Strategica, precisa che devono essere sottoposti a VAS tutti i piani ed i programmi (e loro varianti) previsti dall'art. 3 della Direttiva 42/2001/CE, e cioè che riguardano i seguenti settori: Agricolo; Forestale; Pesca; Energetico; Industriale; Trasporti; Gestione dei rifiuti; Gestione delle acque; Telecomunicazioni; Turistico; Pianificazione territoriale o destinazione dei suoli. Successivamente con la DGR 834 del 2007 sono stati forniti i primi indirizzi procedurali in materia di VAS, insieme al complesso degli indicatori di sostenibilità da tenere in conto durante l'elaborazione del piano e con riferimento al programma di monitoraggio. Il DPGR n. 17 del 18/12/2009 ha introdotto il Regolamento di attuazione della VAS in Regione Campania, completato dall'uscita successiva degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" di cui alla DGR 5 marzo 2010 n. 203. Il Regolamento di attuazione della VAS in particolare dispone, all'art. 5 comma 10, che: "gli

indicatori di efficacia individuati dalla tabella A per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e della tabella B per la Pianificazione urbanistica comunale della delibera 11 maggio 2007, n. 834, sono da ritenersi facoltativi per i Piani territoriali e urbanistici comunali. Tali indicatori sono disapplicati per i PUA. Il rapporto ambientale, ai fini della VAS, deve fare esplicito riferimento solo agli indicatori previsti in materia ambientale dalla normativa vigente”.

2.2 ELEMENTI E CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il **Piano Urbanistico Comunale (PUC) della città di Solofra** si articola attraverso contenuti normativi e graficizzati caratterizzanti il **“piano strutturale, a tempo indeterminato”**, ed il **“piano programmatico, a termine”**, come previsto dall’art. 3 della LR n. 16/2004, e precisato all’art.9, comma 1, del Regolamento di Attuazione.

Le disposizioni **strutturali** sono tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico culturali dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

• ELEMENTI E TIPOLOGIA DELLE AZIONI

Il **Piano Strutturale del PUC** fa riferimento ai seguenti elementi:

- a) l’assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b) i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della L.R. 18.10.2002, n.26;
- c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- e) individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

La componente strutturale dei Piani approfondisce i temi del preliminare di piano, integrato dai risultati delle consultazioni con i portatori di interessi e le amministrazioni competenti, e definisce il quadro strutturale delle “invarianti” del territorio, in relazione all’integrità fisica, ambientale e all’identità culturale dello stesso.

La componente strutturale del piano non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli e, pertanto, è efficace a **tempo indeterminato**.

Compete alla **parte programmatica del PUC (Piano Programmatico, definito anche come Piano operativo)** la ulteriore specificazione dei predetti elementi e disposizioni strutturali, indicando:

- a) destinazioni d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

Il Piano Programmatico contiene anche gli **Atti di programmazione degli interventi** di cui all'art. 25 della legge 16/2004, in particolare definirà:

- a. l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;
- b. la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
- c. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e il potenziamento di quelle esistenti;
- d. la realizzazione di piste ciclabili, come servizio locale e come contributo alla creazione della rete della mobilità dolce provinciale;
- e. la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
- f. la previsione di acquisizione, anche attraverso procedure espropriative, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti dall'attuazione degli interventi di cui ai punti

Le disposizioni sancite attraverso il PUC, hanno efficacia **differenziata**. L'efficacia conformativa di diritti e doveri si esplicita pienamente attraverso la programmazione delle trasformazioni

urbanistiche promosse attraverso modificazioni o espansioni dell'insediamento, sancita dal “**piano programmatico operativo comunale**”, POC, conforme alle disposizioni strutturali del PUC.

2.3 Obiettivi del Piano

OG_1. Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia che nasce dall'uso razionale e sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, si specifica in:

- Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana / **Sistema Insediativo**
- Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato, e delle frange periurbane all'interno del Centro Abitato / **Sistema Insediativo**
- Insediamento di funzioni necessarie per lo sviluppo economico / **Sistema Attività Produttive**
- Ricucitura dei tessuti edilizi carenti sotto gli aspetti degli standard pubblici e dell'immagine urbana attraverso una rete di spazi pubblici / **Sistema Relazioni Sociali**
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici moderni – anche mediante la loro sostituzione - e l'adeguamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato, agli standard anti - sismici vigenti / **Sistema Insediativo**

OG_2. Mitigazione dei principali detrattori ambientali

OG_3. Favorire la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di rinnovo urbano

L' **OG_2** e l' **OG_3** che nascono dalla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani, dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico, nel PUC di Solofra si specifica in:

- Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano. Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico / **Sistema Insediativo**
- Bonifica dei Siti contaminati / **Sistema Ambientale**
- Recupero funzionale e valorizzazione paesaggistico-ambientale di cave / **Sistema Ambientale**

- Individuazione livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico / **Sistema Ambientale**
- Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia e adeguamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici / **Sistema Insediativo**

OG_4. Costituzione di una rete di parchi

OG_5. Definizione di un sistema ambientale caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemica

OG_6. Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciaria come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano.

OG_7. Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici

Questi obiettivi generali, che prendono le fila dalla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi, si specificano in:

- Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano" / **Sistema Ambientale**
- Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico / **Sistema Relazioni Sociali**
- Valorizzazione e potenziamento agli elementi caratterizzanti il sistema naturalistico - ambientale, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alle aree boscate / **Sistema Ambientale**
- Riconnesione alla rete ecologica / **Sistema Insediativo**
- Mitigazione delle infrastrutture per la mobilità / **Sistema Insediativo**
- Conservazione del vasto tessuto di edilizia "di archeologia industriale" / **Sistema Ambientale**
- Inserimento di funzioni di rango territoriale / **Sistema Ambientale**
- Tutela della struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche / **Sistema Ambientale**
- Tutela e valorizzazione del sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo / **Sistema Ambientale**

- Restauro conservativo degli edifici di pregio storico ed architettonico e tutela e valorizzazione delle componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico delle cortine edilizie di valore testimoniale, in ossequio ai principi della L.R.26/2002 -Piano del Colore / **Sistema Ambientale**

OG_8. Riqualificazione dei quartieri urbani recenti consolidatisi a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati precedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze fruitivo e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificazioni fruitivo - percettive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema

OG_9. Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie

OG_10. Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana

Questi obiettivi alla luce del miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati, si specificano nel PUC in:

- Miglioramento della qualità edilizia mediante incentivi volti alla trasformazione o la sostituzione dei manufatti esistenti / **Sistema Insediativo**
- Integrazione funzionale con attività commerciali, direzionali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico / **Sistema Attività Produttive**
- Promozione di modalità di mobilità e di trasporto alternative / **Sistema Mobilità**
- Razionalizzazione e mitigazione dei flussi di traffico veicolare privato / **Sistema Mobilità**
- Realizzazione di parchi urbani e aree verdi / **Sistema Ambientale**
- Aumento dotazioni di servizi ed attrezzature per standard pubblici / **Sistema Relazioni Sociali**
- Dotazioni di servizi , attrezzature ed infrastrutture rispondenti ad una logica sovra comunale e territoriale / **Sistema Insediativo**

OG_11. Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perequative finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica

OG_12. Struttura commerciale urbana

OG_13. Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove

previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carrabile che ferroviaria

OG_14. Potenziamento e rifunzionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS

Questi obiettivi nell'ottica del potenziamento dello sviluppo economico locale si specificano in:

- Definizione di ambiti di trasformazione urbana strategici e strutturanti l'evoluzione urbanistica in termini di immagine urbana e di integrazioni funzionali / **Sistema Insediativo**
- Definizione di un contesto urbano per la specializzazione di funzioni commerciali identitarie (moda e pelle) integrata con attrezzature e servizi di potenziamento funzionale e fruitivo (parcheggi, assi pedonali, zone a traffico limitato)/ **Sistema Attività Produttive**
- Riqualificazione della mobilità interna / **Sistema Mobilità**
- Ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV -Sa in funzione del suo potenziamento. / **Sistema Mobilità**
- Realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio / **Sistema Mobilità**
- Realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano / **Sistema Mobilità**
- Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra lo scalo ferroviario e la città / **Sistema Insediativo**
- Realizzazione di un polo logistico di interscambio - (parcheggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario) / **Sistema Relazioni Sociali**

OG_15. Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale

nell'ambito della tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse, nel PUC di Solofra si concretizza nella salvaguardia delle produzioni agricole dall'altro nell'ammodernamento delle aziende agricole in una logica multifunzionale e di policy ecosistemica / **Sistema Attività Produttive**

OG_16. Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico- ambientali

OG_17. Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio

nell'ambito della tutela e sviluppo del paesaggio ad alta valenza naturalistica e delle attività produttive e turistiche connesse, si specificano: nella tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 / **Sistema Ambientale**; nel potenziamento dei servizi turistici di accoglienza e di informazione / fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico e nello sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività - turistica extra alberghiera: quali agriturismi e attività bed and breakfast / **Sistema Attività Produttive**

2.4 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI

Il PUC, nella sua componente strutturale recepisce le indicazioni, prescrittive e di indirizzo degli strumenti di pianificazione **sovra comunale**.

Per una maggiore comprensione della selezione degli obiettivi di piano e dei punti qualificanti il PUC di Solofra è necessario orientare il PUC anche alla costante integrazione ed interrelazione con gli elementi prescrittivi e prestazionali contenuti nei seguenti piani di natura territoriale e sovra comunale :

- **PTR – Piano Territoriale Regionale Campania** – di cui alla **L.R. 13 del 13.10.2008** (BURC 45bis/2008)
- **PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** – Provincia di Avellino vigente ed approvato con **Delibera Commissario Straordinario n° 42 del 25 febbraio 2014**
- **PSAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico** – Ex Autorità di Bacino del Sarno (ora A.d.B. Campania Centrale) vigente ed approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011. Attestato n.199/1 –Pubblicato sul BURC Campania n. 74 del 5.12.2011
- **PSAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – aggiornamento - Autorità di Bacino della Campania Centrale** - adottato con **Delibera del Comitato Istituzionale n. 30 del 28.7.2014** e

nuovamente adottato Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.3.2015 (BURC 20/2015) al quale si è fatto specifico riferimento per le zonazioni di rischio.

- **PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLA REGIONE CAMPANIA (PRB) approvato dal Consiglio Regionale con del. N. 777 del 25/10/2013**
- **PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI**
- **PIANO REGOLATORE ASI**
- **PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CAMPANIA**

Inoltre in relazione alla pianificazione ed alle direttive strategiche prescrittive vincolanti e di indirizzo relative ai vincoli geologici- ambientali è necessario far riferimento anche a:

a.) Misure di Salvaguardia per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche” per il territorio dell’ ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno

Delibera Comitato Istituzionale n. 25 del 18.12.2012 – BURC Campania n.5 del 28.1.2013

b.) Mappe della pericolosità e del rischio alluvioni di cui all’art.6 del D.Lgs. 49/2012 - Direttiva 2007/60/CE. relative al territorio dell’Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale. Contributo al redigendo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Delibera Comitato Istituzionale n.15 del 6.6.2013

(La stesura delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione si presentano, allo stato attuale, come un lavoro di aggiornamento, omogeneizzazione e valorizzazione dei PAI vigenti al fine di raggiungere un primo livello comune a livello nazionale, in cui tutte le informazioni derivabili da dati già contenuti nei vigenti strumenti di pianificazione (PAI) siano rappresentate in modo omogeneo e coerente con le indicazioni riportate nell’art.6 del D. Lgs. 49/2010 - Nel caso di Solofra ci si riferisce al PSAI 2011 ex ADB Sarno)

Altri piani di settore generali con ricadute sul governo del territorio

- Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.), Ord. C.a.A. n. 11 del 07/06/2006 B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006
- Perimetrazione e norme di Salvaguardia Parco naturalistico regionale dei Monti-Picentini L.R.33/1993 – L.R. 15/2002 art. 50 – DGRC 1539/2003

Le carte tematiche prodotte ed i relativi livelli informativi di ciascuno dei piani indicati sono stati georeferenziati utilizzando come Base Dati Geografica di Riferimento la CTR 1:5000 della Campania e, come Sistema Cartografico di Riferimento l’UTM WGS84 fuso 33 Nord anche al fine di concorrere alla Carta Unica del Territorio riportata nel SIT Regionale. Le delimitazioni degli ambiti e delle aree, di trasformabilità e di conservazione e tutela del sistema naturalistico – rurale, costituenti i Sistemi Territoriali di articolazione spaziale del PUC, nella sua componente strutturale, rappresentano cartograficamente i futuri “auspicabili” usi urbani ed extraurbani del

suolo ed in quanto indicative non assolvono al ruolo conformativo di diritti.

La componente cartografica del Piano Programmatico, degli API e degli eventuali PUA, specifica e dettaglia con livello prescrittivo e conformativo del diritto di proprietà la delimitazione degli ambiti di trasformabilità/conservazione e di possibili aree e sotto zone.

PER LA PRESENTE VALUTAZIONE SI FA RIFERIMENTO A TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA PER LA REDAZIONE DEL PUC, CHE SI RITIENE IN QUESTA SEDE INTEGRALMENTE RICHIAMATO

Nello specifico per la valutazione delle interazioni tra gli obiettivi del PUC ed i suindicati Piani, in special modo per il P.T.R. ed il P.T.C.P. di Avellino, si faccia riferimento a quanto riportato nell'elaborato **1RA_oss "Rapporto Ambientale" al capitolo 2.1.5 "Rapporto con altri Piani o programmi"**

A titolo esemplificativo, per dimostrare il grado di approfondimento raggiunto nel confrontare il PUC con il P.T.C.P. di Avellino, si riportano di seguito gli schemi inerenti la sovrapposizione dei vari gradi di trasformabilità (aree non trasformabili, aree a trasformazione condizionata dall'ottenimento di autorizzazioni e nulla osta, aree a trasformazione orientata allo sviluppo agroalimentare o specifici obiettivi paesaggistici, aree di attenzione e approfondimento) da cui si può osservare che le aree che interessano il territorio individuate dal PUC sono sempre migliorative rispetto a quelle individuate dal P.T.C.P.

In merito alla **VERIFICA DI COERENZA E COMPATIBILITA' P.R.A.E. CON IL LIMITE DELLA RETE NATURA2000 IN RELAZIONE ALLA CAVA PRESENTE NEL TERRITORIO SOLOFRANO** così come richiesta a seguito degli incontri avuti con i tecnici referenti presso la sede dell'Autorità Ambientale preliminari all'istanza di valutazione d'incidenza in cui venivano formulate delle osservazioni inerenti vari aspetti riconducibili ad una serie di elaborati ulteriori da produrre ad integrazione di quelli già presentati, si veda capitolo **2.1.5.1 VERIFICA DI COERENZA E COMPATIBILITA' P.R.A.E. CON IL LIMITE DELLA RETE NATURA2000 IN RELAZIONE ALLA CAVA PRESENTE NEL TERRITORIO SOLOFRANO** e la relativa cartografia riportate all'interno dell'elaborato **1.RA.oss RAPPORTO AMBIENTALE**

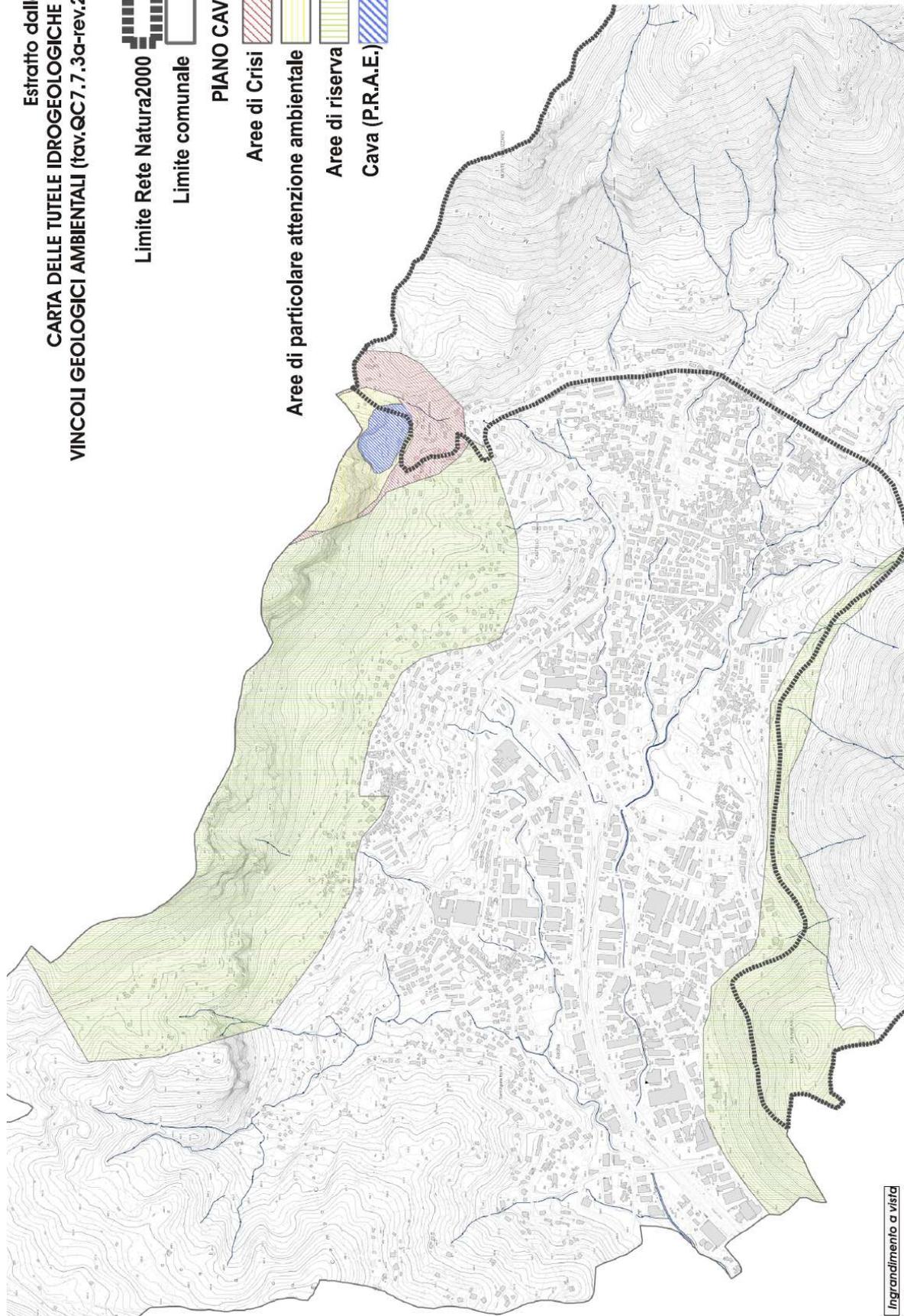
"Cava "Turci" . La tavola di riferimento per questo elaborato è la QC7.7.3a_rev.2 "Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici ambientali" su cui sono riportate le zone così come da Piano Cave in relazione al limite della Rete Natura2000. In particolare si evidenzia che nel Piano Regionale per le Attività

Estrattive la Cava di Solofra è individuata col codice 64101_01 Litotipi estraibili: calcari. Inoltre sono presenti anche aree che il Piano Cave definisce come APA .A.3 Aree di particolare attenzione ambientale , ci cui all'art. 30 delle Norme del Piano Cave, AC- A.4 Aree di crisi di cui all'art.27 Norme tecniche PRAE e S40Av –Aree di Riserva ci cui all'art. 26 delle Norme Tecniche del PRAE. E' opportuno evidenziare che che il PUC di Solofra, contiene sia begli elaborati grafici, che nell'apparato normativo precisi prescrizioni per la Cava nota come Cava Turci. In particolare si rimanda all'elaborato PS 2 _2.2 Quadro delle regole (Norma d'attuazione), all'art. 50 –Ambiti interessati al Piano Regionale Attività Estrattive ed all'art. 74 Area di Ripristino Ambientale. Il PUC individua come elemento strutturale della Rete Ecologica l'area di ripristino ambientale (ARA) coincidente con l'area della Cava Turci. prevedendone il Riuso naturalistico e/o paesaggistico nel rispetto dell'art. 68 della NTA del PRAE o in subordine il Riuso agroforestale nel rispetto dall'art.69 della NTA del PRAE. IN conclusione è utile rammentare che all'attualità la Regione Campania con D.D. n. 50 del 04/06/2012 (Burc n. 36/2012), ha autorizzato, la ditta CAVE.MAR. srl alla prosecuzione della coltivazione con concessione di superfici coltivabili in ampliamento nella misura del 30% (373.621 mc) rispetto a quella già assentita della cava di calcare sita alla loc.tà Turci del comune di Solofra e anche in una porzione di area sita alla loc.tà Pergola del comune di Serino, prevedendo un piano di recupero ambientale. L'autorizzazione “non rinnovabile” aveva “durata di anni 5 (cinque), a decorrere dall'01/07/2012. Infine come riportato sui siti dell'associazione ambientalista Legambiente di Solofra il 2 febbraio 2018, visto il perdurare dei lavori estrattivi sul Monte Pergola e in seguito alle sollecitazioni dei cittadini è stata fatta “richiesta sullo stato dell'arte lavori cava Turci”, via pec, al Genio Civile di Avellino . Il 23 marzo 2018, il riscontro, via pec, a firma del Dirigente dott.ssa Claudia Campobasso e del Responsabile della P.O. Attività Estrattive, ing. Carlo Maci (prot.2018.0196426), sullo stato dei lavori, comunicano che “la ditta CAVE.MAR. srl, destinataria del decreto n.50 del 5/06/2012, ad oggi, a fronte dei 373.621,00 mc autorizzati, ha prodotto un quantitativo di materiale pari a mc 43.988, corrispondente a circa il 12% di quello autorizzato”. Per quanto attiene alla durata dell'autorizzazione, precisano che “il periodo di sospensione dell'attività, intervenuto a seguito della vicenda giudiziaria (ricorso proposto dal Comune di Solofra rigettato con sentenza definitiva Consiglio di Stato nel 2014), non può in alcun modo produrre effetti di riduzione della durata dell'autorizzazione che resta, in ogni caso, così come stabilito dal D.D. n.50/2012, fissata in 5 anni. Per quanto sopra esplicitato, tenuto conto che l'attività è rimasta sospesa dal 5/06/2013 al 12/06/2014 per un totale di giorni 373, la scadenza dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.50/2012 è fissata al 8/07/2018”.

Agli inizi di marzo 2018 la Giunta Comunale di Solofra ha deliberato di proporre nuovo ricorso al T.A.R. in relazione alla posticipazione della scadenza dei lavori.”

Estratto dalla
**CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E
VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI (tav.QC7.7.3a-rev.2)**

-  Limite Rete Natura2000
-  Limite comunale
- PIANO CAVE**
-  Aree di Crisi
-  Aree di particolare attenzione ambientale
-  Aree di riserva
-  Cava (P.R.A.E.)

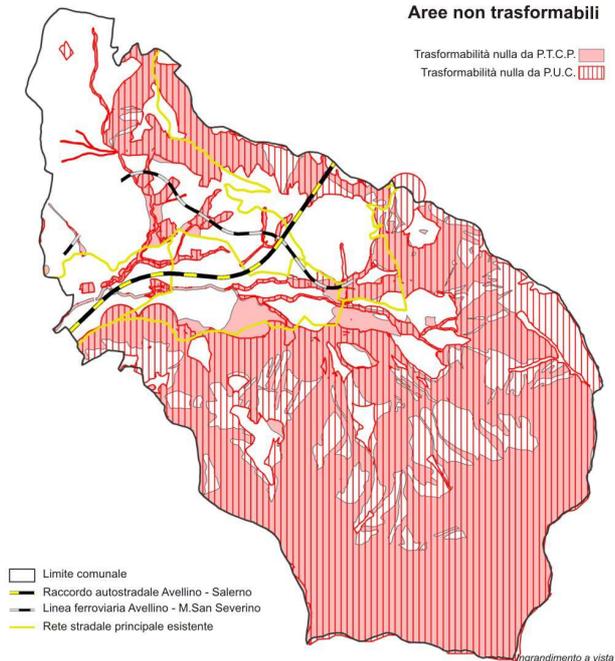


Ingrandimento a vista

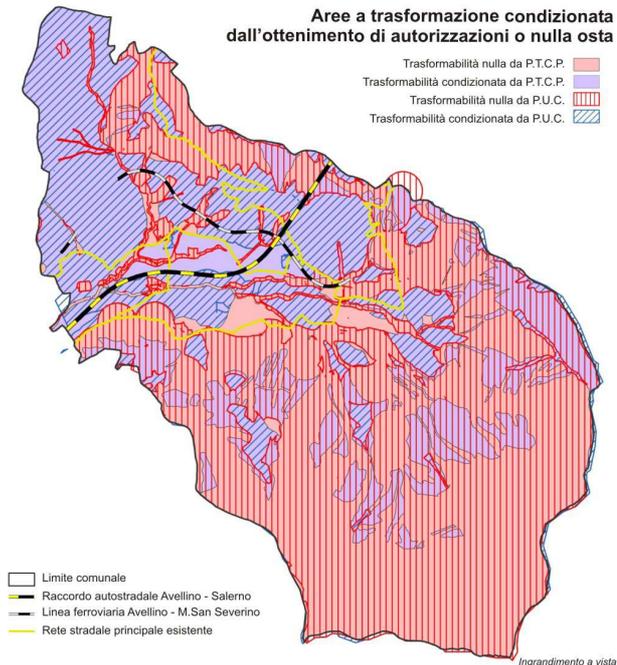
VERIFICA DI COERENZA PUC - P.T.C.P. AVELLINO

SOVRAPPOSIZIONE GRADI DI TRASFORMABILITA'

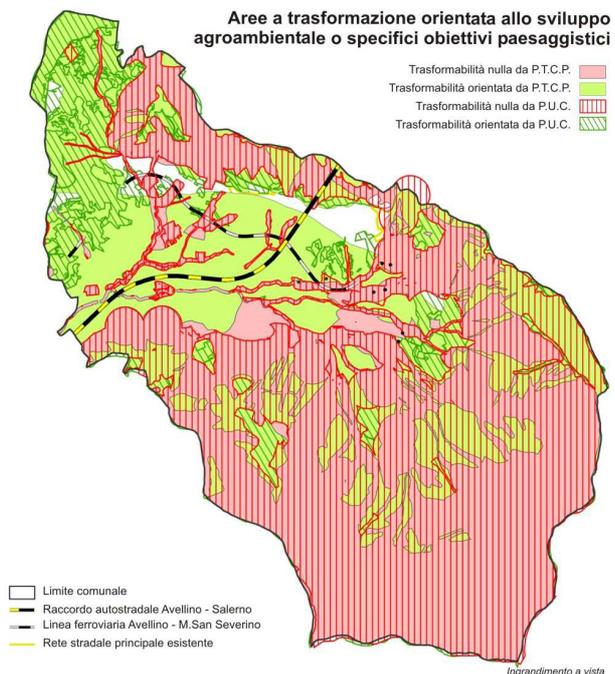
Aree non trasformabili



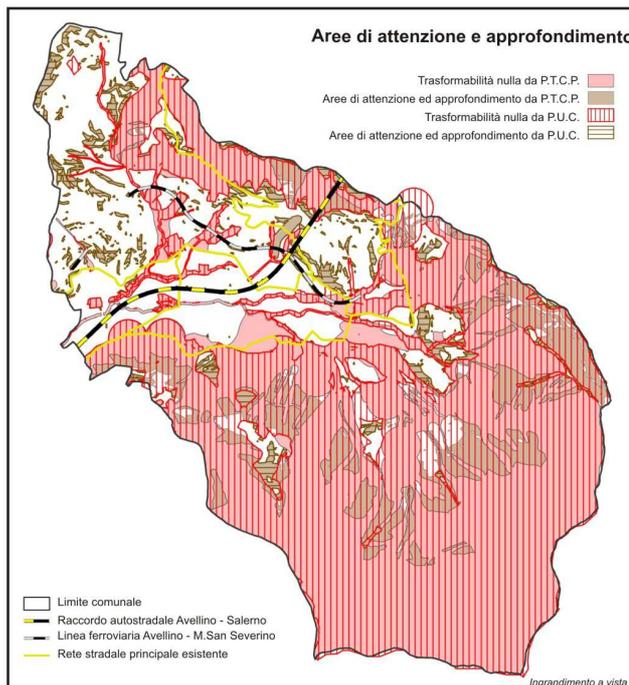
Aree a trasformazione condizionata dall'ottenimento di autorizzazioni o nulla osta



Aree a trasformazione orientata allo sviluppo agroambientale o specifici obiettivi paesaggistici



Aree di attenzione e approfondimento



| Gradi trasformabilità | PUC | PTCP |
|--|----------|----------|
| | sup mq. | sup mq. |
| Trasformabilità nulla | 14775114 | 12147835 |
| Trasformabilità condizionata da nulla osta | 1092453 | 3458967 |
| Trasformabilità orientata allo sviluppo agroamb. | 17566991 | 9015940 |
| Aree di attenzione ed approfondimento | 6766578 | 9713128 |

Nella tabella il riepilogo delle superfici con il confronto tra il PUC e il PTCP

3. CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000

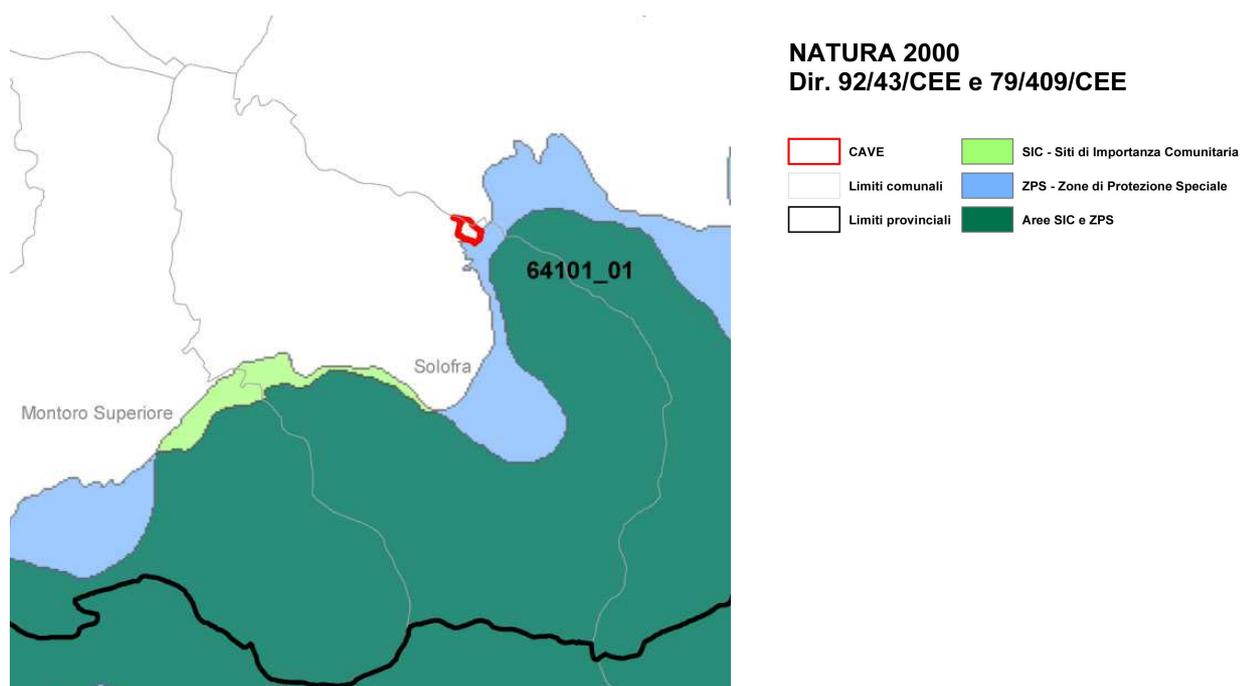
3.1 LA RETE NATURA 2000

Secondo quanto riportato nella Relazione Ambientale al PTCP di Avellino, la provincia di Avellino ha una naturalità definita scarsa per oltre il 53,5% del territorio poiché, pur escludendo gli ambienti urbanizzati, circa la metà di esso è occupata da prati, pascoli e colture agrarie che vengono considerate anch'esse ad alto grado di artificialità (cereali, foraggere, orticole, sistemi colturali e particellari complessi, prati permanenti, pascoli poco utilizzati...).

Una parte di territorio abbastanza esigua (meno del 20%) è classificata di naturalità media o medio-alta, comprendendo vigneti, frutteti, castagneti, aree a vegetazione rada o in via di ricolonizzazione, arbusteti, cespuglieti, macchie, garighe ecc

Vi è quindi una porzione di territorio, confinata soprattutto nella parte meridionale della provincia, corrispondente ai succitati Parchi Regionali “dei Monti Picentini” e “del Partenio” e agli altri rilievi, nella quale crescono boschi di latifoglie, conifere e misti, che viene classificata ad alto grado di naturalità e rappresenta circa il 26% del territorio in esame.

Per garantire e promuovere in forma coordinata la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese attraverso l'istituzione di aree naturali protette, è stato individuato rispetto all'intera superficie comunale il rapporto percentuale e la estensione in ha. delle aree protette incluse nell'area **Parco Regionale dei Monti Picentini, SIC e ZPS**



3.2 INQUADRAMENTO GENERALE

Solofra si estende in una conca dei Monti Picentini aperta, attraverso Montoro, sulla piana di Mercato San Severino, un vitale nodo della Pianura Campana che fa da collegamento tra il bacino dell'Irno e quello del Sarno. La conca solofrana è circondata da montagne: a nord dal Monte S. Marco e dal Monte Pergola; ad est dal Monte Vellizzano; a sud dal Monte Garofano e dai monti Mai, gruppo di cui fa parte Pizzo San Michele. Il territorio di Solofra è immerso in una natura rigogliosa. Nella zona più collinare è caratterizzato da castagneti, mentre tutto intorno c'è un tipico bosco mediterraneo, fatto di **cerro, quercia, ornello, faggio e betulla**. Per quanto riguarda la fauna, in queste zone trovano un habitat favorevole varie specie animali, tra cui il **cinghiale, il falco, la civetta, la volpe e il gatto selvatico**.

Allontanandosi dal centro urbano e dall'area industriale, è ancora possibile godere di siti naturalistici ancora integri: le aree attrezzate di località Scorza, località Madonna della Neve e località Castelluccia; il sentiero natura (sentiero della Scorza n.117 segnalato dal CAI) che porta fino alla vetta di Pizzo San Michele; il sentiero natura che collega Solofra a Serino; i numerosi punti panoramici dislocati sulle montagne; i suggestivi corsi d'acqua e le sorgenti che si trovano sulla collina Scorza, ricca di acque copiose.

Secondo la **carta uso del suolo** del Parco dei Monti Picentini il territorio di Solofra incluso nei Limiti del Parco regionale dei Monti Picentini comprende:

1112. Tessuto residenziale rado

1121. Tessuto residenziale rado e nucleiforme

1122. Fabbricati rurali

2112. Prati artificiali

221. Vigneti

223. Oliveti

224. Nocchieletti

242. Sistemi colturali particellari e complessi

244. Aree agroforestali

31111. Bosco a prevalenza di faggio

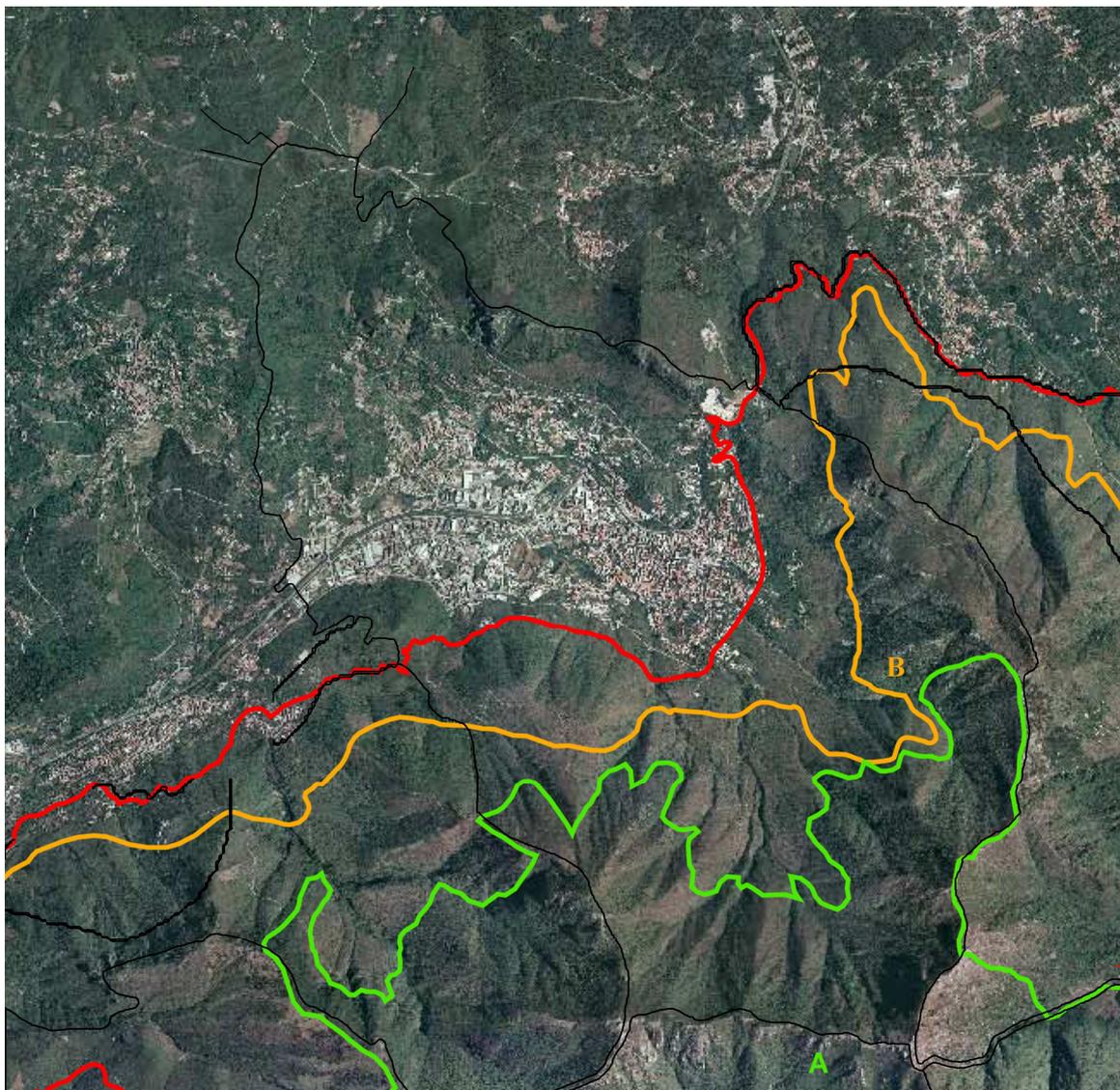
31112. Bosco a prevalenza di castagno

31113. Querco carpineti

321. Aree a pascolo naturale

3221. Cespuglieti e arbusteti

333. Aree a vegetazione rada



Dalla **Carta dei Punti di rilievo Vegetazionale** si verifica che nel territorio di Solofra sono presenti:

Zona A _ Area di riserva integrale

Zona B _ Area di riserva generale

Zona C _ Area di riserva controllata

Secondo i dati forniti dall'Ente Parco gli uccelli con aree di presenza o possibile nidificazione nel

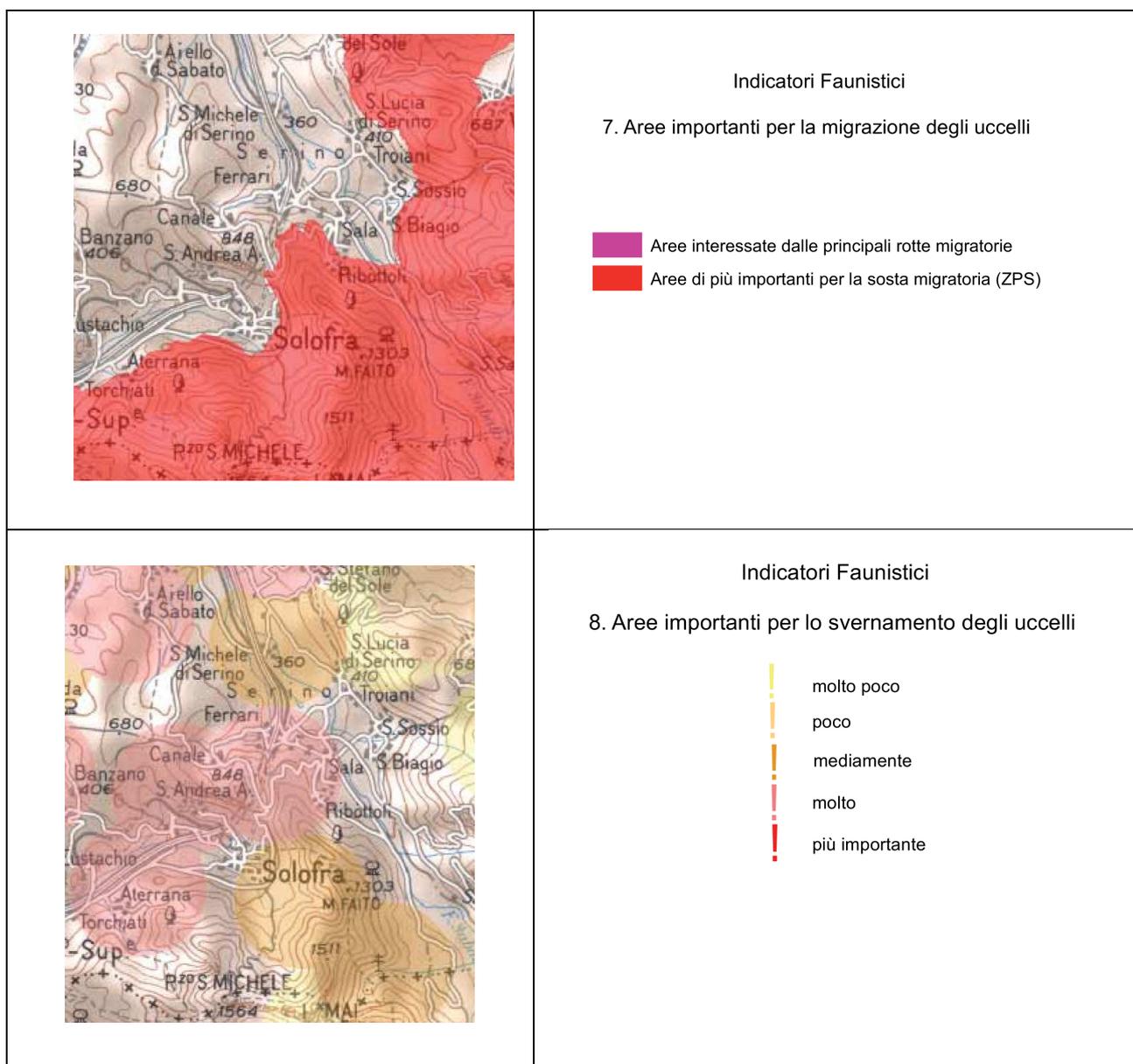
territorio di Solofra sono gli uccelli:

Averla piccola, Codirosso, Luì Verde, Aquila reale

Sempre secondo i dati forniti dall'Ente Parco nel territorio si riscontrano aree a media ed alta vocazione delle seguenti specie volatili:

Picchio muratore, Averla capirossa, Balia dal collare, Ciuffolotto, Codirossone, Gufo, Lodolaio, Monachella, Nibbio reale, Picchio rosso minore, Succiacapre

Dal Piano Faunistico Venatorio Regionale gli indicatori faunistici rivelano che nel territorio di Solofra, ricadono nella ZPS le **Aree più importanti per le soste migratorie e Aree mediamente e molto importanti per lo svernamento degli uccelli**



3.3 ELENCO DEI SITI INTERESSATI

1. **ZPS (Zone Di Protezione Speciale)**. Il territorio di Solofra è compreso nell'area Natura

2000 Codice sito: **IT8040021** Denominazione ZPS: **PICENTINI**

Massiccio appenninico di natura calcarea e dolomitica, con presenza di fiumi incassati in valloni profondamente incisi. Fenomeni di carsismo.

Questa ZPS ha una superficie di 63.727,5 ha ed i tipi di habitat presenti in esso sono riassumibili secondo le seguenti proporzioni: - praterie aride, steppe (20%) - boschi di latifoglie decidue (20%) - boschi misti (20%) - corpi d'acqua interni (10%) - aree non forestali coltivate con piante legnose (includono frutteti, vigneti, boschetti...) (10%) - brughiere, macchie e garighe, frigate (10%) - rocce interne, detriti, sabbie, nevi e ghiacciai permanenti (5%)

Importantissimi l'avifauna, i mammiferi (presenza di *Canis lupus*), gli anfibi ed i rettili.

I rischi sono dovuti principalmente all'intenso allevamento di bestiame, sviluppo rete stradale, pressione antropica per turismo.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Campania

Codice sito: IT8040021

Superficie (ha): 63728

Denominazione: Picentini



Data di stampa: 29/11/2010

0 1 2 Km

Scala 1:250'000

Legenda

sito IT8040021

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



2. **SIC (Sito Di Interesse Comunitario).** Il territorio di Solofra è compreso nell'area Codice SIC:

IT8050027 Denominazione SIC: **MONTE MAI E MONTE MONNA**

L'area SIC di Solofra ha un'estensione di 10.116 ettari e ricade in parte nella provincia di Salerno ed in parte nella provincia di Avellino e precisamente nei comuni della Comunità Montana Serinese Solofrana di Serino, Solofra, Montoro Inferiore e Montoro Superiore.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



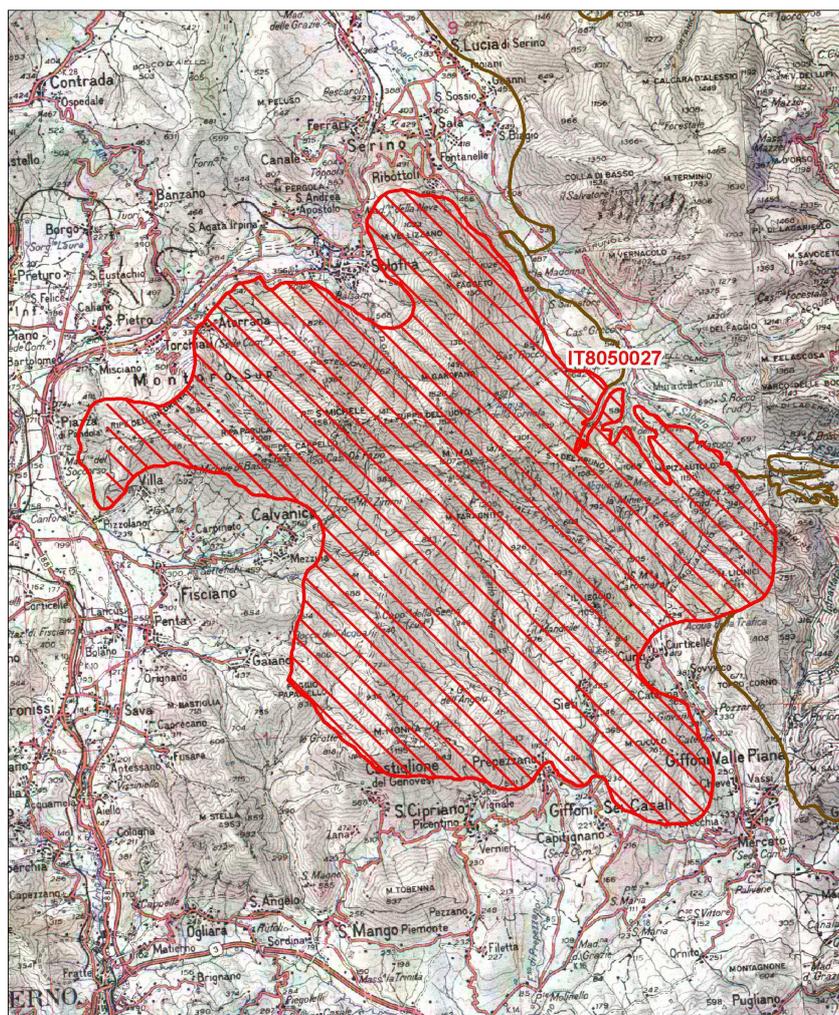
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Campania

Codice sito: IT8050027

Superficie (ha): 10116

Denominazione: Monte Mai e Monte Monna



Data di stampa: 06/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

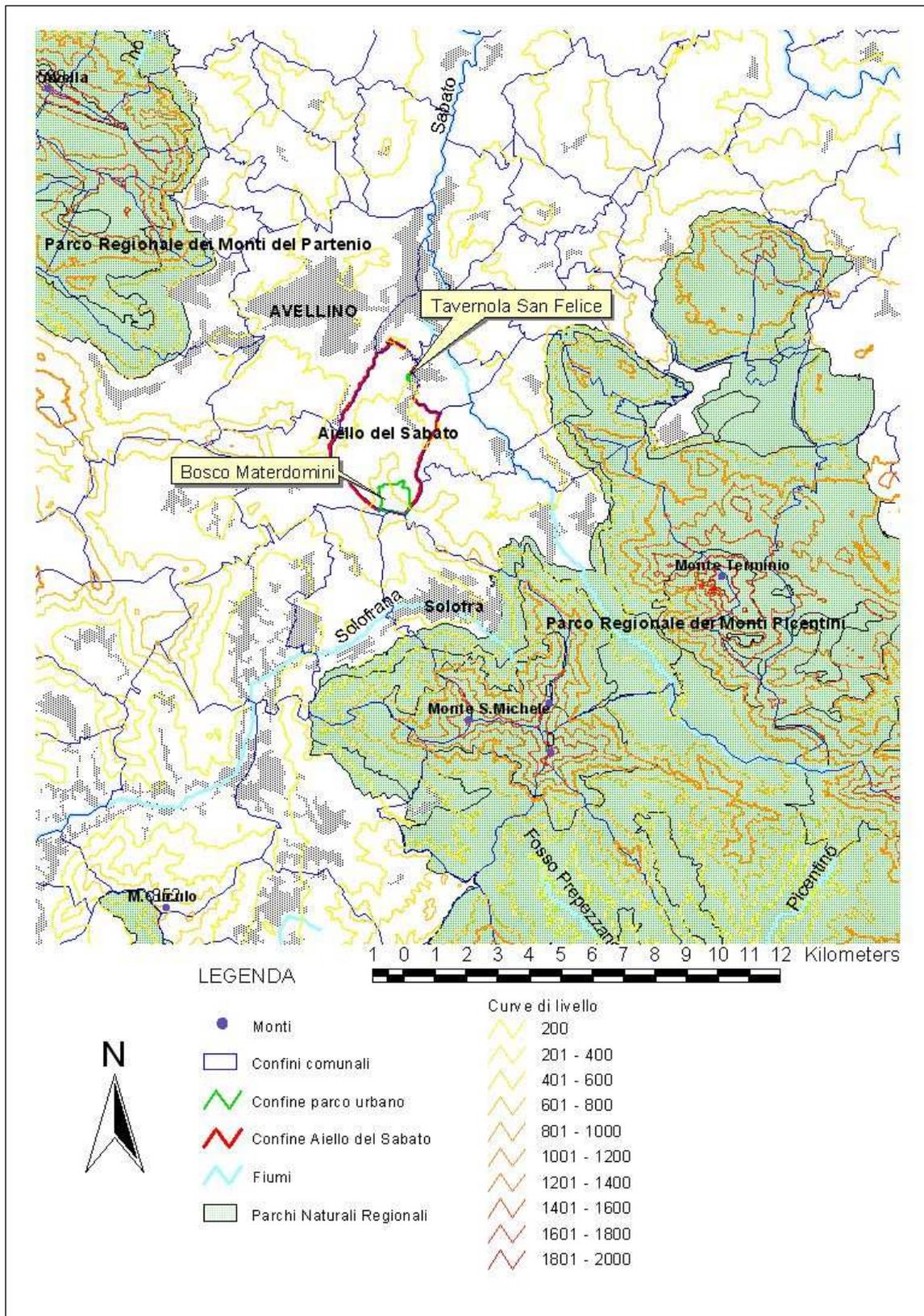
 sito IT8050027

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

3. Parco urbano di interesse regionale Materdomini –Aiello

Una parte del territorio di Solofra è interessata esclusivamente come area contigua e confinante dal Parco Urbano di Interesse Regionale di Aiello ovvero un'area boschiva di circa 75 ha ricca di sorgenti e corsi d'acqua. Tale area rappresenta la punta meridionale del comune di Aiello, costituita dal Bosco Mater Domini.

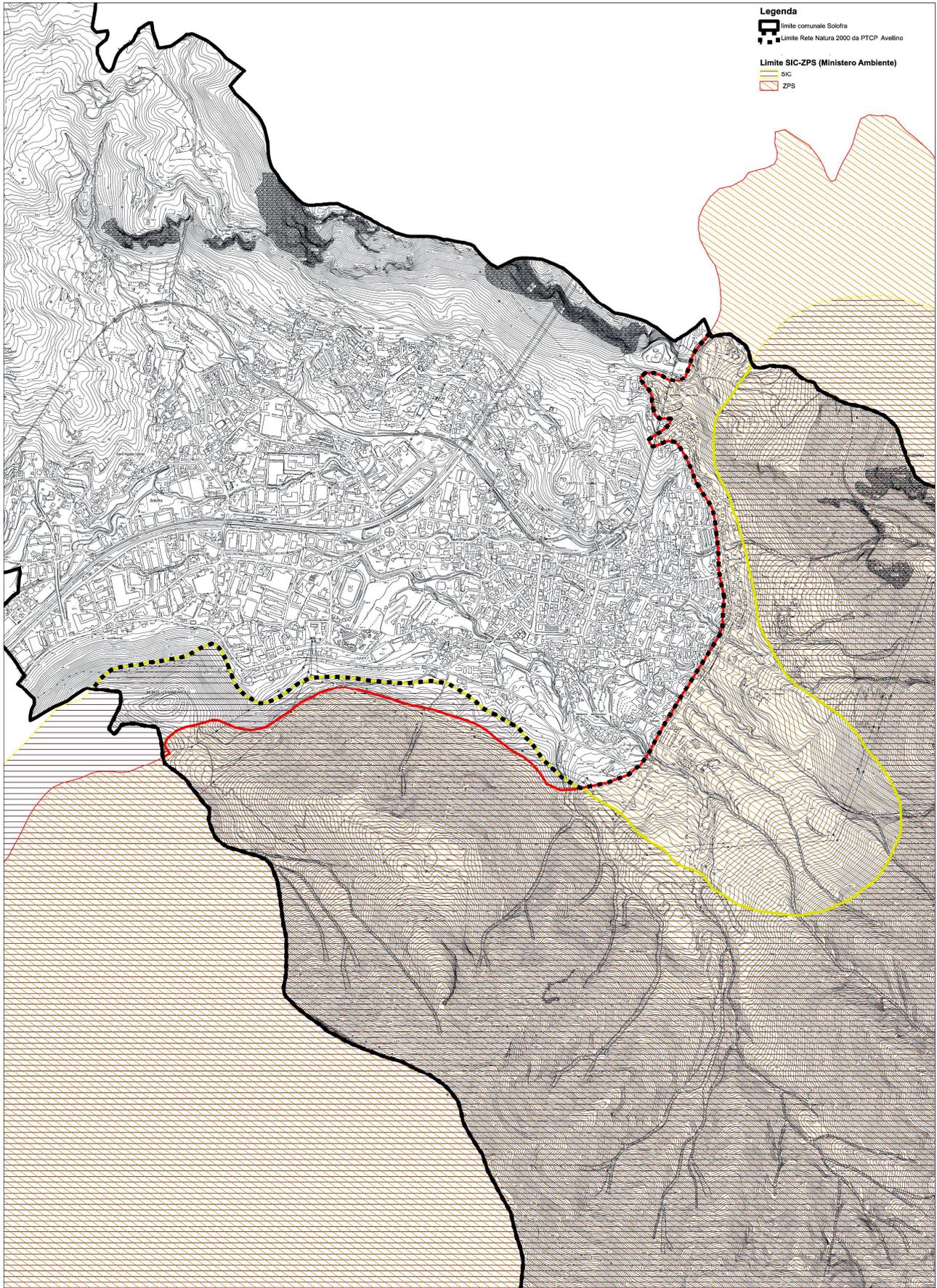


Essa è delimitata ad est dalla strada comunale Bosco, a sud dal confine comunale con i territori di Solofra, Contrada e Serino, ad ovest dalla strada comunale Materdomini ed a nord da un rivolo d'acqua, che confluisce, poi, nel vallone del Rio Fellinola, afferente del bacino idrografico del fiume Sabato.

Tale area è caratterizzata da notevoli emergenze ambientali. I boschi comunali di castagno, soggetti a vincolo paesaggistico ambientale di cui alla legge 8-8-1985 n. 431, sono facilmente raggiungibili attraverso la rete stradale e sentieristica interna al comune e ben mantenuta. Nell'ambito di tale contesto naturale si collocano la "Base Logistica Scout" e i "Falchi Antincendio", insediamenti compatibili con la difesa dell'ecosistema con possibilità di alloggio leggero ulteriormente sviluppabile. Tre sono le sorgenti naturali presenti, denominate "Acqua 'o lupo", "Acqua 'a vipera", "Acqua 'o ruviezzo" con i relativi ruscelli, che costituiscono un punto di richiamo naturale per la frequentazione turistica. Frequentazione turistica già in atto grazie anche alla presenza di alcuni manufatti di acclarato interesse storico – ambientale – architettonico e di una rete sentieristica, già definita con la sua toponomastica, che ben si presta a sport di tipo naturalistico (quali corsa campestre, mountain bike) ed attività turistico ambientali di tipo leggero (escursioni naturalistiche, osservazione della fauna locale e della macchia autoctona)

3.4 VERIFICA LIMITE RETE NATURA 2000.

Le perimetrazioni della Rete Natura2000 così come individuata dal PTCP Avellino e quelle dei SIC/ZPS individuati dal Ministero dell'Ambiente, sono riportate sull'aerofotogrammetria di Solofra in relazione all'intero territorio comunale. Dalla loro sovrapposizione risulta essere coincidente il limite delle suddette zone.

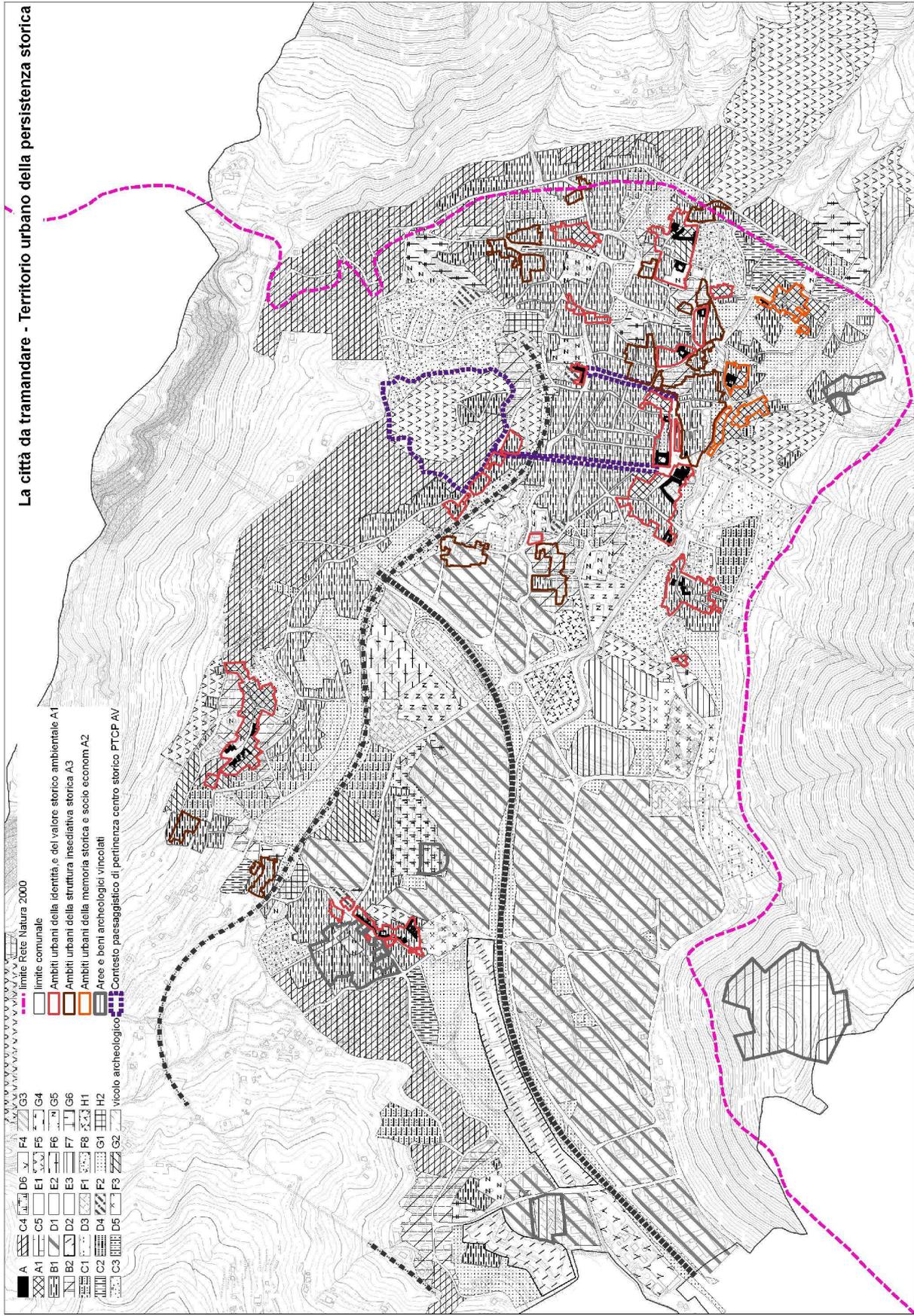


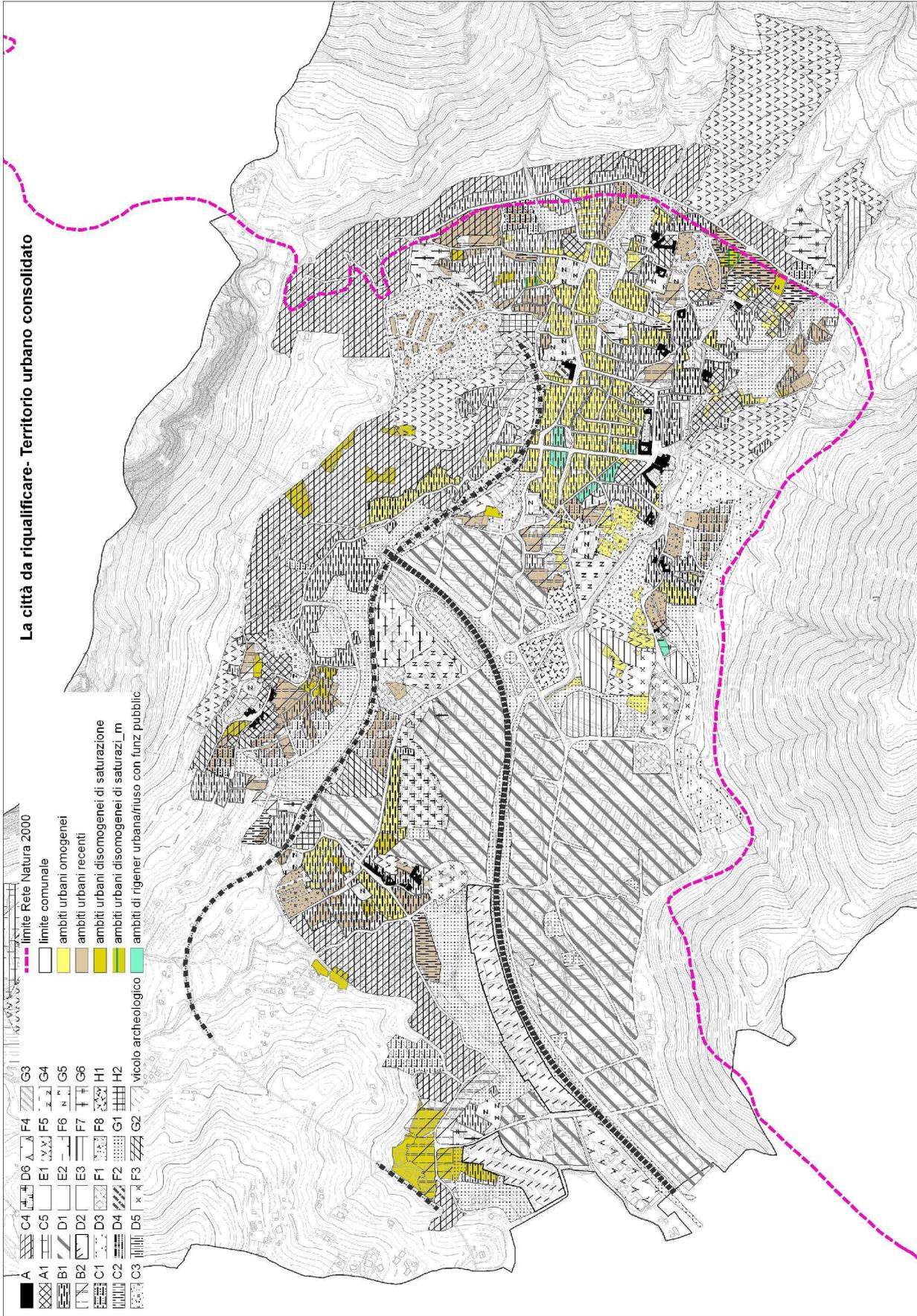
3.5 CONFRONTO PRG E PUC E LIMITE RETE NATURA 2000.

Per l'analisi di questo punto si è fatto riferimento alla tav. PS 4.4.3_oss "Trasformabilità del sistema insediativo. Ambiti ed unità territoriali di attuazione" da cui sono stati estrapolati degli schemi che mettono in relazione l'azonamento del PRG di Solofra vigente con gli ambiti di trasformazione del redigendo PUC, sempre relazionati al limite della Rete Natura2000. Nello specifico gli schemi sono inerenti:

- La città da tramandare - Territorio urbano della persistenza storica
- La città da riqualificare- Territorio urbano consolidato
- La città da trasformare - Territorio della rigenerazione e riconversione urbana
- La città da diffusa - Territorio urbano marginale
- Le risorse economiche - Il sistema delle attività produttive
- Attrezzature pubbliche e private di uso pubblico

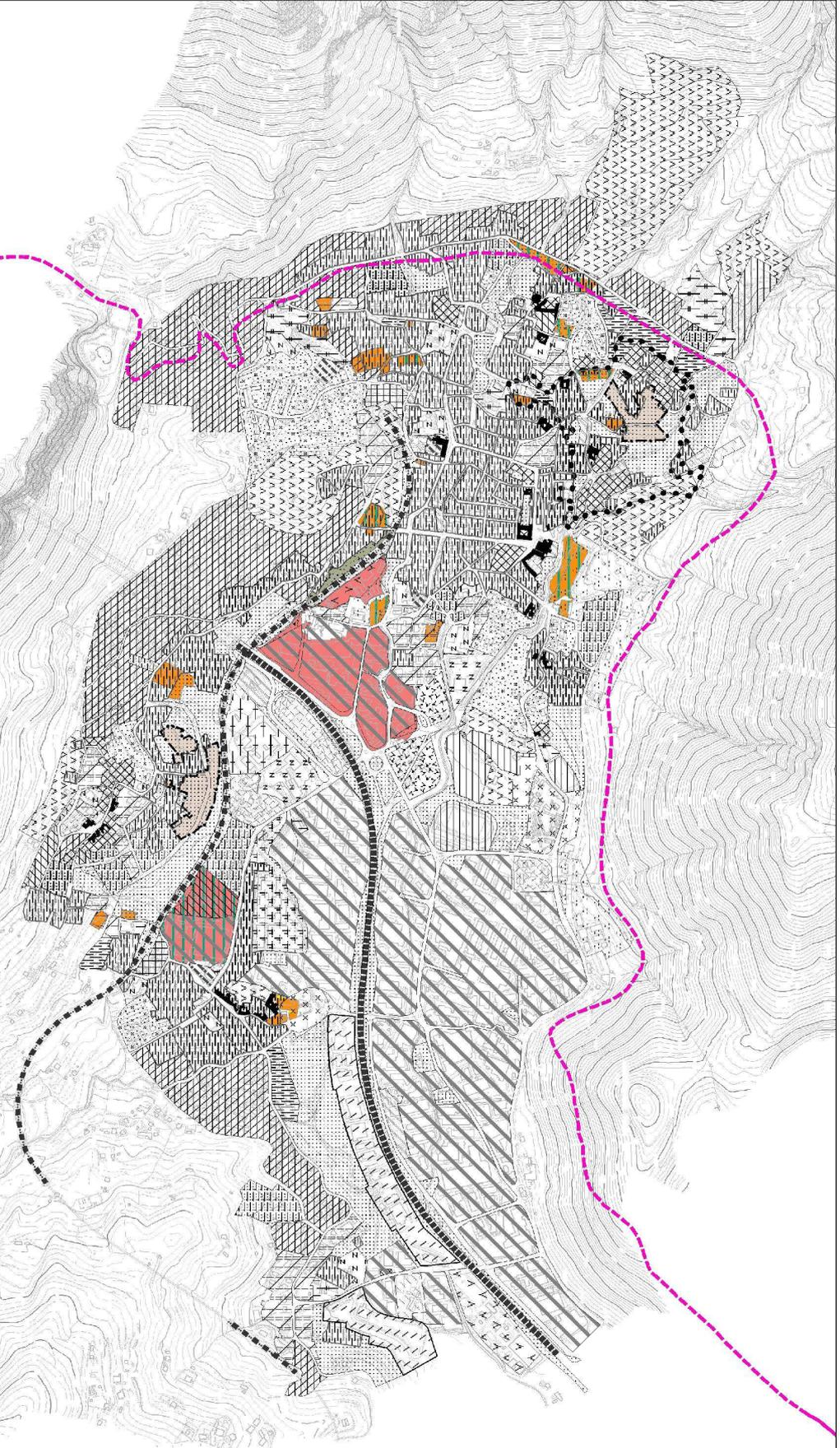
La città da tramandare - Territorio urbano della persistenza storica



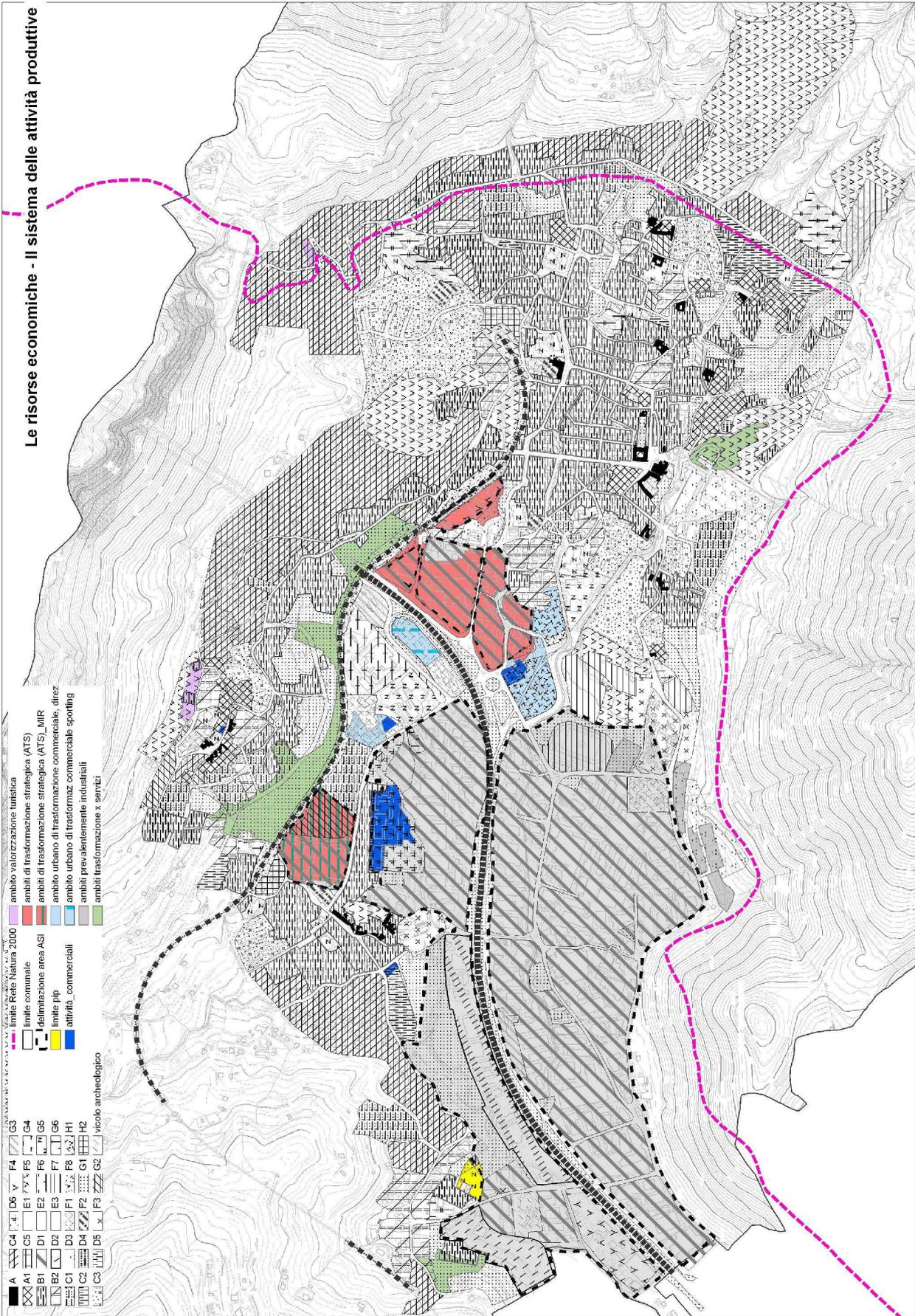


La città da trasformare - Territorio della rigenerazione e riconversione urbana

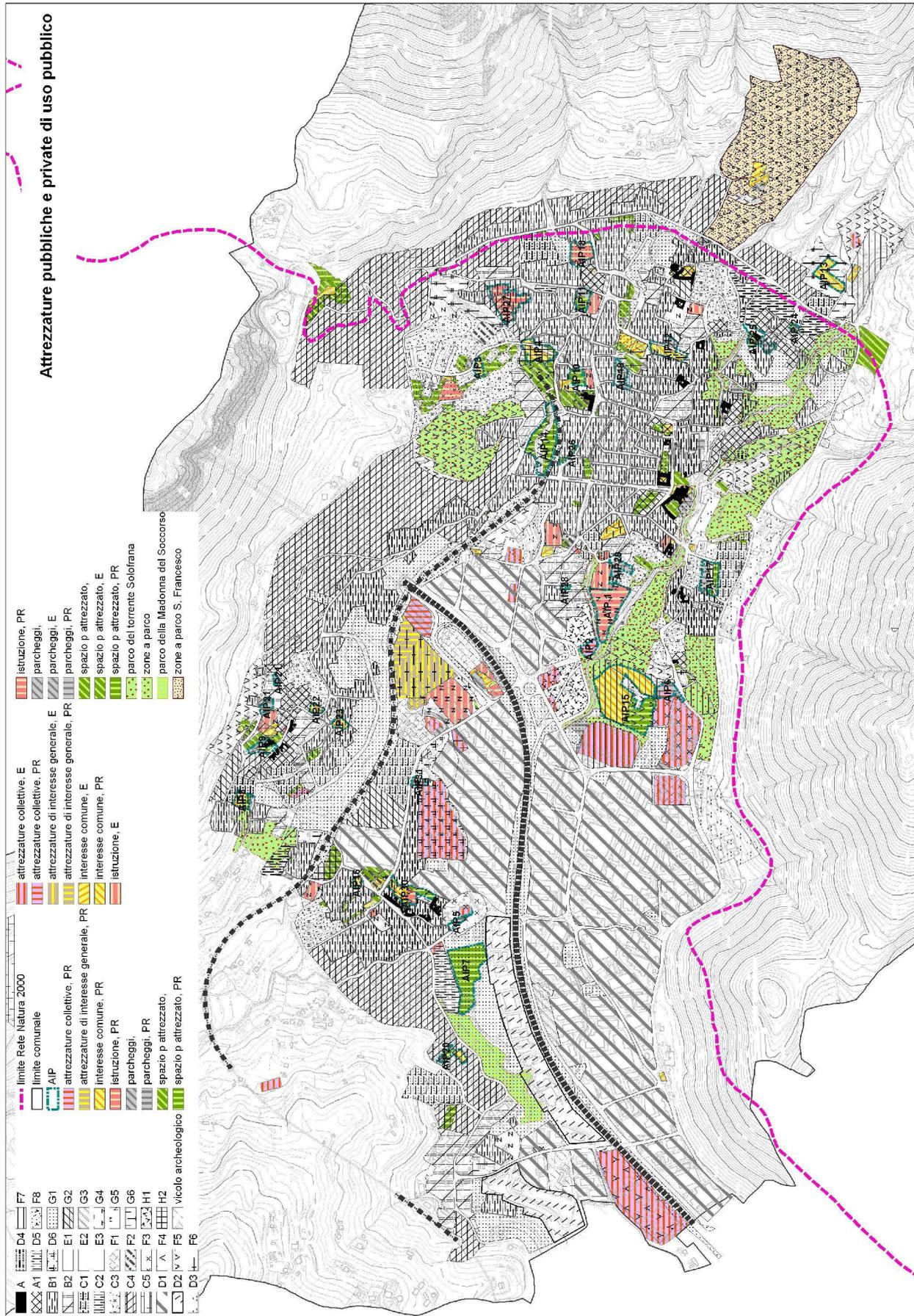
- A
 - A1
 - A2
 - B1
 - B2
 - C1
 - C2
 - C3
 - C4
 - C5
 - D1
 - D2
 - D3
 - D4
 - D5
 - D6
 - E1
 - E2
 - E3
 - F1
 - F2
 - F3
 - F4
 - F5
 - F6
 - F7
 - F8
 - G1
 - G2
 - G3
 - G4
 - G5
 - G6
 - H1
 - H2
 - I
 - J
 - K
 - L
 - M
 - N
 - O
 - P
 - Q
 - R
 - S
 - T
 - U
 - V
 - W
 - X
 - Y
 - Z
- ambito di trasformaz x il recupero Toppolo/Balsami
 ambito di trasformaz x il recupero o programmi integrati L.R. 26/2002
 Plans di recupero o programmi integrati L.R. 26/2002
 ambiti di trasformazione strategica (ATS)
 ambiti di trasformazione strategica (ATS)_MIR
 ambiti di trasformazione urbana
 ambiti di trasformazione urbana_MIR
 ambiti di trasformazione urbana ind art
 ambito di riuso/rigenerazione urbana
 ambito di trasformaz x il recupero Toppolo/Balsami
- limite Rete Natura 2000
 vicolo archeologico



Le risorse economiche - Il sistema delle attività produttive



- A
- ▨ C4
- ▨ C5
- ▨ C6
- ▨ C7
- ▨ C8
- ▨ C9
- ▨ D0
- ▨ D1
- ▨ D2
- ▨ D3
- ▨ D4
- ▨ D5
- ▨ D6
- ▨ D7
- ▨ D8
- ▨ D9
- ▨ E0
- ▨ E1
- ▨ E2
- ▨ E3
- ▨ E4
- ▨ E5
- ▨ E6
- ▨ E7
- ▨ E8
- ▨ E9
- ▨ F0
- ▨ F1
- ▨ F2
- ▨ F3
- ▨ F4
- ▨ F5
- ▨ F6
- ▨ F7
- ▨ F8
- ▨ F9
- ▨ G0
- ▨ G1
- ▨ G2
- ▨ G3
- ▨ G4
- ▨ G5
- ▨ G6
- ▨ G7
- ▨ G8
- ▨ G9
- ▨ H0
- ▨ H1
- ▨ H2
- ▨ H3
- ▨ H4
- ▨ H5
- ▨ H6
- ▨ H7
- ▨ H8
- ▨ H9
- ▨ I0
- ▨ I1
- ▨ I2
- ▨ I3
- ▨ I4
- ▨ I5
- ▨ I6
- ▨ I7
- ▨ I8
- ▨ I9
- ▨ J0
- ▨ J1
- ▨ J2
- ▨ J3
- ▨ J4
- ▨ J5
- ▨ J6
- ▨ J7
- ▨ J8
- ▨ J9
- ▨ K0
- ▨ K1
- ▨ K2
- ▨ K3
- ▨ K4
- ▨ K5
- ▨ K6
- ▨ K7
- ▨ K8
- ▨ K9
- ▨ L0
- ▨ L1
- ▨ L2
- ▨ L3
- ▨ L4
- ▨ L5
- ▨ L6
- ▨ L7
- ▨ L8
- ▨ L9
- ▨ M0
- ▨ M1
- ▨ M2
- ▨ M3
- ▨ M4
- ▨ M5
- ▨ M6
- ▨ M7
- ▨ M8
- ▨ M9
- ▨ N0
- ▨ N1
- ▨ N2
- ▨ N3
- ▨ N4
- ▨ N5
- ▨ N6
- ▨ N7
- ▨ N8
- ▨ N9
- ▨ O0
- ▨ O1
- ▨ O2
- ▨ O3
- ▨ O4
- ▨ O5
- ▨ O6
- ▨ O7
- ▨ O8
- ▨ O9
- ▨ P0
- ▨ P1
- ▨ P2
- ▨ P3
- ▨ P4
- ▨ P5
- ▨ P6
- ▨ P7
- ▨ P8
- ▨ P9
- ▨ Q0
- ▨ Q1
- ▨ Q2
- ▨ Q3
- ▨ Q4
- ▨ Q5
- ▨ Q6
- ▨ Q7
- ▨ Q8
- ▨ Q9
- ▨ R0
- ▨ R1
- ▨ R2
- ▨ R3
- ▨ R4
- ▨ R5
- ▨ R6
- ▨ R7
- ▨ R8
- ▨ R9
- ▨ S0
- ▨ S1
- ▨ S2
- ▨ S3
- ▨ S4
- ▨ S5
- ▨ S6
- ▨ S7
- ▨ S8
- ▨ S9
- ▨ T0
- ▨ T1
- ▨ T2
- ▨ T3
- ▨ T4
- ▨ T5
- ▨ T6
- ▨ T7
- ▨ T8
- ▨ T9
- ▨ U0
- ▨ U1
- ▨ U2
- ▨ U3
- ▨ U4
- ▨ U5
- ▨ U6
- ▨ U7
- ▨ U8
- ▨ U9
- ▨ V0
- ▨ V1
- ▨ V2
- ▨ V3
- ▨ V4
- ▨ V5
- ▨ V6
- ▨ V7
- ▨ V8
- ▨ V9
- ▨ W0
- ▨ W1
- ▨ W2
- ▨ W3
- ▨ W4
- ▨ W5
- ▨ W6
- ▨ W7
- ▨ W8
- ▨ W9
- ▨ X0
- ▨ X1
- ▨ X2
- ▨ X3
- ▨ X4
- ▨ X5
- ▨ X6
- ▨ X7
- ▨ X8
- ▨ X9
- ▨ Y0
- ▨ Y1
- ▨ Y2
- ▨ Y3
- ▨ Y4
- ▨ Y5
- ▨ Y6
- ▨ Y7
- ▨ Y8
- ▨ Y9
- ▨ Z0
- ▨ Z1
- ▨ Z2
- ▨ Z3
- ▨ Z4
- ▨ Z5
- ▨ Z6
- ▨ Z7
- ▨ Z8
- ▨ Z9



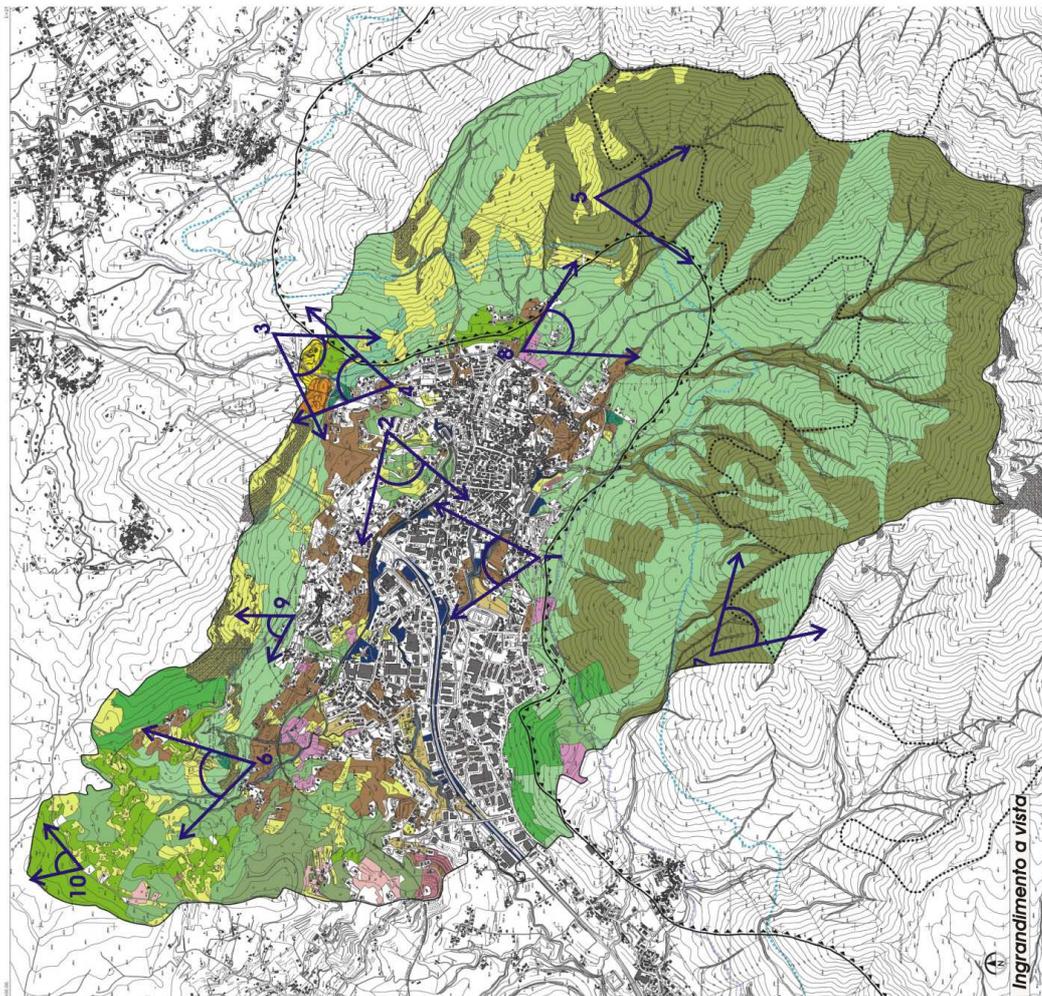
4. HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO

I tipi di Habitat presenti sono riassumibili in: boschi di latifoglie decidue (35%) - boschi misti (25%) - brughiere, macchie e garighe, frigane (10%) - praterie aride, steppe (10%) - aree non forestali coltivate con piante legnose (includono frutteti, vigneti, boschetti...) (10%) - altri terreni (includono città, villaggi, strade, terreni abbandonati, siti industriali...) (5%) - rocce interne, detriti, sabbie, nevi e ghiacciai permanenti (5%)

L'altitudine minima è pari a 550 mslm quella massima 1697 mslm. Presenta un altitudine media pari a 1200 mslm. Ulteriori elementi caratterizzanti sono i rilievi carbonatici dei Monti Picentini (Appennino Campano) interessati da fenomeni carsici. Diverse località di fossili del mesozoico. La qualità ed importanza di quest'area SIC è dovuta agli estesi castagneti cedui e da frutto, alla ben rappresentata vegetazione rupestre e alle interessanti comunità di chiroterteri e anfibi. Rischi potenziali derivano da eccessiva antropizzazione e diboscamento.

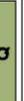
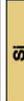
Ad integrazione del presente elaborato e a seguito di quanto richiesto dopo gli incontri preliminari all'Istanza di Valutazione d'Incidenza avuti con i tecnici referenti presso la sede dell'Autorità Ambientale, dopo l'analisi degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo e di Progetto venivano formulate delle osservazioni inerenti vari aspetti riconducibili ad una serie di elaborati da produrre, ad integrazione di quelli già presentati.

Tra questi elaborati veniva richiesta l'analisi fotografica degli habitat naturali del territorio solofrano già presente tra gli elaborati progettuali (tav. QC4.4.1 – carta dell'uso agricolo e forestale in cui è riportata la carta dell'uso agricolo e forestale e le relative fotografie che individuano gli habitat naturali presenti sul territorio comunale ed identificati attraverso scatti fotografici individuati dai coni ottici riportati sulla planimetria.) ma che comunque si provvedeva a redigere nuovamente in un nuovo e più pratico formato di lettura e che si riporta integralmente di seguito.



CARTA DELL'USO AGRICOLO FORESTALE

Planimetria con indicazione dei punti di ripresa fotografica

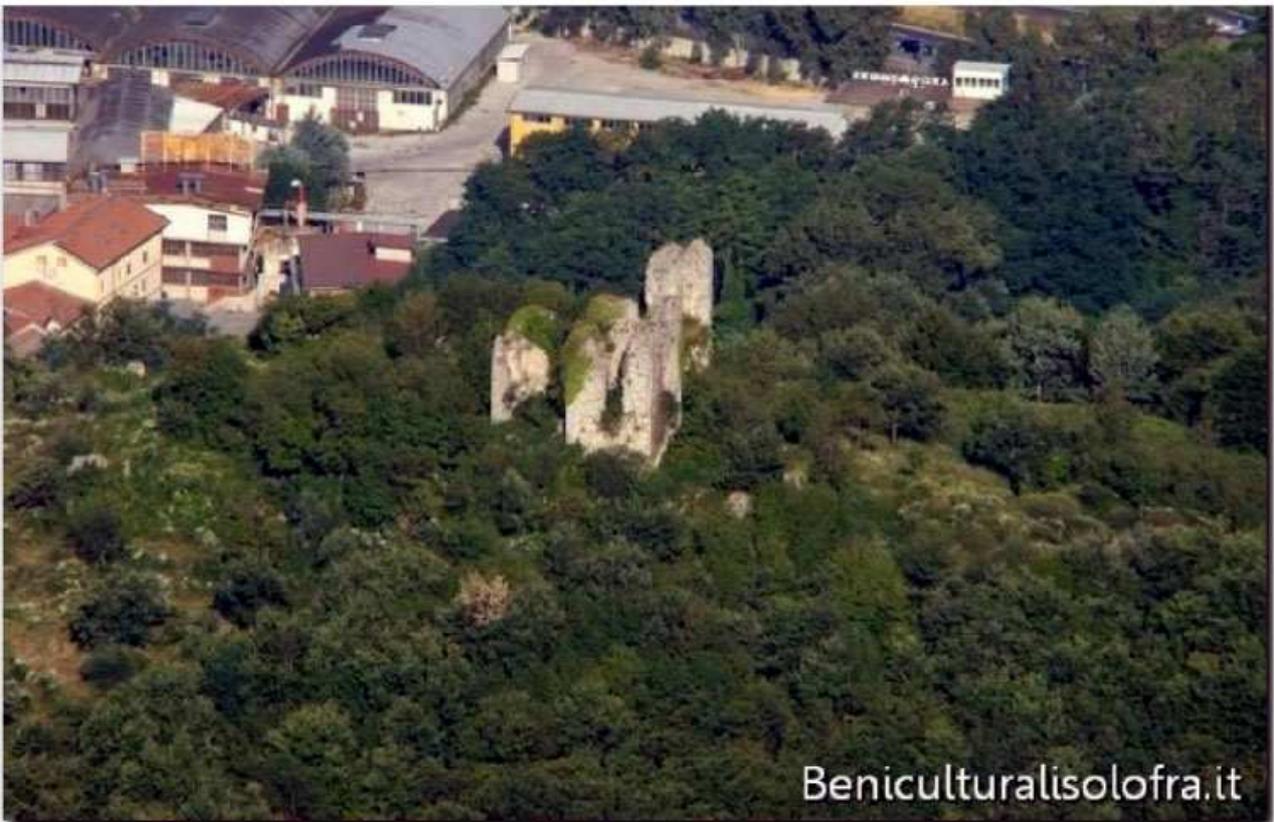
| LEGENDA | |
|---|---|
|  | Castagneti da frutto |
|  | Cedui di castagno |
|  | Cedui di cerro |
|  | Cedui di quercia |
|  | Cedui misti con prevalenza di quercia e cerro |
|  | Cedui misti con castagno, quercia, cerro e olmo |
|  | Macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia |
|  | Pascoli |
|  | Scopperto |
|  | Macchia ripariale |
|  | Arbusti |
|  | Seminativi arborati e fruttati |
|  | Seminativi irrigui |
|  | Vigneti |
|  | Oliveti |
|  | Nocelleto |
|  | Verde pubblico |
|  | Cava |
|  | Limite comunale |
|  | Limite del centro edificato |
|  | Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona C (ZPS IT8040021) |
|  | Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona B (ZPS IT8040021) |
|  | Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona A (ZPS IT8040021) |
|  | Limite dei SIC dei Monti Mai e Monte Monna (SIC IT8050027) |

La carta dell'uso agricolo forestale e le relative fotografie sono riportate nella tav. QC4-4.1



SA: seminativi arborati e frutteti; SI: seminativi irrigui
Vallone Santo Spirito

1



CM: cedui misti con castagno, quercia, cerro e olmo
Località Castello

2



PA: pascoli - Località Taverna Turci

3



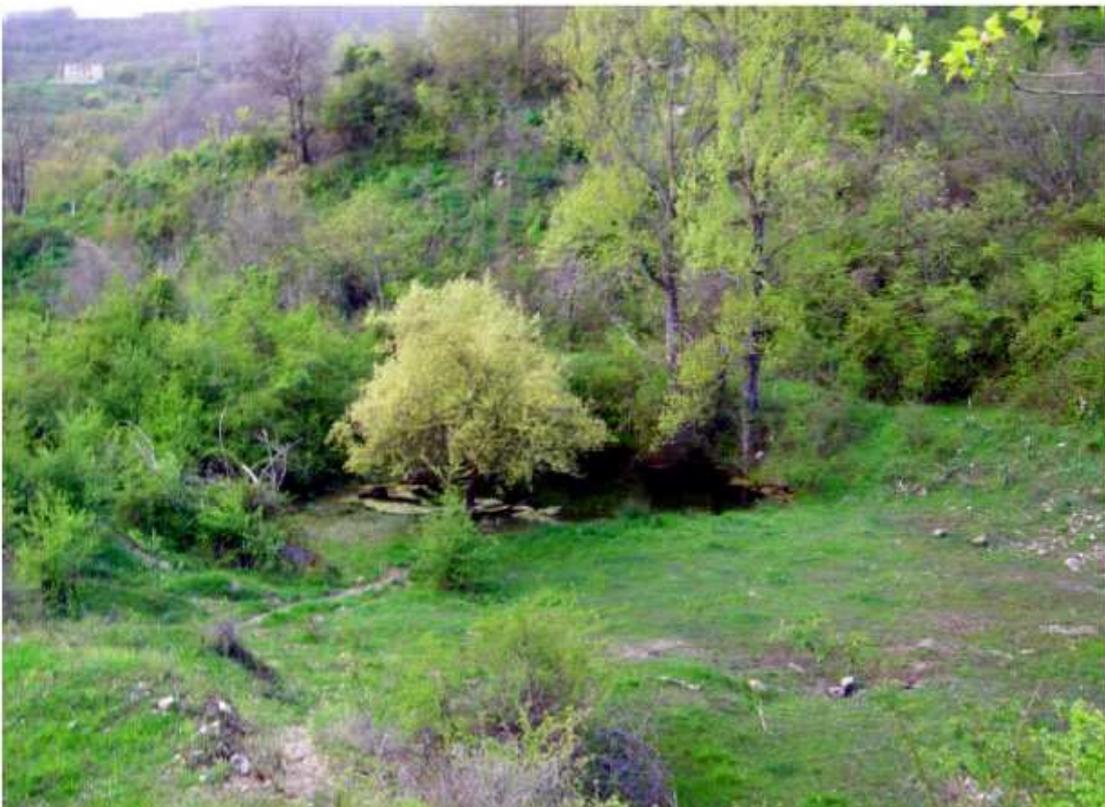
CE: cedui di cerro - Località Madonna della Neve

4



MM: macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia
Località sentiero Scorza San Michele

5



6



CF: castagneto da frutto
Località Selvapiana

7

8



CF: castagneti da frutto
Località Madonna delle Grazie

9



Tipi di habitat ZPS Codice sito: **IT8040021** Denominazione ZPS: **PICENTINI**

CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

| Tipi di habitat | % coperta |
|--|------------------|
| Inland water bodies (Standing water, Running water) | 10 |
| Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana | 10 |
| Dry grassland, Steppes | 20 |
| Broad-leaved deciduous woodland | 20 |
| Mixed woodland | 20 |
| Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas) | 10 |
| Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice glace permanente | 5 |
| Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites) | 5 |
| Copertura totale habitat | 100 % |

Altre caratteristiche sito

Massiccio appenninico di natura calcarea e dolomitica, con presenza di fiumi incassati in valloni profondamente incisi. Fenomeni di carsismo.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Popolamenti vegetali tra i più rappresentativi dell'Appennino campano, praterie xerofile con specie endemiche. Foreste di caducifoglie. Stazioni spontanee di *Pinus nigra*. Importantissimi l'avifauna, i mammiferi (presenza di *Canis lupus*), gli anfibi ed i rettili.

VULNERABILITÀ

Rischi dovuti principalmente all'intenso allevamento di bestiame, sviluppo rete stradale, pressione antropica per turismo.

Tipi di habitat SIC Cod.sito: IT8050027 Denominazione SIC: MONTE MAI/MONNA

CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

| Tipi di habitat | % coperta |
|--|--------------|
| Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites) | 5 |
| Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana | 10 |
| Dry grassland, Steppes | 10 |
| Broad-leaved deciduous woodland | 35 |
| Mixed woodland | 25 |
| Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas) | 10 |
| Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice glace permanente | 5 |
| Copertura totale habitat | 100 % |

Altre caratteristiche sito

Rilievi carbonatici dei Monti Picentini (Appennino Campano) interessati da fenomeni carsici. Diverse localita' di fossili del mesozoico.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Estesi castagneti cedui e da frutto. Ben rappresentata la vegetazione rupestre. Interessanti comunita' di chiropteri e anfibi.

VULNERABILITÀ

Rischi potenziali derivanti da eccessiva antropizzazione e disboscamento.

5. SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Numerose specie animali sono presenti nel territorio di Solofra a limite del bosco di Materdomini ovvero nel Parco Urbano di Aiello, che si sviluppa a quote altimetriche comprese tra 450 e 650 mslm e, che presenta una predominanza della specie del castagno (*Castanea sativa*).

Partendo dagli invertebrati, tra le specie di interesse comunitario¹, si annovera la splendida arge (*Melanargia arge*) farfalla bianca e nera di medie dimensioni, la rosalia alpina (*Rosalia alpina*) coleottero inconfondibile per il colore e la forma delle antenne dalla colorazione blu – grigia e recante su ogni elitra tre grandi macchie di un nero vellutato. Si registra inoltre,



sempre appartenente all'ordine dei coleotteri, la presenza del Cervo volante (*Lucanus cervus*). E'infine presente il gambero di fiume (*Astropotamobius pallipes*), specie in lenta e continua rarefazione per l'inquinamento dei corsi d'acqua e per la pesca di frodo.



Nell'ambito della classe degli anfibi si annoverano, tra gli urodeli, la salamandrina dagli occhiali (*Salamandra atra*) compresa tra le specie di interesse comunitario, in quanto minacciata per effetto di fenomeni di inquinamento dei corsi d'acqua in cui vive e dell'introduzione nei corpi idrici

di specie ittiche predatrici, la salamandra pezzata (*Salamandra atra*) specie terricola che è possibile osservare soprattutto dopo le piogge, il Tritone italico (*Triturus cristatus*) e quello crestato (*Triturus cristatus*) con abitudini più acquatiche. Tra gli anuri sono presenti, tra gli altri, la rana verde (*Rana esculenta*), la rana greca (*Rana graeca*), il rospo comune (*Bufo bufo*) e il raro Ululone dal ventre giallo (*Bombina orientalis*).

La classe dei rettili comprende la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), il ramarro (*Lacerta viridis*) e la vipera (*Vipera aspis*); di particolare interesse,

inoltre, è il cervone (*Elaphe quadrilineata*), lungo fino a 2,40 m. di colore chiaro con quattro strie marroni che percorrono longitudinalmente il

| | |
|----------------------------|---|
| BIOTOPICITÀ | 4 |
| CARATTERI | |
| STATO | |
| INDICAZIONE | |
| INTELLIGENZA | |
| CONVENZIONI INTERNAZIONALI | |



CEE) e Uccelli (direttiva 79/409/CEE)

corpo; tale specie è in progressivo declino a causa soprattutto dell'intensa caccia cui è stata soggetta in questi ultimi decenni e del continuo deterioramento degli habitat in cui vive. Presente è, inoltre, il biacco (*Coluber viridiflavus*), la comune ed innocua serpe nera, che può raggiungere la lunghezza di 1,85 m e che varia da una colorazione giallo e nera a quasi del tutto nera.

Sicuramente la classe di vertebrati, che offre maggiori possibilità di osservazione, è quella degli uccelli. Più diffuse sono le specie legate all'ambiente del bosco sub – montano e montano mentre pochi sono gli ambienti umidi che permettono la sosta dell'avifauna acquatica nel periodo delle migrazioni. È possibile osservare la poiana (*Buteo buteo*), soprattutto quando caccia i micromammiferi sulle ampie radure, il nibbio reale (*Milvus milvus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*). Tra i falconiformi, diffusi sono il gheppio (*Falco tinnuculus*), il lanario (*Falco biarmicus*) e il pellegrino (*Falco peregrinus*).

Si registra, inoltre, la presenza dell'upupa (*Upupa epops*), dell'alocco (*Strix aluco*) del gufo reale (*Bubo bubo*) e del raro picchio nero (*Dryocopus martius*).

Si annoverano, ancora, tra i columbiformi, il colombaccio (*Colomba palumbus*) e la tortora (*Streptopelia turtur*), tra i lanidi l'averla piccola (*Lanius collurio*) che predilige le zone aperte, incolte con siepi e cespugli spinosi, il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e infine numerosissimi passeriformi. Diffuso è, infine, il fagiano (*Phasianus colchicus*) in passato oggetto di continui ripopolamenti e la beccaccia (*Scolopax rusticola*).

Altrettanto numerosa è la classe dei mammiferi: si annovera la presenza del Lupo (*Canis lupus*), del Gatto selvatico (*Felis silvestris*) e della Volpe (*Vulpes vulpes*). Altri predatori con popolazione,

ancora sufficientemente numerosa, sono i Mustelidi, cioè la faina (*Martes foina*), la puzzola (*Mustela putorius*), la donnola (*Mustela nivalis*), il tasso (*Meles*), la martora (*Martes martes*). Molto diffuso è anche il cinghiale (*Sus scrofa*), pur se sottoposto ad un

| | |
|----------------------------|---|
| REGISTRO NAZIONALE | 4 |
| CATEGORIA IUCN | |
| STATO CONSERVATIVO | |
| INQUADRAMENTO | |
| INTRODOTTO | |
| CONVENZIONI INTERNAZIONALI | |
| | |



forte prelievo venatorio. Diversi sono anche i piccoli roditori come il Topo quercino (*Eliomys quercinus*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e il Ghiro (*Glis glis*). Altri mammiferi viventi nei Picentini appartengono all'ordine degli Insettivori: il riccio (*Rinaceus europaeus*), toporagni

(*Sorex sp.*), talpe (*Talpa sp.*).



Le grotte carsiche sono rifugio ideale per i pipistrelli tra i quali di particolare interesse sono le specie *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, specie protette per la

vulnerabilità alle alterazioni del loro habitat, al disturbo nei siti di riproduzione e svernamento e alla riduzione della densità e varietà di prede (insetti) causate dalle pratiche agricole intensive.

Elenco :

| pSIC | | | contenuti | periodi critici |
|---|----------------------------------|---|---|--|
| SIC MONTE MAI E MONTE MONNA _ IT8050027 | ZPS MONTI PIACENTINI _ IT8040021 | Mammiferi | Lupo (<i>Canis lupus</i>) | dicembre - giugno |
| | | | Gatto Selvatico (<i>Felis silvestris</i>) | gennaio - maggio |
| | | Uccelli | Picchio muratore | marzo - giugno |
| | | | Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>) | maggio – giugno_ nidificazione |
| | | | Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) | febbraio- marzo |
| | | | Codirossone | aprile – maggio |
| | | | Lodolaio | giugno |
| | | | Monachella (<i>Oenanthe hispanica</i>) | |
| | | | Picchio rosso minore | maggio – giugno _ covata |
| | | | Balia dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>) | |
| | | | Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>) | Primavera |
| | | | Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>) | marzo- maggio |
| | | | Rettili | Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>) |
| | | Biacco (<i>Coluber viridiflavus</i>) | | aprile- giugno e settembre |
| | | Orbettino (<i>Anguis fragilis</i>) | | aprile - maggio |
| | | Luscengola (<i>Chalcides chalcides</i>) | | maggio |
| | | Ramarro (<i>Lacerta viridis</i>) | | aprile - maggio |
| | | Anfibi | Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>) | marzo - aprile |
| | | | Salamandra pezzata (<i>Salamandra salamandra gigliolii</i>) | Luglio-Agosto |
| | | | Rana agile (<i>Rana dalmantina</i>) | Maggio-Giugno |

Le specie di interesse comunitario presenti nella Zps (Zone Di Protezione Speciale) Codice sito:

IT8040021 Picentini:

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | | |
|---------|-------------------------|-------------|------------|--------|------------------|---------------|------------|---------|----------|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale | |
| | | | Roprod. | Svern. | | | | | Stazion. |
| A080 | Circaetus gallicus | | 1p | | P | C | B | C | B |
| A081 | Circus aeruginosus | | | | P | C | C | C | C |
| A084 | Circus pygargus | | | | P | C | B | C | B |
| A082 | Circus cyaneus | | | V | V | D | | | |
| A077 | Neophron percnopterus | | | | V | D | | | |
| A338 | Lanius collurio | | 101-250 f | | | C | B | C | B |
| A246 | Lullula arborea | | 101-250 f | | | C | B | C | B |
| A255 | Anthus campestris | | 51-100 p | | | C | B | C | B |
| A073 | Milvus migrans | | 5 p | | | C | B | C | B |
| A074 | Milvus milvus | | 3 p | 6-11 i | | C | B | C | B |
| A103 | Falco peregrinus | 5 p | | | | C | B | C | B |
| A236 | Dryocopus martius | 6-10 p | | | | C | B | C | B |
| A346 | Pyrrhocorax pyrrhocorax | 11-50 p | | | | C | B | C | B |
| A321 | Ficedula albicollis | | 6-10 p | | C | C | B | C | B |
| A072 | Pernis apivorus | | 1 p | | C | C | B | C | B |
| A238 | Dendrocopos medius | P | | | | C | B | C | B |
| A224 | Caprimulgus europaeus | | 1-5 p | | C | C | B | C | B |
| A101 | Falco biarmicus | 1 p | | | | C | B | C | B |
| A091 | Aquila chrysaetos | 1 p | | | | C | B | C | B |
| A215 | Bubo bubo | 2 p | | | | C | B | C | B |
| A229 | Alcedo atthis | | 1-5 p | | | C | B | C | B |
| A095 | Falco naumanni | | | | R | C | B | C | B |

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | | |
|---------|---------------------|-------------|------------|--------|------------------|---------------|------------|---------|----------|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale | |
| | | | Roprod. | Svern. | | | | | Stazion. |
| A283 | Turdus merula | C | | | | C | B | C | B |
| A210 | Streptopelia turtur | | C | | | C | B | C | B |
| A285 | Turdus philomelos | | 1-5 p | C | C | C | B | C | B |
| A287 | Turdus viscivorus | C | | | | C | B | C | B |
| A208 | Columba palumbus | C | | | | C | B | C | B |
| A247 | Alauda arvensis | C | | | | C | B | C | B |
| A286 | Turdus iliacus | | | R | C | C | B | C | B |
| A113 | Coturnix coturnix | | | R | C | C | B | C | B |
| A155 | Scolopax rusticola | | | C | C | C | B | C | B |
| A284 | Turdus pilaris | | | R | R | C | B | C | B |
| A253 | Delichon urbica | | P | | P | C | B | C | B |
| A086 | Accipiter nisus | P | P | | P | C | B | C | B |
| A087 | Buteo buteo | P | P | | P | C | B | C | B |

Stampato il : 18/08/2009

5/15

| | | | | | | | | | | |
|------|----------------------------|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| A096 | Falco tinnunculus | | P | | P | | C | B | C | B |
| A212 | Cuculus canorus | | P | | P | | C | B | C | B |
| A226 | Apus apus | | P | | P | | C | B | C | B |
| A366 | Carduelis cannabina | | P | P | P | | C | B | C | B |
| A318 | Regulus ignicapillus | | P | P | P | | C | B | C | B |
| A232 | Upupa epops | | P | | P | | C | B | C | B |
| A251 | Hirundo rustica | | P | | P | | C | B | C | B |
| A359 | Fringilla coelebs | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A260 | Motacilla flava | | P | | P | | C | B | C | B |
| A262 | Motacilla alba | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A269 | Erithacus rubecula | C | P | C | C | | C | B | C | B |
| A271 | Luscinia megarhynchos | | P | | C | | C | B | C | B |
| A273 | Phoenicurus ochruros | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A274 | Phoenicurus phoenicurus | | P | | P | | C | B | C | B |
| A276 | Saxicola torquata | | P | P | P | | C | B | C | B |
| A277 | Oenanthe oenanthe | | P | | P | | C | B | C | B |
| A314 | Phylloscopus sibilatrix | | P | | P | | C | B | C | B |
| A315 | Phylloscopus collybita | | P | P | P | | C | B | C | B |
| A337 | Oriolus oriolus | | P | | P | | C | B | C | B |
| A351 | Sturnus vulgaris | | P | P | P | | C | B | C | B |
| A359 | Fringilla coelebs | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A125 | Fulica atra | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A319 | Muscicapa striata | | P | | P | | C | B | C | B |
| A289 | Cisticola juncidis | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A311 | Sylvia atricapilla | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A364 | Carduelis carduelis | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A278 | Oenanthe hispanica | | P | | P | | C | B | C | B |
| A305 | Sylvia melanocephala | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A356 | Passer montanus | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A281 | Monticola solitarius | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A265 | Troglodytes troglodytes | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A267 | Prunella collaris | | P | | R | | C | B | C | B |
| A383 | Miliaria calandra | | P | P | | | C | B | C | B |
| A233 | Jynx torquilla | | P | | | | C | B | C | B |
| A363 | Carduelis chloris | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A361 | Serinus serinus | P | P | P | P | | C | B | C | B |
| A377 | Emberiza cirrus | P | P | P | P | | C | B | C | B |

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|---------|------------------------------|-------------|------------|--------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | | Roprod. | Svern. | | | | |
| 1303 | Rhinolophus hipposideros | P | | | C | A | C | A |
| 1304 | Rhinolophus ferrumequinum | P | | | C | A | C | A |

| | | | | | | | | | | |
|------|--------------------------|------|---|--|--|---|---|--|---|---|
| 1305 | Rhinolophus euryale | P | | | | C | A | | C | A |
| 1307 | Myotis blythii | P | | | | C | A | | C | A |
| 1310 | Miniopterus schreibersii | | P | | | C | A | | C | A |
| 1324 | Myotis myotis | P | | | | C | A | | C | A |
| 1352 | Canis lupus | <4 i | | | | C | B | | B | B |
| 1355 | Lutra lutra | R | | | | C | A | | C | A |

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | | |
|------------|--------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|---|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale | |
| | | Roprod. | Svern. | Stazion. | | | | | |
| 1193 | Bombina variegata | R | | | C | A | | C | A |
| 1175 | Salamandrina terdigitata | R | | | C | A | | C | A |
| 1279 | Elaphe quatuorlineata | V | | | C | B | | C | B |
| 1167 | Triturus carnifex | P | | | C | B | A | | C |

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | | |
|------------|-------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|---|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale | |
| | | Roprod. | Svern. | Stazion. | | | | | |
| 1108 | Salmo macrostigma | V | | | | D | | | |
| 1096 | Lampetra planeri | C | | | C | B | | C | B |
| 1136 | Rutilus rubilio | R | | | C | B | | C | B |
| 1137 | Barbus plebejus | C | | | C | B | | C | B |
| 1120 | Alburnus albidus | | | R | | D | | | |

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | | |
|------------|---------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|---|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale | |
| | | Roprod. | Svern. | Stazion. | | | | | |
| 1062 | Melanargia arge | R | | | C | B | | C | B |
| 1087 | Rosalia alpina | V | | | C | A | | B | A |
| 1092 | Austropotamobius pallipes | P | | | C | B | A | | B |

Le specie di interesse comunitario nel **Sic**. Codice SIC: **IT8050027** Monte Mai Monte Monna

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|------------|-----------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Reprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | Reprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| A338 | Lanius collurio | 11-50 i | | | C | C | C | C |

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|------------|-------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Reprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | Reprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| A283 | Turdus merula | 11-50 i | | | C | B | C | B |
| A285 | Turdus philomelos | | C | C | C | B | C | B |
| A208 | Columba palumbus | P | | | C | B | C | B |

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|------------|---------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Reprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | Reprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| 1303 | Rhinolophus hipposideros | P | | | C | A | C | A |
| 1304 | Rhinolophus ferrumequinum | P | | | C | A | C | A |
| 1305 | Rhinolophus euryale | P | | | C | A | C | A |
| 1307 | Myotis blythii | P | | | C | A | C | A |
| 1310 | Miniopterus schreibersii | | P | | C | A | C | A |
| 1324 | Myotis myotis | P | | | C | A | C | A |
| 1352 | Canis lupus | <4 i | | | C | B | B | B |

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

| CODIC E | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|------------|--------------------------|-------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Reprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | Reprod. | Svern. | Stazion. | | | | |
| 1193 | Bombina variegata | R | | | C | A | C | A |
| | Stampato il : 22/07/2009 | | | | | | 5/12 | |

| | | | | | | |
|------|--------------------------|---|---|---|---|---|
| 1175 | Salamandrina terdigitata | R | C | A | C | A |
| 1279 | Elaphe quatuorlineata | V | C | B | C | A |
| 1167 | Triturus carnifex | V | C | B | C | B |

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

| CODICE | NOME | POPOLAZIONE | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|--------|-----------------------------|-------------|------------|--------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Roprod. | Migratoria | | Popolazion e | Conservazione | Isolamento | Globale |
| | | | Roprod. | Svern. | | | | |
| 1062 | Melanargia arge | R | | | C | A | C | A |
| 1078 | Callimorpha quadripunctaria | C | | | C | A | C | A |
| 1087 | Rosalia alpina | V | | | C | A | B | A |

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

| GRUPPO | NOME SCIENTIFICO | POPOLAZIONE | MOTIVAZIONE | | | |
|--------|--------------------------|-------------|-------------|---|---|---|
| | | | | B | M | A |
| | P Alnus cordata | P | D | | | |
| | R Anguis fragilis | V | C | | | |
| | P Armeria macropoda | P | D | | | |
| | R Chalcides chalcides | V | C | | | |
| | R Coluber viridiflavus | C | C | | | |
| | R Coronella austriaca | V | C | | | |
| | R Elaphe longissima | R | C | | | |
| M | Felis silvestris | V | C | | | |
| | P Globularia neapolitana | P | D | | | |
| A | Hyla italica | R | A | | | |
| | R Lacerta bilineata | C | C | | | |
| | I Lucanus tetraodon | P | D | | | |
| | R Podarcis muralis | R | C | | | |
| | R Podarcis sicula | C | C | | | |
| A | Rana dalmatina | R | C | | | |
| A | Rana italica | C | C | | | |
| A | Salamandra salamandra | R | C | | | |
| A | Triturus italicus | R | C | | | |

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

5.1 AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE DESCRITTIVE DI SIC E ZPS

La proposta preliminare di PUC ed il rapporto Ambientale Preliminare integrato con lo Studio d'Incidenza preliminare, redatti in conformità a quanto previsto all'art. 2 co. 4 ed art. 3 c. 1 del Regolamento d'Attuazione L.R.16/2004 n.5 del 4 agosto 2011, è stata approvata con Delibera di Giunta Comunale n° 75 del 20 maggio 2015. Di fatto lo Studio d'Incidenza, per la parte relativa alla descrizione degli Habitat presenti nel Sic e nella ZPS interessanti il territorio di Solofra, ha tenuto conto dei formulari e delle schede descrittive delle specie viventi e della flora presente, disponibili nei mesi precedenti al maggio del 2015, considerato anche che la prima convocazione degli SCA , risale addirittura al giugno 2013.

Considerato, però, che la Istanza per la Valutazione d'Incidenza integrata alla Vas, è stata inoltrata all'Autorità Ambientale ad agosto del 2108 si è reso necessario aggiornare ed integrare lo Studio

d'Incidenza con le schede descrittive del Sic e della Zps aggiornate, così come pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente, coincidente tra l'altro con quanto riportato all'interno dell'allegato approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 - Direzione Generale 6 – Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema . Ribadendo che le misure di conservazione e le prescrizioni come riportate in suddetta Delibera di Giunta sono parte integrante della norma stessa di piano.

Da una comparazione delle schede aggiornate con quanto riportato nello Studio d'Incidenza ai capitoli immediatamente precedenti a questo:

4. Habitat naturali di interesse comunitario

4.1 caratteristiche generali dei siti

4.2 Qualità e importanza

4.3 vulnerabilità

5. Specie di interesse comunitario

si può affermare che la Valutazione degli Impatti delle previsioni di Piano , sugli Habitat caratterizzanti i siti della rete Natura 2000, non subiscono particolari modifiche rispetto a quanto già analizzato e valutato.

Si riportano di seguito le planimetrie e le schede aggiornate dei SIC/ZPS interessati.



Regione: Campania

Codice sito: IT8040021

Superficie (ha): 63728

Denominazione: Picentini



Data di stampa: 21/10/2013



Scala 1:250.000



Legenda

sito IT8040021

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8040021

SITENAME Picentini

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

| | | |
|----------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| 1.1 Type A | 1.2 Site code IT8040021 | Back to top |
|----------------------|-----------------------------------|-----------------------------|

1.3 Site name

Picentini

| | |
|--|-----------------------------------|
| 1.4 First Compilation date 1999-10 | 1.5 Update date 2017-01 |
|--|-----------------------------------|

1.6 Respondent:

| | |
|---------------------------|--|
| Name/Organisation: | Regione Campania, Assessorato all'Ecologia e alla Tutela dell'Ambiente, AGC 05, Settore Ecologia |
| Address: | Via Arenella 104 - 80128 Napoli |
| Email: | ac.esposito@maildip.regione.campania.it |

1.7 Site indication and designation / classification dates

| | |
|--|------------------------------|
| Date site classified as SPA: | 1999-10 |
| National legal reference of SPA designation | D.G.R. n. 631 del 08/02/2000 |

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
14.998002

Latitude
40.707138

2.2 Area [ha]:

63728.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

| | |
|------|----------|
| ITF3 | Campania |
|------|----------|

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

| Annex I Habitat types | | | | | | Site assessment | | | |
|-----------------------|----|----|------------|---------------|--------------|------------------|------------------|--------------|--------|
| Code | PF | NP | Cover [ha] | Cave [number] | Data quality | A B C D | A B C | | |
| | | | | | | Representativity | Relative Surface | Conservation | Global |
| 3130 | | | 637.28 | | | D | | | |
| 3250 | | | 9559.2 | | | B | C | B | B |
| 3260 | | | 637.28 | | | A | C | A | B |
| 5330 | | | 6372.8 | | | B | C | B | B |
| 6210 | X | | 3823.7 | | | B | C | A | A |
| 6210 | | | 8921.9 | | | B | C | A | A |
| 6220 | | | 6372.8 | | | B | B | B | A |
| 6430 | | | 637.28 | | | B | C | B | C |
| 6510 | | | 3186.4 | | | D | | | |
| 7220 | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | |
|------|--|---------|--|--|---|--|---|---|---|
| | | 637.28 | | | A | | C | A | A |
| 8210 | | 3186.4 | | | A | | C | A | A |
| 8310 | | 637.28 | | | A | | C | A | A |
| 9210 | | 6372.8 | | | B | | B | B | B |
| 9220 | | 637.28 | | | B | | C | B | A |
| 9260 | | 6372.8 | | | B | | C | B | B |
| 92A0 | | 1274.56 | | | B | | C | B | C |
| 9340 | | 3186.4 | | | B | | C | B | B |
| 9530 | | 637.28 | | | D | | | | |

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

| Species | | | Population in the site | | | | | | | Site assessment | | | | |
|---------|------|---|------------------------|----|---|------|-----|------|------|-----------------|---------|-------|------|-----|
| G | Code | Scientific Name | S | NP | T | Size | | Unit | Cat. | D.qual. | A B C D | A B C | | |
| | | | | | | Min | Max | | | | Pop. | Con. | Iso. | Glc |
| B | A247 | Alauda arvensis | | | c | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A247 | Alauda arvensis | | | w | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A247 | Alauda arvensis | | | r | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A229 | Alcedo atthis | | | r | 1 | 5 | p | | P | C | C | C | C |
| B | A229 | Alcedo atthis | | | c | | | | P | DD | C | C | C | C |
| B | A229 | Alcedo atthis | | | w | | | | P | DD | C | C | C | C |
| B | A109 | Alectoris graeca | | | p | 6 | 10 | p | | P | C | B | B | B |
| B | A255 | Anthus campestris | | | c | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A255 | Anthus campestris | | | r | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A091 | Aquila chrysaetos | | | p | 1 | 1 | p | | P | C | B | B | B |
| I | 1092 | Austropotamobius pallipes | | | p | | | | P | DD | C | A | A | A |
| F | 5097 | Barbus tyberinus | | | p | | | | C | DD | C | B | B | B |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|------|---|--|--|--|---|---|----|---|---|----|---|---|---|---|
| A | 5357 | Bombina pachipus | | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| B | A215 | Bubo bubo | | | | p | 1 | 2 | p | | P | C | B | B | B |
| M | 1352 | Canis lupus | | | | p | 1 | 4 | i | | P | C | B | B | B |
| B | A224 | Caprimulgus europaeus | | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A224 | Caprimulgus europaeus | | | | r | 1 | 5 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A080 | Circus gallicus | | | | r | 1 | 1 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A080 | Circus gallicus | | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A081 | Circus aeruginosus | | | | c | | | | P | DD | C | C | C | C |
| B | A082 | Circus cyaneus | | | | c | | | | V | DD | D | | | |
| B | A082 | Circus cyaneus | | | | w | | | | V | DD | D | | | |
| B | A084 | Circus pygargus | | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A208 | Columba palumbus | | | | r | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A208 | Columba palumbus | | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A208 | Columba palumbus | | | | w | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A113 | Coturnix coturnix | | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A113 | Coturnix coturnix | | | | r | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A113 | Coturnix coturnix | | | | w | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A238 | Dendrocopos medius | | | | p | 5 | 10 | p | | P | C | A | C | B |
| B | A236 | Dryocopus martius | | | | p | 6 | 10 | p | | P | C | A | C | B |
| R | 1279 | Elaphe quatuorlineata | | | | p | | | | V | DD | C | B | C | B |
| I | 1065 | Euphydryas aurinia | | | | p | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A101 | Falco biarmicus | | | | p | 2 | 2 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A095 | Falco naumanni | | | | c | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A103 | Falco peregrinus | | | | c | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A103 | Falco peregrinus | | | | r | 4 | 5 | p | | P | C | A | C | A |
| B | A103 | Falco peregrinus | | | | w | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A321 | Ficedula albicollis | | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A321 | Ficedula albicollis | | | | r | 6 | 10 | p | | P | C | B | C | B |
| P | 4104 | Himantoglossum adriaticum | | | | p | | | | P | DD | D | | | |
| B | A338 | Lanius collurio | | | | r | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A338 | Lanius collurio | | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| I | 1083 | Lucanus cervus | | | | p | | | | P | DD | C | A | B | A |
| B | A246 | Lullula arborea | | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A246 | Lullula arborea | | | | w | | | | P | DD | C | B | C | B |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|------|---|--|--|---|---|----|---|---|----|---|---|---|---|
| B | A246 | Lullula arborea | | | r | | | | P | DD | C | B | C | B |
| M | 1355 | Lutra lutra | | | p | | | | P | DD | C | B | A | B |
| I | 1062 | Melanargia arge | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| B | A073 | Milvus migrans | | | r | 3 | 5 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A073 | Milvus migrans | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A074 | Milvus milvus | | | c | | | | P | DD | C | B | C | B |
| B | A074 | Milvus milvus | | | r | 2 | 3 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A074 | Milvus milvus | | | w | 3 | 13 | i | | P | C | B | C | B |
| M | 1310 | Miniopterus schreibersii | | | r | | | | C | DD | C | A | C | A |
| M | 1307 | Myotis blythii | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| M | 1324 | Myotis myotis | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A077 | Neophron percnopterus | | | c | | | | V | DD | D | | | |
| B | A112 | Perdix perdix | | | p | | | | P | DD | C | B | B | B |
| B | A072 | Pernis apivorus | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A072 | Pernis apivorus | | | r | 1 | 1 | p | | P | C | B | C | B |
| B | A115 | Phasianus colchicus | | | p | | | | C | DD | C | B | C | C |
| B | A346 | Pyrrhocorax pyrrhocorax | | | p | 5 | 7 | p | | P | C | B | B | C |
| M | 1305 | Rhinolophus euryale | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| M | 1304 | Rhinolophus ferrumequinum | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| M | 1303 | Rhinolophus hipposideros | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| I | 1087 | Rosalia alpina | | | p | | | | V | DD | C | A | B | A |
| A | 1175 | Salamandrina terdigitata | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| F | 6135 | Salmo trutta macrostigma | | | p | | | | R | DD | C | B | A | B |
| B | A155 | Scolopax rusticola | | | c | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A155 | Scolopax rusticola | | | w | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A210 | Streptopelia turtur | | | r | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A210 | Streptopelia turtur | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| A | 1167 | Triturus carnifex | | | p | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A286 | Turdus iliacus | | | w | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A286 | Turdus iliacus | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A283 | Turdus merula | | | c | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A283 | Turdus merula | | | w | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A283 | Turdus merula | | | r | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A285 | Turdus philomelos | | | w | | | | C | DD | C | A | B | B |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|------|-----------------------------------|--|--|---|---|---|---|---|----|---|---|---|---|
| B | A285 | Turdus philomelos | | | r | 1 | 5 | p | | P | C | A | B | B |
| B | A285 | Turdus philomelos | | | c | | | | C | DD | C | A | B | B |
| B | A284 | Turdus pilaris | | | w | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A284 | Turdus pilaris | | | c | | | | R | DD | C | B | C | B |
| B | A287 | Turdus viscivorus | | | w | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A287 | Turdus viscivorus | | | c | | | | P | DD | C | A | C | A |
| B | A287 | Turdus viscivorus | | | r | | | | P | DD | C | A | C | A |

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

| Species | | | Population in the site | | | | | Motivation | | | | | | |
|---------|------|--|------------------------|----|------|-----|------|------------|---------------|---|------------------|---|---|---|
| Group | CODE | Scientific Name | S | NP | Size | | Unit | Cat. | Species Annex | | Other categories | | | |
| | | | | | Min | Max | | C R V P | IV | V | A | B | C | D |
| P | | Alnus cordata | | | | | | V | | | X | | | |
| R | | Anguis fragilis | | | | | | R | | | X | | | |
| P | | Aquilegia champagnatii | | | | | | R | | | X | | | |
| P | | Armeria macropoda | | | | | | R | | | X | | | |
| P | | Asperula calabra | | | | | | C | | | X | | | |
| R | | Chalcides chalcides | | | | | | R | | | X | | | |
| R | 1284 | Coluber viridiflavus | | | | | | P | X | | | | | |
| R | 1283 | Coronella austriaca | | | | | | R | X | | | | | |
| R | 1281 | Elaphe longissima | | | | | | R | X | | | | | |
| M | 1363 | Felis silvestris | | | | | | C | X | | | | | |
| P | | Festuca calabrica | | | | | | R | | | X | | | |
| | | Galium | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|------|---|--|--|--|--|--|---|---|--|---|---|--|
| P | | palaeoitalicum | | | | | | C | | | X | | |
| P | | Globularia neapolitana | | | | | | C | | | | X | |
| A | | Hyla italica | | | | | | R | | | X | | |
| R | | Lacerta bilineata | | | | | | R | | | X | | |
| R | 1292 | Natrix tessellata | | | | | | P | X | | | | |
| P | | Oxytropis caputoi | | | | | | P | | | | X | |
| R | 1256 | Podarcis muralis | | | | | | P | X | | | | |
| R | 1250 | Podarcis sicula | | | | | | P | X | | | | |
| A | 1209 | Rana dalmatina | | | | | | P | X | | | | |
| A | 1206 | Rana italica | | | | | | P | X | | | | |
| P | | Rhinanthus wettsteinii | | | | | | P | | | | X | |
| A | | Salamandra salamandra gigliolii | | | | | | P | | | | X | |
| P | | Santolina neapolitana | | | | | | P | | | | X | |
| P | | Trifolium brutium | | | | | | P | | | X | | |
| A | 1168 | Triturus italicus | | | | | | P | X | | | | |
| P | | Verbascum rotundifolium | | | | | | P | | | | X | |

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

| Habitat class | % Cover |
|---------------|---------|
| N08 | 10.0 |
| N22 | 5.0 |
| N16 | 20.0 |
| N06 | 10.0 |

| | |
|----------------------------|------------|
| N21 | 10.0 |
| N09 | 20.0 |
| N19 | 20.0 |
| N23 | 5.0 |
| Total Habitat Cover | 100 |

Other Site Characteristics

Massiccio appenninico di natura calcarea e dolomitica, con presenza di fiumi incassati in valloni profondamente incisi. Fenomeni di carsismo.

4.2 Quality and importance

Popolamenti vegetali tra i più rappresentativi dell'Appennino campano, praterie xerofile con specie endemiche. Foreste di caducifoglie. Stazioni spontanee di *Pinus nigra*. Importantissimi l'avifauna, i mammiferi (presenza di *Canis lupus*), gli anfibi ed i rettili.

4.5 Documentation

PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Lanario Falco *biarmicus* e Pellegrino Falco *peregrinus* in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli. AA.VV., 1984 - Flora da proteggere. Istituto e Orto Botanico dell'Università di Pavia. Pavia. Agostini R., 1981 - Contributo alla conoscenza della distribuzione della betulla (*Betula pendula* Roth) nell'Appennino centro-meridionale e in Sicilia e del suo significato fitogeografico. Studi trentini Sci. Nat., Acta Biologica, 58: 41-48. Lacaita C., 1921 - Catalogo delle piante vascolari dell'ex principato Citra. Bull. Orto Bot. Napoli, 6: 101-256. La Valva V., Moraldo B. e Caputo G., 1976 -77 - *Pinus nigra* Arn. nel gruppo del Cervialto (Monti Picentini, Appennino Campano). Delpinoa, n.s., 18-19: 3-15. La Valva V., Ricciardi M. e Caputo G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17(1-2-3): 144-154. Martinovsky J.O., Moraldo B. e Caputo G., 1974-75. *Stipa crassiculmis* P. Smirnov subsp. picentina subsp. nov. nel massiccio dei Picentini (Appennino campano). Delpinoa, n.s., 16-17: 185-192. Moraldo B., 1986 - Il genere *Stipa* (Graminaceae) in Italia. Webbia, 40(2): 203-278. Moraldo B. e La Valva V., 1980 - *Oxytropis caputoi* (Leguminosae), nuova specie dell'Appennino centro-meridionale. Webbia, 34(2): 627-636. Moraldo B., La Valva V., Ricciardi M. e Caputo G., 1981-82 - La flora dei Monti Picentini (Campania). Pars prima: Selaginellaceae-Umbelliferae. Delpinoa, n.s., 23-24: 221. Moraldo B., La Valva V., Ricciardi M. e Caputo G., 1985-86 - La flora dei Monti Picentini (Campania). Pars altera: Pyrolaceae-Orchidaceae. Delpinoa, n.s., 27-28: 134-135. Picariello O., Russo D., Moschetti G., Scabba S., 1996 - Gli Animali Selvatici. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino; Maio N. - 1996 - Riserve naturali dell'Irpinia. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino: 329-352 pp. ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI. POR CAMPANIA 2000/2006 - Misura 1.9 - Progetto DATA BASE TERRITORIALE (S001) (marzo 2007 dicembre 2009) Volpe G. e Palmieri R. 2001. Farfalle italiane: 1. Campania e territori limitrofi. Arion edizioni, Castel Volturno, CE.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

| Code | Cover [%] | Code | Cover [%] | Code | Cover [%] |
|------|-----------|------|-----------|------|-----------|
| IT04 | 100.0 | | | | |

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

| Type code | Site name | Type | Cover [%] |
|-----------|-----------|------|-----------|
| | | | |

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to](#)

| | |
|---------------|------------------|
| Organisation: | Regione Campania |
| Address: | |
| Email: | |

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

| | |
|---|-------|
| <input type="checkbox"/> Yes | Name: |
| | Link: |
| <input type="checkbox"/> No, but in preparation | |
| <input checked="" type="checkbox"/> No | |

6.3 Conservation measures (optional)

| |
|---------------------|
| D.G.R. n. 2295/2007 |
|---------------------|

7. MAP OF THE SITES

[Back to](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

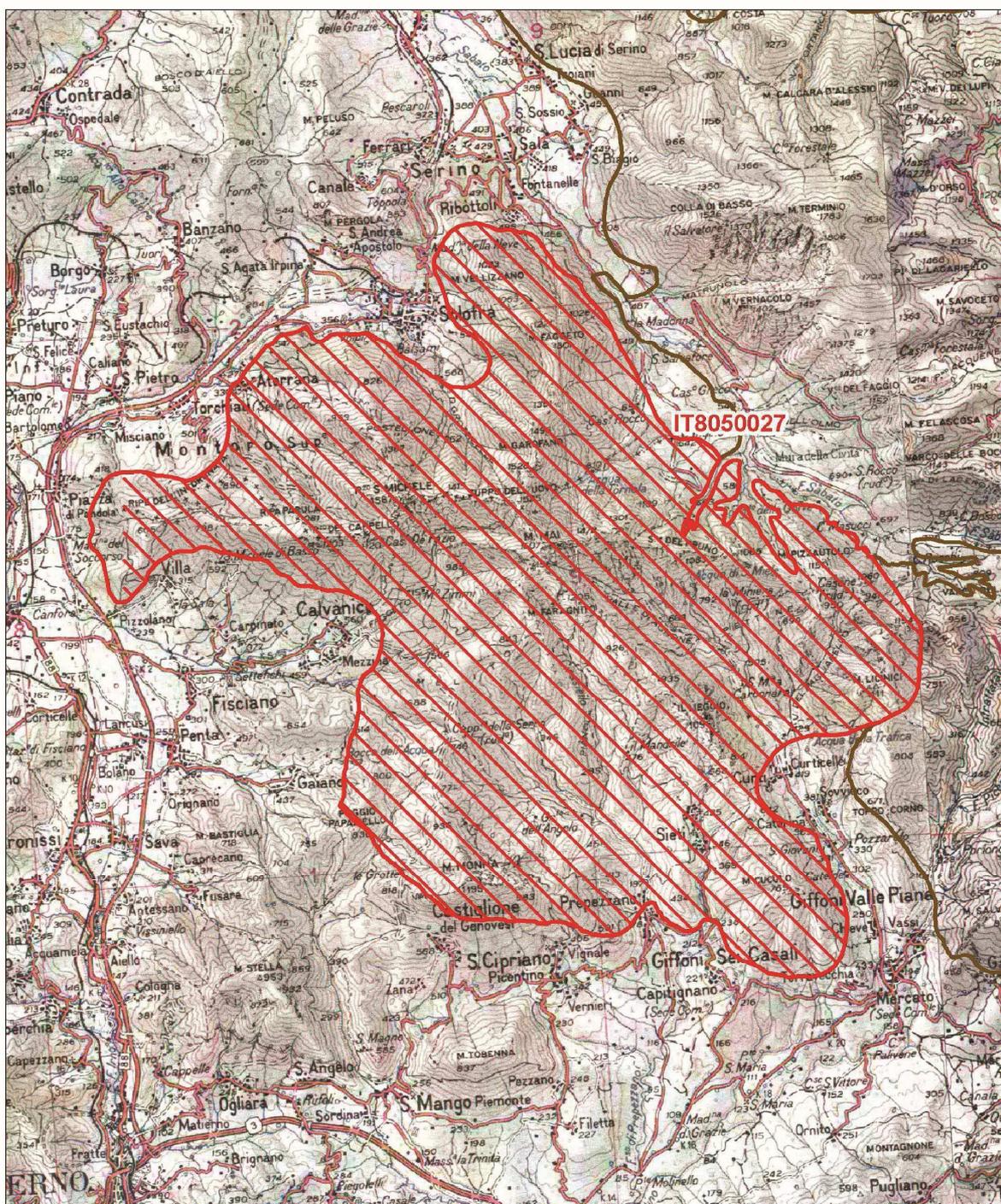
| |
|-----------------------|
| 184-IIINE 1:25000 UTM |
|-----------------------|

Regione: Campania

Codice sito: IT8050027

Superficie (ha): 10116

Denominazione: Monte Mai e Monte Monna



Data di stampa: 06/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

-  sito IT8050027
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8050027
SITENAME Monte Mai e Monte Monna

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

| | | |
|----------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| 1.1 Type B | 1.2 Site code IT8050027 | Back to top |
|----------------------|-----------------------------------|-----------------------------|

1.3 Site name

Monte Mai e Monte Monna

| | |
|--|-----------------------------------|
| 1.4 First Compilation date 1995-05 | 1.5 Update date 2013-10 |
|--|-----------------------------------|

1.6 Respondent:

| | |
|---------------------------|--|
| Name/Organisation: | Regione Campania, Assessorato all'Ecologia e alla Tutela dell'Ambiente, AGC 05, Settore Ecologia |
| Address: | Via Arenella 104 - 80128 Napoli |
| Email: | ac.esposito@maildip.regione.campania.it |

| | |
|---|---------|
| Date site proposed as SCI: | 1995-05 |
| Date site confirmed as SCI: | No data |
| Date site designated as SAC: | No data |
| National legal reference of SAC designation: | No data |

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

14.8658333333333

Latitude

40.7802777777778

2.2 Area [ha]:

10116.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

| | |
|------|----------|
| ITF3 | Campania |
|------|----------|

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

| Annex I Habitat types | | | | | | Site assessment | | | |
|-----------------------|----|----|------------|---------------|--------------|------------------|------------------|--------------|--------|
| Code | PF | NP | Cover [ha] | Cave [number] | Data quality | A B C D | A B C | | |
| | | | | | | Representativity | Relative Surface | Conservation | Global |
| 5330 | | | 1011.6 | | | C | C | B | B |
| 6210 | X | | 151.74 | | | B | C | B | B |
| 6210 | | | 354.06 | | | B | C | B | B |
| 6220 | | | 505.8 | | | B | C | B | B |
| 8210 | | | 505.8 | | | A | C | B | B |
| 8310 | | | 101.16 | | | A | C | A | B |
| 9210 | | | 1517.4 | | | B | B | B | B |
| 9260 | | | 2023.2 | | | B | C | A | A |

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

| Species | | | Population in the site | | | | | | | Site assessment | | | | |
|---------|------|---|------------------------|----|---|------|-----|------|------|-----------------|---------|-------|------|------|
| G | Code | Scientific Name | S | NP | T | Size | | Unit | Cat. | D.qual. | A B C D | A B C | | |
| | | | | | | Min | Max | | | | Pop. | Con. | Iso. | Glo. |
| A | 5357 | Bombina pachipus | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| M | 1352 | Canis lupus | | | p | 1 | 4 | i | | P | C | B | B | B |
| B | A208 | Columba palumbus | | | p | | | | P | DD | C | B | C | B |
| R | 1279 | Elaphe quatuorlineata | | | p | | | | V | DD | C | B | C | A |
| I | 6199 | Euplagia quadripunctaria | | | p | | | | C | DD | C | A | C | A |
| B | A338 | Lanius collurio | | | r | 11 | 50 | i | | P | C | C | C | C |
| I | 1062 | Melanargia arge | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| M | 1310 | Miniopterus schreibersii | | | r | | | | P | DD | C | A | C | A |
| M | 1307 | Myotis blythii | | | p | | | | P | DD | C | A | C | A |
| M | 1324 | Myotis myotis | | | p | | | | P | DD | C | A | C | A |
| M | 1305 | Rhinolophus eurvale | | | p | | | | P | DD | C | A | C | A |
| M | 1304 | Rhinolophus ferrumequinum | | | p | | | | P | DD | C | A | C | A |
| M | 1303 | Rhinolophus hipposideros | | | p | | | | P | DD | C | A | C | A |
| I | 1087 | Rosalia alpina | | | p | | | | V | DD | C | A | B | A |
| A | 1175 | Salamandrina terdigitata | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| A | 1167 | Triturus carnifex | | | p | | | | V | DD | C | B | C | B |
| B | A283 | Turdus merula | | | p | 11 | 50 | i | | P | C | B | C | B |
| B | A285 | Turdus philomelos | | | c | | | | C | DD | C | B | C | B |
| B | A285 | Turdus philomelos | | | w | | | | C | DD | C | B | C | B |

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

| Species | | | Population in the site | | | | | Motivation | | | | | | |
|---------|------|--|------------------------|----|------|-----|------|------------|---------------|---|------------------|---|---|---|
| Group | CODE | Scientific Name | S | NP | Size | | Unit | Cat. | Species Annex | | Other categories | | | |
| | | | | | Min | Max | | C R V P | IV | V | A | B | C | D |
| P | | Alnus cordata | | | | | | P | | | | | | X |
| R | | Anguis fragilis | | | | | | V | | | | | X | |
| P | | Armeria macropoda | | | | | | P | | | | | | X |
| R | | Chalcides chalcides | | | | | | V | | | | | X | |
| R | 1284 | Coluber viridiflavus | | | | | | C | X | | | | | |
| R | 1283 | Coronella austriaca | | | | | | V | X | | | | | |
| R | 1281 | Elaphe longissima | | | | | | R | X | | | | | |
| M | 1363 | Felis silvestris | | | | | | V | X | | | | | |
| P | | Globularia neapolitana | | | | | | P | | | | | | X |
| A | | Hyla italica | | | | | | R | | | X | | | |
| R | | Lacerta bilineata | | | | | | C | | | | | X | |
| I | | Lucanus tetraodon | | | | | | P | | | | | | X |
| R | 1256 | Podarcis muralis | | | | | | R | X | | | | | |
| R | 1250 | Podarcis sicula | | | | | | C | X | | | | | |
| A | 1209 | Rana dalmatina | | | | | | R | X | | | | | |
| A | 1206 | Rana italica | | | | | | C | X | | | | | |
| A | | Salamandra salamandra | | | | | | R | | | | | X | |
| A | 1168 | Triturus italicus | | | | | | R | X | | | | | |

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

| Habitat class | % Cover |
|----------------------------|------------|
| N23 | 5.0 |
| N09 | 10.0 |
| N08 | 10.0 |
| N21 | 10.0 |
| N19 | 25.0 |
| N22 | 5.0 |
| N16 | 35.0 |
| Total Habitat Cover | 100 |

Other Site Characteristics

Rilievi carbonatici dei Monti Picentini (Appennino Campano) interessati da fenomeni carsici. Diverse localita' di fosili del mesozoico.

4.2 Quality and importance

Estesi castagneti cedui e da frutto. Ben rappresentata la vegetazione rupestre. Interessanti comunita' di chiroterteri e anfibi.

4.4 Ownership (optional)

| Type | [%] | |
|-----------------------|------------------|----|
| Public | National/Federal | 0 |
| | State/Province | 0 |
| | Local/Municipal | 0 |
| | Any Public | 30 |
| Joint or Co-Ownership | 0 | |
| Private | 70 | |
| Unknown | 0 | |
| sum | 100 | |

4.5 Documentation

AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

| Code | Cover [%] | Code | Cover [%] | Code | Cover [%] |
|------|-----------|------|-----------|------|-----------|
| IT04 | 100.0 | | | | |

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

| Type code | Site name | Type | Cover [%] |
|-----------|----------------------|------|-----------|
| IT04 | P.R. Monti Picentini | | 100.0 |

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

| | |
|---------------|------------------|
| Organisation: | Regione Campania |
| Address: | |
| Email: | |

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

| | |
|---|-------------|
| <input type="checkbox"/> Yes | Name: _____ |
| | Link: _____ |
| <input type="checkbox"/> No, but in preparation | |
| <input checked="" type="checkbox"/> No | |

6.3 Conservation measures (optional)

| |
|---------------------|
| D.G.R. n. 2295/2007 |
|---------------------|

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

186-ISO 186-ISE 1:25000 UTM

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

In questo paragrafo si esaminano le interazioni del PUC con le componenti biotiche dell'ecosistema sia in termini di singoli elementi biologici (specie rare, endemismi, eco tipi ecc.), sia a livelli gerarchici maggiori.

6.1 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI NEL PUC

Di seguito si riepilogano gli interventi di tipo infrastrutturale previsti nel PUC e causa di interferenze rispetto ai siti Natura 2000 sottoposti a valutazione:

1. RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA

I corridoi ecologici, oltre a realizzare la continuità degli ecosistemi e quindi a consentire la sopravvivenza della bio diversità, creano anche in termini di progettazione urbana, la riqualificazione del tessuto urbano. I corridoi ecologici, potrebbero essere pensati anche come possibile percolazione del verde in tutto il tessuto urbano creando collegamenti continui di verde urbano. Ciò potrebbe essere sostanziato da viali alberati, ri naturalizzazione dei corsi d'acqua con piantumazione di essenze arboree, verde pubblico, piazze con forte valenza ecologica, recupero delle aree marginali. Nello specifico questa operazione di ricomposizione ecologica integra aree a valenza paesaggistica come il **Parco urbano della Castelluccia (L.R. 17/03)**, il **Parco Naturalistico di Località S. Francesco**, il **Parco Urbano attrezzato in Località Scorza**, il **Parco Storico Naturalistico "Castello"** e l'**area di ripristino ambientale della Cava**.

2. SOSTITUZIONE EDILIZIA

Per permettere la sostituzione edilizia e quindi riqualificare il tessuto urbano si potrebbe ipotizzare, nella possibile volumetria realizzabile di dare incremento di volumetria alle sostituzioni edilizie. Questa strategia potrebbe essere utile anche per evitare che la eventuale volumetria possibile realizzabile non resti irrealizzata per la inesistenza di suolo edificabile. Tolti i vincoli ambientali, le fasce di rispetto, ecc...

3. RIUSO DEI VOLUMI DELLE CONCIERIE DISMESSE E RAPPORTO CON L'AREA ASI

La presenza in Solofra di molti mq di edifici industriali dismessi rappresentano una opportunità unica per la riqualificazione urbana e la dotazione di servizi e funzioni altrimenti difficili da realizzare e localizzare. L'uso della perequazione è lo strumento idoneo per tali interventi. Sia la riqualificazione che la sostituzione edilizia può essere lo strumento atto a ridisegnare il contesto urbano e la funzionalità edilizia. Una ipotesi su cui è possibile lavorare è per esempio spostare le

volumetrie delle industrie dismesse sulle aree di sedime in cui avviene la sostituzione edilizia. Inoltre creare quei meccanismi di perequazione così come già pensate per il Piano di Recupero. Altro punto importante è recuperare alcune aree all'interno del Piano ASI che sarebbero importanti riportare in ambito urbano per creare le condizioni di riequilibrio urbano e per ridisegnare la stessa forma urbana. È evidente che ciò comporta un riequilibrio di metri quadri da ricondurre all'ASI. Per consentire ciò, vista ormai la situazione satura del territorio di Solofra, bisognerà necessariamente agire in una logica di distretto Industriale, strategicamente ed economicamente necessario per l'ulteriore sviluppo ed equilibrio ambientale dell'intero bacino.

4. STRUTTURA COMMERCIALE URBANA

Individuare un ambito urbano da recuperare che possa diventare un ipermercato urbano legato alla moda o ad altro. Quindi portare il concetto di supermercato delocalizzato nelle periferie nel contesto urbano, dotando l'area di tutto ciò che rende alternativa la scelta per lo scoping: parcheggi, varietà di scelte, servizi ,ecc.

5. COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'

Viabilità di progetto da PUC, Viabilità di progetto da OO.PP., Potenziamento raccordo aut. Avellino/Salerno con caratteristiche di autostrada, Proposta nuovo svincolo raccordo autostradale (eventuale accordo co pianificazione con Montoro), Potenziamento linea ferroviaria BN/AV/MSS Polo logistico di interscambio. Parcheggi, stazionamento autobus, nuovo scalo ferroviario

6.2_LE AZIONI DI DISTURBO E GLI IMPATTI POTENZIALI PREVISTI valutabili da parte di un qualsiasi Piano sui Siti della Rete Natura 2000, tenendo conto gli obiettivi di conservazione (art. 2 DPR 357/97) raggruppati in due tipologie:

- azioni di disturbo dirette
- azioni di disturbo indirette.

Sono riscontrabili due tipi di incidenza:

- **incidenza negativa:** si intende la possibilità di un piano o un intervento di incidere significativamente su un SIC, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000;
- **incidenza positiva:** si intende la possibilità di un piano o un intervento di incidere significativamente su un SIC, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000;

Infine, saranno indicati come incidenza neutra le azioni che derivano da obblighi di legge o che per loro natura non influiscono sui siti. Sono quindi di seguito indicate le principali interferenze delle previsioni di Piano coi siti della Rete Natura 2000 compresi nel territorio comunale, suddivise per ciascuna componente.

Componente Abiotica:

Clima E Qualità Dell'aria

Indicatori: - Livelli di Biossido di Zolfo, Monossido di Azoto, Ossidi di Azoto

Stato di fatto: il sistema di controllo della qualità dell'aria è demandato, nel territorio provinciale, a sole due stazioni ubicate entrambe nella città di Avellino. Gli inquinanti più critici per le elevate concentrazioni presenti in atmosfera sono: PM₁₀ (particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm), NO₂(biossido di azoto) e O₃ (ozono). Si evidenziano criticità per i superamenti di valori soglia di PM₁₀ e NO₂: una stazione su due supera il limite annuale. Il contesto provinciale nel suo insieme non risulta compromesso per quanto attiene la componente in esame, considerando che sono poche le aree urbane ad elevata densità.

Tema del PUC:**COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'**

Incidenza **lievemente negativa** ma non sulle aree SIC e ZPS del Comune di Solofra, ma sulle aree individuate come di connessione paesaggistica culturale ecosistemica in quanto vengono direttamente attraversati dalle opere nuove e, siano esse strade nuove o potenziamenti di strade esistenti, si deve presupporre un aumento dei veicoli in transito e di conseguenza una quantità di

emissioni superiore a quella attuale. L' infrastruttura che può causare tale incidenza negativa è la strada parco che andrebbe a completare la circonvallazione di Solofra con un enorme beneficio per il decongestionamento del traffico nel centro urbano.

Per quel che riguarda soprattutto le emissioni di inquinanti in atmosfera, il potenziamento di infrastrutture stradali può, oltre ad alleggerire la viabilità circostante, anche velocizzare il traffico nelle strade stesse, diminuendo il formarsi di code o ingorghi che sono tra le principali cause dell'incremento degli inquinanti oggetto di monitoraggio.

Componente Abiotica:

Suolo

Indicatori: Rapporto aree urbanizzate / non urbanizzate; Quota del territorio ad uso agricolo; Uso del suolo e superficie interessata dalle aree SIC e ZPS

Stato di fatto: nel territorio comunale di Solofra considerate le **aree urbanizzate e aree non urbanizzate**, è risultato che la superficie di territorio servito da infrastrutture e costruzioni corrisponde, all'incirca, ad un 1/3 di quella dell'intero territorio comunale. a testimonianza di una forte vocazione naturale dell'area.

Temi del PUC: **COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'**

STRUTTURA COMMERCIALE URBANA

SOSTITUZIONE EDILIZIA

Il PUC persegue l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo attraverso una normativa che orienta il fabbisogno dei bisogni urbanistici prioritariamente verso il recupero dei tessuti edificati esistenti, il riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate; auspica inoltre il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti, caratterizzati da parti da integrare e completare attualmente a bassa densità; in caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri o in caso di attività produttive giudicate incompatibili con l'abitato, si potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione privilegiando le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti. Fatta questa premessa il Piano non prevede alcun incremento della superficie urbanizzata totale sul territorio comunale

Componente Abiotica:

Sottosuolo

Indicatori: Superficie interessata da rischio e pericolosità idrogeologica; Aree di cava, dismesse, da bonificare, discariche presenti; Variazione della pericolosità in relazione alla percentuale di

realizzazione degli interventi sistematori

Stato di fatto: L'attuale quadro conoscitivo per la determinazione del rischio idrogeologico nel comune di Solofra è riferito ai Piani Rischio Idraulico e Rischio Frana

Temi del PUC: **COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'**

STRUTTURA COMMERCIALE URBANA

SOSTITUZIONE EDILIZIA

L'incidenza è trascurabile se si considera che il PUC assume proprio come punto di partenza imprescindibile le carte dei vincoli e dei rischi idraulico e frana, intervenendo solo nelle aree che sono escluse da eventuali rischi, vista la fragilità dei territori. Tra questi interventi è inclusa l'area di ripristino ambientale dell'unica cava abbandonata di Solofra, la bonifica di siti contaminati e conseguente riuso di edifici industriali dismessi.

Componente Abiotica:

Acqua

Indicatori: Sistema fognario depurativo / Carichi sversati; Stato quantitativo acque sotterranee; Stato qualitativo acque sotterranee; IBE e LIM delle acque superficiali; Prelievi idrici

Stato di fatto: I risultati LIM e IBE dell'anno 2006, articolati per bacino idrografico, sono integrati con quelli disponibili per gli anni precedenti, a partire dal 2001. I quadri descrittivi della qualità chimico microbiologica o di Livello di Inquinamento da Macrodescriptors (LIM) e i risultati dell'Indice Biotico Esteso (IBE) del **torrente Solofra**, considerato il più importante tra quelli presenti nella zona d'interesse, è intuibile quanto sia peggiorata la situazione scendendo l'indice IBE, che classifica la qualità di un corso d'acqua, da quasi 10 (ambiente non alterato in modo sensibile) a 3 (ambiente fortemente degradato)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007 e aggiornato nel 2010, prima che fossero definiti i criteri normativi per la tipizzazione e la caratterizzazione dei corpi idrici, ha censito i corsi d'acqua, i laghi e gli invasi, le acque di transizione e le acque marino-costiere di interesse alla scala regionale, ovvero con caratteristiche ed estensioni superficiali significative ai sensi della norma. Complessivamente sono stati individuati n.60 corsi d'acqua superficiali di interesse regionale e, tra questi, n.17 corpi idrici superficiali significativi, n.20 laghi ed invasi, n.4 lagune salmastre di transizione, n.34 tratti di acque marino-costiere. Le individuazioni dei corpi idrici sono state effettuate solo parzialmente ai sensi del DM n.131/2008. Nel 2010 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha adottato il Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Per il territorio campano il PGA ha

individuato n.480 corpi idrici superficiali (riconducibili a n.167 corsi d'acqua e ripartiti in n.45 tipologie), n.20 corpi idrici lacustri ed invasi (ripartiti in 4 tipologie), n.5 corpi idrici di transizione (ripartiti in n.2 tipologie), n.24 corpi idrici marino-costieri (ripartiti in n.3 tipologie). A ciascuno dei corpi idrici individuati è stata assegnata la categoria di rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Da ciò ne deriva che valutare l'andamento dell'obiettivo del programma sulla base dell'IBE non è più possibile. Per questo motivo Il progetto di monitoraggio sviluppato dall'ARPAC ha come obiettivo proprio quello di valutare lo stato chimico del torrente Solofrana anche al fine di risalire con maggiore attendibilità alle cause del l'inquinamento e di procedere ad una migliore valutazione nel tempo degli effetti delle azioni di miglioramento ambientale promosse dal comitato promotore.

La caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificandone lo stato qualitativo dalle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nel Piano di Tutela delle Acque della Campania (SOGESID 2006) sulla base di una stima dei principali parametri idrologici meteorologici e degli usi del suolo. In tal modo sono state costruite schede di sintesi per ciascun corpo idrico sotterraneo.

Il corpo idrico sotterraneo della **Valle del Solofrana** occupa una depressione morfo-strutturale tra i rilievi carbonatici dei Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'Alvano, Monti Accellica-Licinici-Mai e Monti di Salerno. Lo spessore dei depositi quaternari, che costituiscono il principale acquifero di piana, è variabile da alcune decine di metri fino a qualche centinaio di metri. È costituito da depositi detritici, piroclastici ed alluvionali sciolti molto eterogenei e che ricoprono un'ampio spettro granulometrico.

La qualità delle acque sotterranee è stata confermata da uno studio dell'Ente Parco dei Monti Picentini, *"Studio finalizzato alla caratterizzazione del bilancio idrico, alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) e del corpo idrico di riferimento del bacino idrografico Alto Sarno-Solofrana, a supporto della programmazione e gestione del territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini"* concluso e stampato nel 2009. Lo studio comprende anche una campagna di monitoraggio per i corpi idrici sotterranei svolta con diverse misure delle portate delle sorgenti e/o gruppi sorgivi, dei livelli piezometrici nei pozzi, di prelevamento di campioni d'acqua e delle relative analisi chimico-fisiche. Per il monitoraggio quantitativo è stato effettuato:

- il censimento dei principali punti d'acqua (sorgenti e pozzi) presenti nell'area di indagine;
- una prima tornata di misure delle portate sorgive e dei livelli piezometrici nei pozzi, per meglio individuare i punti della rete di monitoraggio sui quali eseguire, in modo sistematico, le misure quali - quantitative;

- la definizione della rete di monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee;
- ulteriori quattro tornate di misure di portata e dei livelli piezometrici effettuate sui punti della rete durante il periodo compreso tra febbraio 2007 e marzo 2008.

La rete di monitoraggio, eseguita dall'ente Parco, comprende sorgenti di varia portata caratteristiche dei differenti acquiferi presenti nel territorio studiato. In particolare, sono state messe sotto osservazione sorgenti di falde di alta quota e/o di falde sospese che si generano negli acquiferi carbonatici, siano essi più francamente calcarei, calcareo-dolomitici o dolomitici più o meno farinosi. La falda basale è stata, invece, monitorata attraverso le misure eseguite nei pozzi posti lungo il margine settentrionale dell'acquifero carbonatico. Alcuni di essi sono stati monitorati anche se ricadenti esternamente all'area di indagine, in quanto fondamentali allo scopo di controllare la quantità e la qualità delle principali risorse idriche sotterranee del territorio in studio. I risultati ottenuti dal calcolo del bilancio idrico hanno evidenziato una situazione molto delicata nella quale i prelievi risultano molto prossimi alla potenzialità del corpo idrico sotterraneo, determinando condizioni di sovra sfruttamento della falda. Quest'ultimo fenomeno risulta essersi accentuato negli ultimi anni: infatti i livelli piezometrici misurati nei pozzi durante il periodo di monitoraggio (febbraio '07-marzo '08) confermano il continuo abbassamento del livello della falda carbonatica profonda. Sulla base di tali considerazioni, allo stato quantitativo della falda del Monte Garofano è stata assegnata la classe C.

Temi del PUC: **COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'**

STRUTTURA COMMERCIALE URBANA

SOSTITUZIONE EDILIZIA

Il PUC, in linea con le direttive del PTCP, determina le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque. Il PUC ha precisi obiettivi operativi, tra i quali il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti e del turismo responsabile. I lavori per mettere in pratica le azioni del PUC comportano evidentemente un surplus di scarichi dovuto alle operazioni nelle aree di cantiere. Occorre quindi seguire scrupolosamente tutte le regole per lo smaltimento dei rifiuti di cantiere. Eventuali perdite o sversamenti accidentali comporterebbero impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee.

Componente biotica:

Flora

Indicatori: Specie vegetali sottoposte a tutela riportate nei Formulari Natura 2000

Stato di fatto: La qualità ed importanza di quest'area è dovuta agli estesi castagneti cedui e da frutto e alla ben rappresentata vegetazione rupestre

Temi del PUC: **RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA**

COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'

La rete ecologica definisce fasce territoriali da conservare o potenziare individuate attraverso un processo di analisi del reticolo idrografico, che consente di valutare se le condizioni di margine dei corsi d'acqua, quali la presenza di ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e di fasce ripariali o contermini vegetate, possono costituire un complesso lineare significativo da un punto di vista ecologico. Le opere di **sistemazione degli alvei** del sistema idrografico di Solofra in fase di cantiere potrebbero incidere sulle emergenze floristiche e lembi di vegetazione dei siti in esame però l'aumento della connettività, obiettivo della rete ecologica, può favorire la sopravvivenza delle specie protette.

Componente biotica:

Vegetazione

Indicatori: Realizzazione delle eventuali mitigazioni e compensazioni (n. di interventi, estensione, tipologia) -Superficie aree a bosco -Lunghezza dei tratti infrastrutturali che attraversano corridoi verdi ed eventuali opere di mitigazione presenti

Stato di fatto: Secondo la **carta uso del suolo** del Parco dei Monti Piacentini il territorio di Solofra incluso nei Limiti del Parco regionale dei Monti Piacentini comprende la seguente vegetazione: Prati artificiali; Vigneti; Oliveti; Nocciolieti; Sistemi colturali particellari e complessi; Aree agro forestali; Bosco a prevalenza di faggio; Bosco a prevalenza di castagno; Quercu carpineti; Aree a pascolo naturale; Cespuglieti e arbusteti; Aree a vegetazione rada.

Temi del PUC: **RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA**

COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'

La rete ecologica definisce fasce territoriali da conservare o potenziare individuate attraverso un processo di analisi del reticolo idrografico, che consente di valutare se le condizioni di margine dei corsi d'acqua, quali la presenza di ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e di fasce ripariali o contermini vegetate, possono costituire un complesso lineare significativo da un punto di vista ecologico. Le opere di **sistemazione degli alvei** del sistema idrografico di Solofra in fase di cantiere potrebbero incidere sulle emergenze floristiche e lembi di vegetazione dei siti in esame però

l'aumento della connettività, obiettivo della rete ecologica, può favorire la sopravvivenza delle specie protette.

Componente biotica:

Fauna

Indicatori: Specie vegetali sottoposte a tutela riportate nei Formulari Natura 2000

Stato di fatto: nel territorio comunale di Solofra sono presenti diverse specie animali tra cui il **cinghiale, il falco, la civetta, la volpe e il gatto selvatico.**

Temi del PUC: **RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA**

COMPLETAMENTO E POTENZIONAMENTO DEL SISTEMA MOBILITA'

Nessuna delle aree SIC e ZPS viene direttamente attraversata direttamente dalle strade di progetto anche se comunque il traffico veicolare comporta una serie di ostacoli al transito degli animali.

Tali criticità sono sintetizzabili in: inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, perdita di individui per aumento di rischio incidentale, diminuzione della capacità di spostamento e, conseguentemente, della connettività ecologica

Tuttavia la maggior parte delle opere a carico delle strade consiste in un potenziamento di una struttura già esistente piuttosto che in un nuovo tratto, quindi l'impatto che ne deriva è più limitato. Inoltre non è possibile valutare quanto negativa sia l'incidenza sui siti perché non si ha a disposizione una cartografia tematica della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario, delle quali si hanno solo le informazioni dei Formulari Natura 2000.

Nel complesso quindi, in questo caso, l'incidenza si definisce non valutabile.

Connessioni ecologiche:

Ecosistemi

Indicatori: Elementi della Rete Ecologica; Superficie provinciale interessata dagli habitat Dir. 92/43/CEE e loro grado di conservazione; Aree protette; Lunghezza dei tratti infrastrutturali che attraversano corridoi verdi ed eventuali opere di mitigazione presenti

Stato di fatto: Sono presenti 7 tipi di habitat naturali di interesse comunitario.

Temi del PUC: **RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA**

Con riferimento agli elementi lineari di interesse ecologico il PUC, oltre al rispetto degli specifici vincoli sovraordinati, prevede destinazioni ed interventi volti a minimizzare gli impatti sugli ecosistemi acquatici, evitando o minimizzando la previsione di nuova urbanizzazione e, in caso di aree già urbanizzate o di diritti edificatori già acquisiti, sono tenuti a promuovere interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati. Come detto in precedenza, i lavori per la

costruzione delle infrastrutture programmate comportano evidentemente un surplus di scarichi dovuto alle operazioni nelle aree di cantiere. Le eventuali perdite o sversamenti accidentali che potrebbero derivarne avrebbero impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e, di conseguenza, potrebbero danneggiare anche gli ecosistemi.

Valutazione: Incidenza positiva, in quanto l'obiettivo primario del progetto di Rete Ecologica è proprio quello di mantenere e migliorare la connettività ecosistemica. Gli impatti negativi appaiono minoritari rispetto ai benefici ottenuti attraverso il potenziamento della rete ecologica

Connessioni ecologiche:

Paesaggio

Indicatori: Interventi di sistemazione delle sponde dei corsi d'acqua; Elementi della Rete Ecologica; Creazione di circuiti e sistemi di beni storico-culturali

Stato di fatto: i beni storico culturali e le aree protette SIC e ZPS nel territorio comunale di Solofra, di elevata valenza naturalistica con peculiarità paesaggistiche ed ambientali, floristiche e faunistiche del tutto preservate, sono i nodi di una rete di itinerari che coerentemente intrecciano e relazionano sistemi territoriali diversi.

Le aree protette non posseggono solo risorse naturali di interesse continentale, ma anche possibilità di sviluppo socio economico per il territorio comunale.

Temi del PUC: **RICOMPOSIZIONE ECOLOGICA**

Gli elementi lineari per la composizione ecologica lavorano sia sul piano strategico con riferimento alla programmazione e allo sviluppo rurale e turistico del territorio comunale, sia sul piano strutturale, essendo l'elemento portante di riferimento nella redazione del PUC.

Valutazione: Incidenza positiva

Nella tabella seguente, si riportano i periodi critici in relazione alle specie più diffuse e caratterizzante la biodiversità del territorio di Solofra, in rapporto ai siti della Rete Natura 2000 e dei territori contigui e simili per caratteristiche naturalistiche con il Parco Urbano di interesse regionale di Aiello del Sabato "Materdomini".

In uno con tali periodi critici sono riportate una serie di prescrizioni temporali in relazione ad eventuali attività di intervento in tali aree

6.3 Prescrizioni temporali in relazione ad eventuali attività di intervento in aree Sic e ZPS

| pSIC | | contenuti | periodi critici | prescrizioni | |
|---|----------------------------------|--|---|---|--|
| SIC MONTE MAI E MONTE MONNA _ IT8050027 | ZPS MONTI PIACENTINI _ IT8040021 | Mammiferi | Lupo (<i>Canis lupus</i>) | dicembre - giugno | la riproduzione di questa specie va da dicembre a marzo e il periodo di gestazione dura 63 giorni. In considerazione di ciò i lavori saranno effettuati prendendo le dovute cautele e scelti tra quelli più compatibili |
| | | | Gatto Selvatico (<i>Felis silvestris</i>) | gennaio - maggio | il periodo degli amori per questa specie va da gennaio a febbraio con una gestazione lunga 60 giorni che avviene in una tana sovrelevata. I piccoli seguono la madre nella caccia per circa un mese. Per le considerazioni fatte i lavori saranno scelti e realizzati con una sequenza compatibile con le tre fasi prima elencate. |
| | Uccelli | Picchio muratore | marzo - giugno | Questa specie nidifica nelle depressioni del suolo boschivo costruendo nidi molto ampi costituiti da muschio radici e foglie secche. Questa peculiarità imporrà particolare attenzione nell'eseguire lavori nel periodo primaverile. | |
| | | Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>) | maggio – giugno_ nidificazione | Gli inanellamenti di questa specie si sono concentrati nelle fasi di transito primaverile, quando è possibile rilevare passaggi intensi in siti specifici, quali le piccole isole e la costa tirrenica. L'Italia nel suo complesso è interessata in modo molto più marcato dal transito "di ritorno" rispetto a quello autunnale. | |
| | | Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) | febbraio- marzo | | |
| | | Codirossone | aprile – maggio | Il periodo della nidificazione coincide con i mesi di maggio e giugno, quando la femmina depone l'unica covata annuale, costituita solitamente da quattro o cinque uova di color azzurro tenue. Il nido, a forma di coppa, viene costruito da entrambi i genitori utilizzando erba e muschio e viene incastrato tra le spaccature e le cavità delle rocce o nei buchi di vecchie case di campagna in rovina. La schiusa delle uova avviene dopo due settimane e, successivamente, sia il maschio sia la femmina portano avanti lo svezzamento dei pulcini | |
| | | Lodolaio | giugno | Il lodolaio eurasiatico è un tipico migratore, e fa ritorno in patria solo in aprile o in maggio; pertanto il periodo della riproduzione ha un inizio molto ritardato, e si verifica generalmente ai primi di giugno. | |
| | | Monachella (<i>Oenanthe hispanica</i>) | | frequenta ambienti aridi e aperti a una quota compresa tra i 300 e i 1.000 metri | |
| | | Picchio rosso minore | maggio – giugno _ covata | | |
| | | Balia dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>) | | La sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m. È in questi habitat che la specie raggiunge le densità più alte, ed è proprio la sempre maggiore rarefazione di queste formazioni, lasciate decadere a vantaggio del bosco generico, a causare una delle principali difficoltà per la popolazione italiana di Balia dal collare | |

| | | | | |
|--|---------|---|----------------------------|--|
| | | Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>) | Primavera | Falcidiata prima dai bracconieri poi dall'urbanizzazione, dalla deforestazione e dall'impatto con i cavi dell'alta tensione, la popolazione residua di Nibbio reale in Italia risulta sedentaria |
| | | Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>) | marzo- maggio | |
| | Rettili | Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>) | aprile - maggio | Considerato che il periodo dell'accoppiamento avviene tra Aprile - Maggio è preferibile che in questi due mesi al limite delle zone prative non vengano svolti lavori che producano rumori troppo molesti. |
| | | Biacco (<i>Coluber viridiflavus</i>) | aprile- giugno e settembre | nelle zone cespugliose, pietrose e ai margini dei boschi nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno i lavori saranno quelli di lieve entità in quanto coincidono con quelli dell'accoppiamento. Questa precauzione sarà osservata anche al mese di Settembre periodo di schiusura delle uova. |
| | | Orbettino (<i>Anguis fragilis</i>) | aprile - maggio | Nel periodo indicato si eseguiranno solo quei lavori che non disturbano il rettile |
| | | Luscengola (<i>Chalcides chalcides</i>) | maggio | le femmine di questa specie a fine primavera depongono i figli vivi per ovoviparità per cui nell'habitat in cui ciò avviene non saranno eseguiti lavori che possano disturbare la crescita |
| | | Ramarro (<i>Lacerta viridis</i>) | aprile - maggio | i lavori previsti non sono rilevanti ed incidenti per la specie |
| | Anfibi | Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>) | marzo - aprile | Considerato che questa specie sverna in buche del terreno coperte di fango per riapparire verso la fine di aprile. A tal proposito prima di realizzare i lavori di modesta entità verrà monitorato il luogo al fine di evitare le tane in cui è rifugiata la specie. |
| | | Salamandra pezzata (<i>Salamandra salamandra gigliolii</i>) | Luglio-Agosto | |
| | | Rana agile (<i>Rana dalmantina</i>) | Maggio-Giugno | |

6.4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – METODO DPIR

La valutazione degli impatti di questo studio è stata effettuata analizzando le diverse tipologie di intervento previste, descrivendo, nel contesto del territorio del Parco, e più specificamente dei SIC e ZPS interessati, le possibili macrocategorie di impatto.

La valutazione degli impatti è effettuata seguendo il modello **DPSIR: Determinanti –Pressioni- Stati-Impatti- Risposte**, sviluppato dall’Agenzia Europea per l’Ambiente.

Il modello è stato poi commisurato al contesto della Rete Natura 2000, tenendo in considerazione le esigenze di valutare gli impatti sui soli oggetti che hanno motivato l’inclusione delle aree interessate nella rete.

Come già illustrato nelle metodologie, il modello di valutazione prevede l’individuazione dei seguenti elementi:

Determinanti: le macrotipologie delle trasformazioni, comprensive di tutte le attività e le azioni per la loro realizzazione, e attività di esercizio, intese come azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente;

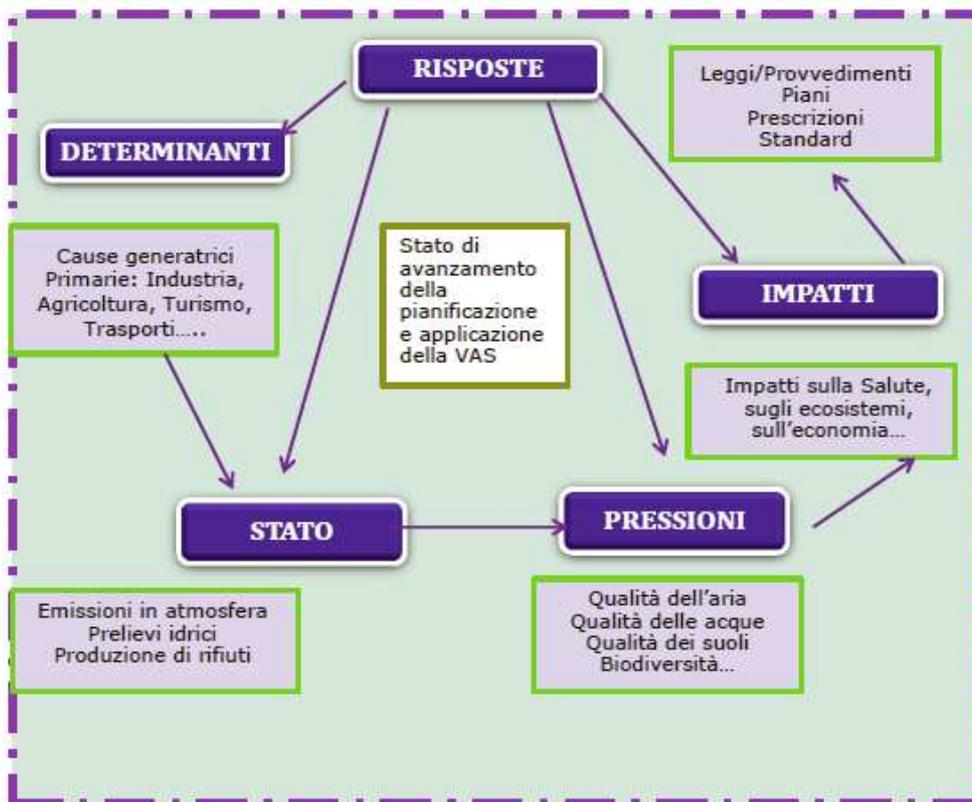
Pressioni: le macrotipologie di forme d’interferenza diretta prodotte dagli elementi determinanti sugli habitat o specie di importanza comunitaria;

Impatto: le macrotipologie di variazioni indotte sull'elemento di stato degli habitat e delle specie di importanza comunitaria;

Risposte: le macro azioni da mettere in atto per ridurre la criticità degli impatti.

La tabella seguente descrive in sintesi i principali possibili impatti degli obiettivi strategici del Piano su specie e habitat di importanza comunitaria presenti nei SIC interessati.

Il tipo di metodologia è quello adottato come standard dall’EEA e dal sistema delle Agenzia (ISPRA-ARPA



La valutazione delle sostenibilità delle azioni di Piano è stata condotta per tutti i sistemi ed obiettivi inerenti il Piano stesso ed interrelata con tutte le componenti ambientali e territoriali oggetto di analisi nei loro specifici obiettivi. Attraverso l'utilizzo di una apposita matrice di valutazione (matrice di coerenza esterna) sono stati messi in evidenza, alla luce del quadro conoscitivo disponibile, i potenziali impatti, positivi e negativi del Puc sulle componenti ambientali individuate. Gli impatti sono stati rappresentati attraverso una simbologia, anche cromatica, che ne ritrae i tipi (positivo, negativo, incerto o nullo) ed il corrispondente livello di interazione con l'ambiente (diretto o indiretto).

| | | |
|----|--------------------------------|--|
| + | impatto positivo | L'obiettivo specifico del PUC contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale individuato |
| +? | potenziale impatto positivo | L'obiettivo specifico del PUC presenta un impatto indiretto potenzialmente positivo, anche se in maniera non valutabile, al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale individuato |
| = | mancanza di potenziale impatto | L'obiettivo specifico del PUC non presenta evidenti interazioni, né positive né negative, con l'obiettivo di protezione ambientale individuato |
| ? | impatto incerto | Le informazioni disponibili sull'obiettivo specifico del PUC non consentono di valutare, la presenza di eventuali impatti positivi o negativi sull'obiettivo protezione ambientale individuato |
| -? | potenziale impatto negativo | L'obiettivo specifico del PUC, anche se in maniera non valutabile, presenta un impatto indiretto potenzialmente negativo; |
| | impatto negativo | L'obiettivo specifico del PUC presenta un impatto diretto negativo sull'ambiente |

Da tale valutazione scaturiscono le matrici seguenti che, incomplete nella versione precedente per un mero errore di composizione dell'elaborato stesso sono state aggiornate ed ampliate con l'inserimento di una colonna che evidenzia i riferimenti normativi relativi a ciascun obiettivo specifico (OS) perseguito dal PUC rimandando in maniera esplicita agli articoli della norma tesa che trattano i vari argomenti indicati nella relazione generale di Piano e specificati nella matrice. È stata inoltre aggiunta un'altra tavola sinottica che mette in stretta relazione gli indirizzi ed obiettivi dei Piani sovraordinati (PTR – PTCP) con gli obiettivi inerenti il redigendo PUC di Solofra e le azioni di Piano in cui tali obiettivi trovano attuazione con l'indicazione degli articoli normativi che li disciplinano e sovrintendono.

Matrici di coerenza esterna e tavola sinottica coerenza obiettivi PTR e PTCP

| OBIETTIVI GENERALI | | OBIETTIVI SPECIFICI | | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE | | OBIETTIVI SPECIFICI | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--|---------------------|---|------------------------------------|----|---------------------|----|--------------------------------------|----|----|----|------------------------|----|-----|----|-----|----|-----|-----|--|-----|-----|-----|---|-----|-----|------|---|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---|--|--|---|---|
| | | | | | | | | CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | | | | NATURA E BIODIVERSITA' | | | | | | | | CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELL'OZONO STRATOSFERICO | | | | QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | C1 | C2 | C3 | C4 | C5 | C6 | CB1 | | CB2 | | Nb1 | Nb2 | Nb3 | Nb4 | Nb5 | Nb6 | Nb7 | Nb8 | Nb9 | Nb10 | Nb11 | Nb12 | Nc1 | Nc2 | Nc3 | Nc4 | Nc5 | Nc6 | Nc7 | Nc8 | Nc9 | Nc10 | | | | |
| OG1 | Definizione di un modello di uso del territorio NOV fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia | OS1 | Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana | + | = | +? | +? | = | = | + | = | + | + | = | = | = | = | + | + | = | = | = | = | = | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | TITOLO 7°, Capo 11°, art.94 TITOLO 7°, Capo 11°, art.94bis TITOLO 7°, Capo 11°, art.95 TITOLO 7°, Capo 11°, art.97 | | | | |
| | | | | +? | ? | ? | ? | = | = | ? | ? | ? | = | = | = | = | = | = | = | ? | -? | = | = | = | = | = | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | -? | TITOLO 7°, Capo 12°, art.100 TITOLO 7°, Capo 12°, art.101 TITOLO 7°, Capo 10°, art.89 TITOLO 7°, Capo 10°, art.90, 90bis TITOLO 6°, Capo 10°, art.91 TITOLO 6°, Capo 4°, art. 68.3, 66.6 e segg.ii, Capo 5°, art.70.3, art.29 TITOLO 2°, Capo 12°, art.98 TITOLO 7°, Capo 12°, art.99 | | |
| | | | | ? | -? | -? | -? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | -? | ? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | TITOLO 9° Capo 14°, art. 110,111 TITOLO 9° Capo 15°, art. 112 TITOLO 9° Capo 15°, art. 113,113bis TITOLO 9° Capo 15°, art. 114 TITOLO 9° Capo 15°, art. 115 TITOLO 9° Capo 15°, art. 116 TITOLO 9° Capo 15°, art. 117 TITOLO 9° Capo 15°, art. 118 | |
| | | | | +? | +? | + | + | = | = | = | = | + | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | per tutte le zone vedi: TITOLO 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: TITOLO 8° Capo 13°, art. 106 |
| | | | | + | = | = | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 11°, art. 130, 131 TITOLO 12°, art. 141, 142 |
| OG2 | Mitigazione dei principali determinanti ambientali | OS6 | Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano. Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico. | + | = | +? | +? | = | = | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | +? | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 7°, Capo 10°, art. 96/97 | | | |
| | | | | = | + | + | + | = | = | = | +? | + | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 12°, art. 132 | | | |
| | | | | = | +? | +? | +? | = | = | = | +? | +? | + | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 6°, Capo 6°, art. 74 TITOLO 11° art. 129,28 | | |
| | | | | +? | +? | +? | +? | = | = | = | +? | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 TITOLO 7°, Capo 11°, art.93bis TITOLO 7°, Capo 11°, art.94bis | | |
| OG3 | Esercizio la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di Rinnova Urbana. | OS10 | Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia/adeguamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici | +? | ? | ? | +? | +? | ? | = | +? | ? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 2°, art. 25 TITOLO 11°, art. 130, 131 | | | | |
| OG4 | Costituzione di una rete di parchi | OS11 | Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano" | +? | +? | +? | +? | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 4° art. 50, TITOLO 7° art.97 TITOLO 6° Capo 3° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 TITOLO 6° Capo 6° art.75 (art.51) TITOLO 6°, Capo 7°, art.78 | | | | |
| | | | | ? | ? | = | ? | = | = | +? | ? | ? | +? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | ? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | per tutte le zone vedi: TITOLO 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: TITOLO 8° Capo 13°, art. 106 | | | |
| | | | | +? | +? | +? | +? | +? | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | TITOLO 6°, Capo 4°, art. 67 TITOLO 6°, Capo 4°, art. 68 TITOLO 6°, Capo 7°, art. 75 TITOLO 6°, Capo 7°, art. 77 TITOLO 6°, Capo 7°, art. 78 TITOLO 6°, Capo 7°, art. 79 | | | |

| OBIETTIVI GENERALI | | OBIETTIVI SPECIFICI | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | | | |
|---|--|---------------------|---|-----|-----|-------|-----|-----|-------|-----|-----|---------------|-----|----------------------------|-----|----------------------------|-----|-----|---------|----|---------|----|-----------------------|---|-----|-----|-----|----|---|---|--|
| | | | ARIA | | | SUOLO | | | ACQUA | | | BIODIVERSITA' | | PAESAGGIO E BENI CULTURALI | | POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | | | RIFIUTI | | ENERGIA | | MOBILITA' E TRASPORTI | | | | | | | | |
| OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE OBIETTIVI SPECIFICI | | | AR1 | AR2 | AR3 | SU1 | SU2 | SU3 | AC1 | AC2 | AC3 | B01 | B02 | PA1 | PA2 | PA3 | PO1 | PO2 | PO3 | R1 | R2 | R3 | EN1 | EN2 | M01 | M02 | M03 | | | | |
| OG 1 | Definizione di un modello di uso del territorio NON forzato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia | OS1 | Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana | + | = | +? | + | + | + | + | + | = | = | = | = | +? | + | = | +? | + | = | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | Titolo 7°, Capo 11°, art.94 Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 7°, Capo 11°, art.97 | | |
| | | OS2 | Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato, e delle frange periurbane all'interno del Centro Abitato. | +? | ? | +? | = | = | = | = | = | +? | = | +? | = | -? | = | = | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | Titolo 7°, Capo 12°, art.100 Titolo 7°, Capo 12°, art.101 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg.ii, Titolo 5°, art.70.3, Titolo 7°, Capo 2°, art.28 Titolo 7°, Capo 12°art.98 Titolo 7°, Capo 12°art.99 |
| | | OS3 | Inseadimento di funzioni necessarie per lo sviluppo economico | = | = | -? | ? | ? | ? | = | = | = | ? | ? | = | -? | = | ? | ? | ? | = | = | = | = | = | = | ? | ? | ? | ? | Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118 |
| | | OS4 | Ricucitura dei tessuti edilizi carenti sotto gli aspetti degli standard pubblici e dell'immagine urbana attraverso una rete di spazi pubblici | + | = | +? | +? | +? | +? | = | = | = | +? | +? | + | + | + | + | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | +? | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 |
| | | OS5 | Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici moderni - anche mediante la loro sostituzione - e l'adeguamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato, agli standard antisismici vigenti; | + | = | + | = | = | = | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | = | = | = | = | Titolo 11°, art. 130, 131 Titolo 12°, art. 141, 142 |
| OG 2 | Mitigazione dei principali deterioratori ambientali | OS6 | Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano. Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico. | + | + | +? | + | + | + | + | + | +? | +? | = | + | + | + | + | + | + | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97 | | |
| | | OS7 | Bonifica dei Siti contaminati | + | = | = | + | + | + | + | = | + | +? | +? | = | +? | +? | + | + | + | + | = | = | = | +? | + | = | = | = | Titolo 12°, art. 132 | |
| | | OS8 | Recupero funzionale e valorizzazione paesaggistica ambientale di cave | = | = | = | + | ? | + | +? | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | + | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 6°, Capo 6°, art. 74 Titolo 11° art. 129,28 | |
| | | OS9 | Individuazione livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico. | = | = | = | = | = | = | +? | = | = | +? | +? | + | + | + | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis |
| OG 3 | Favorire la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di Rilancio Urbano, | OS10 | Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia/adeguamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici | = | = | + | = | = | = | +? | +? | +? | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | +? | +? | = | = | = | = | Titolo 2°, art. 25 Titolo 11° art. 130, 131 | | |
| OG 4 | Costituzione di una rete di parchi | OS11 | Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano" | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | +? | + | + | +? | +? | +? | + | + | + | = | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | +? | Titolo 4° art.50, art.97 Titolo 6° Capo 3° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 Titolo 6° Capo 6° art.75 (art.51) Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 | | |
| | | OS12 | Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico | +? | ? | ? | +? | ? | ? | +? | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | +? | = | = | = | = | = | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103,104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 |
| | | OS13 | Valorizzazione e potenziamento agli elementi caratterizzanti il sistema naturalistico - ambientale, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alle aree boscate | +? | +? | +? | + | + | + | + | + | + | + | + | +? | +? | +? | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 6°, Capo 4°, art. 67 Capo 4°, art. 68 Titolo 6°, Capo 7°, art. 76 Titolo 6°, Capo 7°, art. 77 Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 Titolo 6°, Capo 7°, art. 79 |

| OBIETTIVI GENERALI | | OBIETTIVI SPECIFICI | | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE | | OBIETTIVI SPECIFICI | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | | | | |
|--------------------|--|---------------------|---|------------------------------------|----|---------------------|----|-----------------------|-------|-------|---------------|----------------------------|----------------------------|---------|---------|-----------------------|----|----|----|----|----|---|----|----|----|----|---|--------------------|--|--|
| | | | | | | | | ARIA | SUOLO | ACQUA | BIODIVERSITA' | PAESAGGIO E BENI CULTURALI | POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | RIFIUTI | ENERGIA | MOBILITA' E TRASPORTI | | | | | | | | | | | | | | |
| OG 5 | Definizione di un sistema ambientale contestualizzato e strutturato con una logica di rete ecologica | OS 14 | Riconnesione alla rete ecologica | +? | +? | +? | + | + | + | +? | +? | +? | + | + | + | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e 67, art. 70.3, art. 72, Titolo 6°, Capo 8°, art. 80.10, 80.54 Titolo 6°, Capo 8°, art. 82 | | | |
| | | OS 15 | Mitigazione delle infrastrutture per la mobilità | + | + | + | + | = | = | = | = | = | + | + | = | = | = | = | + | = | = | = | = | = | +? | + | + | + | Titolo 10°, art. 121 Capo 8° art. 81 114.7, 109.16 | |
| OG 6 | Recupero della memoria storica del luogo e della produzione di un nuovo senso di appartenenza al territorio urbano. | OS 16 | Conservazione del vasto tessuto di edilizia "di archeologia industriale" | = | = | = | = | +? | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | Titolo 7°, Capo 10°, art. 84,85,86,87, 96/97 | |
| | | OS 17 | Inserimento di funzioni di rango territoriale | ? | ? | ? | -? | -? | = | -? | = | = | = | ? | = | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | ? | +? | +? | Titolo 7°, Capo 11°, art. 96/144/148 DP2.1/QP2.2 |
| OG 7 | Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici. | OS 18 | Tutela della struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche; | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | = | = | = | = | = | = | = | = | +? | +? | +? | Titolo 7°, art. 83 – PS2-2.2 Titolo 7°, art. 85 – PS2-2.2 Titolo 4°, art. 47 | |
| | | OS 19 | Tutela e valorizzazione del sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo | +? | +? | +? | + | + | + | +? | +? | +? | + | + | + | + | + | + | +? | +? | +? | = | = | = | +? | +? | +? | +? | +? | Titolo 6°, Capo 8°, art. 81 |
| | | OS 20 | Restauro conservativo degli edifici di pregio storico ed architettonico e tutela e valorizzazione delle componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico delle cortine edilizie di valore testimoniale, in ossequio ai principi della L.R.26/2002 -Piano del Colore. | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | +? | +? | = | = | = |
| OG 8 | Identità e qualità del tessuto del 1980 e contemporanea come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di coerenza che la struttura urbana è un ecosistema. | OS 21 | Miglioramento della qualità edilizia mediante incentivi volti alla trasformazione o la sostituzione dei manufatti esistenti | = | = | +? | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | +? | +? | +? | = | = | = | +? | +? | = | = | = | Titolo 2°, art. 25 | | |

| OBIETTIVI GENERALI | | OBIETTIVI SPECIFICI | | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE | | OBIETTIVI SPECIFICI | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | | |
|--------------------|---|---------------------|---|------------------------------------|---|---------------------|----|-----------------------|-----|-----|-------|-----|-----|-------|-----|-----|---------------|------|----------------------------|-----|----------------------------|-----|-----|---------|-----|---|---|--|-----------------------|-----|-----|-----|
| | | | | | | | | ARIA | | | SUOLO | | | ACQUA | | | BIODIVERSITA' | | PAESAGGIO E BENI CULTURALI | | POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | | | RIFIUTI | | | ENERGIA | | MOBILITA' E TRASPORTI | | | |
| | | | | | | | | AR1 | AR2 | AR3 | SU1 | SU2 | SU3 | AC1 | AC2 | AC3 | BIO1 | BIO2 | PA1 | PA2 | PA3 | PO1 | PO2 | PO3 | RI1 | | RI2 | RI3 | EN1 | EN2 | MO1 | MO2 |
| OG 9 | Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie | OS 22 | Integrazione funzionale con attività commerciali, direzionali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico; | -? | ? | -? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 7°, Capo 10°, art.88 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 | | | | | |
| | | OS 23 | Promozione di modalità di mobilità e di trasporto alternative | + | + | + | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | = | = | = | + | + | + | + | + | + | Titolo 10°, art. 124 | | | | |
| OG 10 | Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana | OS 24 | Razionalizzazione e mitigazione dei flussi di traffico veicolare privato | + | + | + | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | = | = | = | + | + | + | + | + | + | Titolo 6°, Capo 8° art. 81 Titolo 10°, art. 121 Titolo 10°, art. 122 | | | | | |
| | | OS 25 | Realizzazione di parchi urbani e aree verdi | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | = | = | = | + | + | = | = | = | Titolo 6°, Capo 7° art.76,78 QP2.1/QP2.2 Titolo 8°, Capo 7° art.77,78 QP2.1/QP2.2 | | | | | |
| | | OS 26 | Aumento dotazioni di servizi ed attrezzature per standard pubblici | + | ? | ? | + | + | + | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | ? | + | + | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Capo 13°, art. 106 Titolo 8° | | | | |
| OG 11 | Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole serene, finalizzate ad un'azione dinamica economica e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica | OS 27 | Dotazioni di servizi, attrezzature ed infrastrutture rispondenti ad una logica sovracomunale e territoriale. | + | ? | ? | + | + | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 10°, art. 125 Titolo 10°, art. 126 Titolo 10°, art. 127 | | | | | |
| | | OS 28 | Definizione di ambiti di trasformazione urbana strategici e strutturanti l'evoluzione urbanistica in termini di immagine urbana e di integrazioni funzionali | -? | ? | ? | -? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | Titolo 7°, Capo 11°, art.93 QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11° art.93ter QP2.1-QP2.2 | | | | |
| OG 12 | Struttura commerciale urbana | OS 29 | Definizione di un contesto urbano per la specializzazione di funzioni commerciali identitarie (moda e pelle) integrata con attrezzature e servizi di potenziamento funzionale e fruitivo (parcheggi, assi pedonali, zone a traffico limitato) | -? | = | ? | -? | = | = | = | -? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118 | | | | | |

MATRICE DI COERENZA ESTERNA_2

| OBIETTIVI GENERALI | | OBIETTIVI SPECIFICI | | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE | | OBIETTIVI SPECIFICI | | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | |
|--------------------|--|---------------------|--|------------------------------------|---|---------------------|----|-----------------------|-----|-----|-------|-----|-----|-------|-----|-----|---------------|------|----------------------------|-----|-----|----------------------------|-----|-----|---------|-----|---------|---|---|---|----------------------------|-----|
| | | | | | | | | ARIA | | | SUOLO | | | ACQUA | | | BIODIVERSITA' | | PAESAGGIO E BENI CULTURALI | | | POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | | | RIFIUTI | | ENERGIA | | MOBILITA' E TRASPORTI | | | |
| | | | | | | | | AR1 | AR2 | AR3 | SU1 | SU2 | SU3 | AC1 | AC2 | AC3 | BIO1 | BIO2 | PA1 | PA2 | PA3 | PO1 | PO2 | PO3 | RI1 | RI2 | RI3 | | EN1 | EN2 | MO1 | MO2 |
| OG 13 | Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia stradale che ferroviaria | OS 30 | Riqualificazione della mobilità interna | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | + | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 10°, art. 121 | | | |
| | | OS 31 | Ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV-Sa in funzione del suo potenziamento. | -? | ? | ? | -? | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | -? | ? | -? | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 10°, art. 125 | | |
| | | OS 32 | Realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio | -? | ? | ? | -? | -? | = | -? | -? | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | -? | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 10°, art. 126 art.17,18,19,22 Titolo2° | | |
| | | OS 33 | Realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano | -? | ? | ? | -? | -? | = | = | = | = | ? | ? | = | = | = | = | = | -? | = | -? | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 10°, art. 121, 122 | | |
| OG 14 | Potenziamento e rifunionalizzazione della linea ferroviaria BN-AV-MSS | OS 34 | Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra la scala ferroviaria e la città. | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | + | + | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art.126 | | | |
| | | OS 35 | Realizzazione di un polo logistico di interscambio - (parcheggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario) | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | Titolo 7°, Capo 11°, art.94.2 Titolo 10°, art. 127 | | |
| OG 15 | Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale | OS 36 | Salvaguardia delle produzioni agricole | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 6°, Capo 4°, art.69 Titolo 6°, Capo 5°, art.70 Titolo 6°, Capo 5°, art.71 Titolo 6°, Capo 5°, art.72 | | |
| | | OS 37 | Ammodernamento delle aziende agricole in una logica multifunzionale e di policy ecosistemica | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | + | = | = | = | Titolo 6°, Capo 4°, art.66 | |
| OG 16 | Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle risorse e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali | OS 38 | Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | + | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | Titolo 4°, art.42, 52, 53 Titolo 5°, Capo 1°, art.62 Titolo | | |
| OG 17 | Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio | OS 39 | Potenziamento servizi turistici di accoglienza e di informazione/fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico. | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 9°, Capo 15° art.118 | | |
| | | OS 40 | Sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività-turistica extralberghiera: qual agriturismo e attività bed and breakfast; | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | + | + | + | + | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | = | Titolo 9°, Capo 15° art.118 | | |

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
 SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO
 Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

| INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI | | | | | | PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | | | | | | | | |
|---|---|----------------------------------|---|---|--|--|---|---|---|--|---|---|--|---|---|
| Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14 | PTR - L.r.13/08 | | Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013 | | | OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I: Insediativo / P: Aff. Prod. / M: Mobilità / R: Rel. sociali) | AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione) | | | | | | |
| | MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI SOLOFRANA | LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO STS | Inidrizzi | Articolazioni, Macroobiettivi | Obiettivi Operativi | SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM. | Obiettivi generali | | Obiettivi specifici | Componente strutturale | Componente operativa | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | |
| a) uso razionale e sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo | B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare - peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoniali culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) | | I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio | IA3) Strategie di Sviluppo MO 4) - Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti | Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo | OG 1 Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia | OS 1 | Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana | I | AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ATS (ZTO B ats) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO ATS-RIF (ZTO B.ats -R.I.F.) AMBITI DI RIUSO/RIGENERAZIONE URBANA - FERROVIE DELLO STATO (ZTO B riu) SISTEMA DI MANUFATTI ED AREE DISMESSE E/O DEGRADATE IN AMBITO URBANO | AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ATS (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATS R.I.F. (QP2.2-fasc.2) | Titolo 7°, Capo 11°, art.94 Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis Titolo 7°, Capo 11°, art.95 | | | |
| | | | | IA 4) Sistema insediativo MO 8) - Recupero e riqualificazione dell'habitat antropizzato ai fini dello sviluppo economico del territorio | Oo 5 La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista paesaggistico-urbanistico ed ambientale | | 4.4.) Aree Industriali Riqualificazione finalizzata alla mitigazione degli elementi di interruzione continuità ecologica | OS 2 | Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato, e delle frange periurbane all'interno del Centro Abitato. | I | AMBITI URBANI OMOGENEI (ZTO B1) AMBITI URBANI RECENTE (ZTO B2) AMBITI COLLINARI INSEDIATI (ZTO B3) AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (ZTO C1) AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE (ZTO C2) AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMP.NTO E RIDEF. QUALITATIVA - ADICO(ZTO C) AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA - APERI (ZTO F) AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA/RIUSO URBANO DESTINATI AD ERP (ZTO B rig.) SISTEMA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E.R.P. AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1) | AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO - ADICO (QP2.2-fasc.1) AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA - APERI (QP2.2-fasc.1) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - A.T.U. (QP2.2-fasc.2) | Titolo 7°, Capo 12°, art.100 Titolo 7°, Capo 12°, art.101 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg.li, art.70.3, art.28 Capo 5°, Titolo 2°, art.28 Capo 12° art.98 Titolo 7°, Capo 12° art.99 | | |
| | | | | MO9) .Innalzamento dei livelli competitivi del territorio ed attenuazione delle carenze infrastrutturali e di servizi | | | 4.7) Gradi trasformabilità territorio Rafforzamento armatura urbana- no dispersione edilizia e consumo di suolo - riuso vuoti urbani - Completamento insediamenti periurbani. | OS 3 | Insediamiento di funzioni necessarie per lo sviluppo economico | P | AREE ASI -ZTO D1 AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE ART.LE/IND.LE (ZTO D2) AMBITI PER ATTIVITA' EC. PROD.VE - AAEP (ZTO D3) AMBITI PER INS. PRODUTTIVI - P.I.P. (ZTO D4) ATTREZZATURE COMMERCIALI (ZTO D5) PUNTI VENDITA CARBURANTI (ZTO D6) AMBITI DI INTEGRAZ. PER SERVIZI (ZTO F1) AMBITI DI VALORIZZ. TUR.-RES.LE (ZTO G1) | AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE, TRASFORMAZIONE COMMERCIALE, RICREATIVA, DIREZIONALE - A.A.E.P. AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI - A.I.S.B.A. | Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118 | | |
| | | | | MO16) Risparmio energetico | Oo 7 La creazione di sistemi energetici ed efficienti | | | OS 4 | Ricucitura dei tessuti edilizi carenti sotto gli aspetti degli standard pubblici e dell'immagine urbana attraverso una rete di spazi pubblici | R | ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL DL 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP) | SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3) | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 | | |
| | | | | | | | | | | OS 5 | Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici moderni - anche mediante la loro sostituzione - e l'adeguamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato, agli standard anti-sismici vigenti; | I | AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA | | Titolo 11°, art. 130, 131 Titolo 12°, art. 141, 142 |
| | | | | rischio idrogeologico, | | | | IIa qualità diffusa | IA2) Protezione dai rischi MO2) preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio | Oo11 Il perseguimento della sicurezza ambientale | | OS 6 | Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano.Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico. | I | SISTEMA DEI MANUFATTI ED AREE DISMESSE E/O DEGRADATE IN AMBITO URBANO |

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO
Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

| INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI | | | PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|--|------|---|---|---|--|--|--|--|
| Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14 | PTR - I.r.13/08 | | Indirizzi , Articolazioni & Macroobiettivi , Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013 | | | OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel sociali) | AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione) | | | | | |
| | MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI SOLOFRANA | LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO | Inidrizzi | Articolazioni ,Ma crobiettivi | Obiettivi Operativi | SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM. | OG | | Obiettivi generali | Obiettivi specifici | Componente strutturale | Componente operativa | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | |
| b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio sismico e vulcanico | B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare :peso 4) C.3 Rischio idrogeologico (interventi strategici da rafforzare : peso 3) C.6 Rischio attività estrattive (scarsa rilevanza peso 1) | | I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa | IA1) Aspetti paesaggistici ed ambientali MO1) la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (nell'interazione tra risorse naturali e antropiche), prevenendo i rischi derivanti da usi impropri o eccedenti la loro capacità di sopportazione. | OO 2 La tutela e la promozione della qualità del paesaggio | 4.5) Rischi e vincoli Nessuna trasformazione delle aree esposte a rischio idrogeologico. Tutela e rispetto dei vincoli ambientali (D.Lvo 42/2004) | OG 2 | Mitigazione dei principali detrattori ambientali | os 7 | Bonifica dei Siti contaminati | A | AREE AD ELEVATA CRITICITA' AMBIENTALE | | Titolo 12°, art. 132 |
| | | | | | | | | | os 8 | Recupero funzionale e valorizzazione paesaggistico-ambientale di cave | A | AREE DI RIPRISTINO AMBIENTALE (CAVA) ZTO G3 | | Titolo 6°, Capo 6°, art. 74 Titolo 11° art. 129.28 |
| | os 9 | Individuazione livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico. | | | | | | | A | AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA | AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATU R.I.F. (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATS R.I.F. (QP2.2-fasc.2) | Titolo 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis | | |
| | os 10 | Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia/adequamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici | | | | | | | I | AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA | | Titolo 2°, art. 25 Titolo 11° art. 130, 131 | | |
| esistico-ambientali e storico-culturali la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi; | B.1 Difesa della Biodiversità (interventi strategici da rafforzare : peso 3) | 6.3.2.7.Indirizzi per i corpi idrici e le relative fasce di pertinenza -- 6.3.2.6 Indirizzi realtivi agli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani 6.2 indirizzi beni storico-culturali -- 6.2.1.siti archeologici --- 6.2.2. Rete stradale storica --- 6.2.2. Centri ed agglomerati storici --- 6.2.5 Beni storici archit. extraurbani | I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa | IA1) Aspetti paesaggistici ed ambientali MO1) la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (nell'interazione tra risorse naturali e antropiche), prevenendo i rischi derivanti da usi impropri o eccedenti la loro capacità di sopportazione. | OO 4 II rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la | 4.1) Rete ecologica 1.Corridoio ecologico Solofrana da potenziare -- 2.Conservazione e corretta gestione patrimonio boschivo ed agricolo -- 3.Sic e Zps aree per la valorizzazione del patrimonio ecologico ambientale -- 4.Salvaguardia fasce fluviali ed incisioni idrografiche per la continuità ecologica- | OG 4 | Costituzione di una rete di parchi | os 11 | Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano" | A | AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICO AMBIENTALE - A.C.E. (ZTO G2) ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI - C.S.N. AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE AMBITI DI RISPETTO DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE PER PRESE IDROPOTABILI (ZTO G4) | SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3) | Titolo 4° art.50, Titolo 7° art.97 Titolo 6° Capo 3° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 Titolo 6° Capo 6° art.75 (art.51) Titolo 6°, Capo 7°, art.78 |
| | | | | | | | | | os 12 | Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico | R | ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL D 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP) | SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3) | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103,104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 |
| | | | | | | | | | os 13 | Valorizzazione e potenziamento agli elementi caratterizzanti il sistema naturalistico - ambientale, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alle aree boscate | A | AREE BOSCHIVE E FORESTALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO (ZTO E.f.) AMBIENTI SEMINATURALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO ((ZTO E.s.)AREE FRUITIVE DI VALENZA PAESAGGISTICA E DI TUTELA DELLA IDENTITA' TERRITORIALE (ZTO F2 asn) AREE A VERDE URBANO E TERRITORIALE (ZTO F2 avt) SISTEMA DEI PARCHI URBANI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA - SPU CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI | SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3) | Titolo 6°, Capo 4°, art. 67 Titolo 6°, Capo 4°, art. 68 Titolo 6°, Capo 7°, art. 76 Titolo 6°, Capo 7°, art. 77 Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 Titolo 6°, Capo 7°, art. 79 |
| | | | | | | | | | os 14 | Riconnessione alla rete ecologica | I | AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO | SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3) | Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg.ti, Capo 5°, art.70.3, Capo 6°, art.72, Titolo 2°, art.28 Titolo 6°, Capo 8°, art.80.10, 80.54 Titolo 6°, Capo 8°, art.82 Titolo 6°, Capo 8°, art.80 |
| | | | | | | | | | os 15 | Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico | R | ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL D 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP) | SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3) | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103,104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 |

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO
Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

| INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI | | | PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|--|---|--|---|---|---|---|--|---|---|---|--|--|----------------------|
| Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R. 16/14 | PTR - l.r.13/08 | | Indirizzi , Articolazioni & Macroobiettivi , Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013 | | | OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali) | AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione) | | | | | | | | | | |
| | MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA | LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO | Indirizzi | Articolazioni/ Macroobiettivi | Obiettivi Operativi | SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM. | OBIETTIVI GENERALI | | Obiettivi specifici | Componente strutturale | Componente operativa | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | | | |
| c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesaggistiche | All. B. Individuazione territori di elevato pregio paesaggistico- (beni paesaggistici) : aree contigue parchi naturalistici regionali Fasca di Fiume Solofrana | B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare : peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) | 1.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio | IA3) Strategie di Sviluppo MO 3) - Valorizzazione delle risorse territoriali per lo sviluppo economico MO4) Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti MO5) Promozione dell'identità contemporanea dell'irania | Oo 6 La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente | 4.2 La rete dei Beni Culturali - 6. Corridoio turistico culturale "da Monteforte a Solofra-San Potito Ultra" | OS 15 | Mitigazione delle infrastrutture per la mobilità | I | SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' | | Titolo 10°, art. 121 Titolo 6° Capo 8° art.81 Titolo 9° art. 114.7 Titolo 8° 108.3, 109.16 | | | | | | | |
| | | | | | | | OG 6 | Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciarica come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano. | OS 16 | Conservazione del vasto tessuto di edilizia "di archeologia industriale" | A | AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA – (ZTO A2) | AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3) | Titolo 7°, Capo 10°, art. 84,85,86,87 Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97 | | | | | |
| | | | | | | | | | OS 17 | Inserimento di funzioni di rango territoriale | A | AMBITI DI RECUPERO ED UNITA' TERRITORIALI DI INTERVENTO TOPPOLO-BALSAMI (ZTO C3) | AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3) | Titolo 7°, Capo 11°, art.96/144/148 QP2.1/QP2.2 | | | | | |
| | | | | | | | OG 7 | Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici.- | OS 18 | Tutela della struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche; | A | AMBITI URBANI DELLA IDENTITA' E DEL VALORE STORICO AMBIENTALE - (ZTO A1) AMBITI URBANI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA – (ZTO A3) AREE ARCHEOLOGICHE VINCOLATE (ZTO A.arv) | | Titolo 7°, art.83 – PS2-2.2 Titolo 7°, art.85 – PS2-2.2 Titolo 4°, art.47 | | | | | |
| | | | | | | | | | OS 19 | Tutela e valorizzazione del sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo | A | FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE | | Titolo 6°, Capo 8°, art.81 | | | | | |
| | | | | | | | | | OS 20 | Restauro conservativo degli edifici di pregio storico ed architettonico e tutela e valorizzazione delle componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico delle cortine edilizie di valore testimoniale, in ossequio ai principi della L.R.26/2002 -Piano del Colore. | A | EMERGENZE DELLA IDENTITA' STORICO ARCHITETTONICO CULTURALE (ZTO A.e) ESSENZE ARBOREE DI VALORE MONUMENTALE SISTEMA DEI MANUFATTI DI TESTIMONIANZA DOCUMENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI (ZTO A.ai) CONTESTO PAESAGGISTICO DEL CENTRO STORICO (ZTO A4) | | Titolo 4° art.45, Titolo 6°, Capo 6°, art.73 Titolo 7°, Capo 9°, art. 83 Titolo 7°, Capo 9°, art. 87 Titolo 13°, art. 143 (Piano del colore) Titolo 4° art.45/28.6 | | | | | |
| | | | | | | | della salubrità e della vivibilità dei centri abitati | C.2 Rischio sismico (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) | | 1.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio | IA 4) Sistema insediativo MO 8) - Recupero e riqualificazione dell'habitat antropizzato ai fini dello sviluppo economico del territorio | Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo | 4.3) Armatura urbana 1. Potenziamento e gestione associata strutture sportive 2.Struttura polifunzionale per il tempo libero 3. Creazione di aree parco | OG 8 | Riqualificazione dei quartieri urbani recenti consolidatisi a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati precedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze fruibili e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificazioni fruibili-percettive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema. | I | TERRITORIO URBANO CONSOLIDATO | AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA – ATS (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA – ATU (QP2.2-fasc.2) | Titolo 2°, art.25 |
| | | | | | | | | | | | | | | OS 21 | Miglioramento della qualità edilizia mediante incentivi volti alla trasformazione o la sostituzione dei manufatti esistenti | | AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3) | Titolo 7°, Capo 10°, art.88 | |
| | | | | | | | | | | | | | | OS 22 | Integrazione funzionale con attività commerciali, | P | AMBITI URBANI OMOGENEI (ZTO B1) | AMBITI PER ATTIVITA' | |
| | | | | | | | | | | | | | | OS 23 | Promozione di modalità di mobilità e di trasporto alternative | M | ASCENSORI PEDONALI | | Titolo 10°, art. 124 |
| OS 24 | Razionalizzazione e mitigazione dei flussi di traffico veicolare privato | M | FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE VIABILITA' DI PROGETTO INTERSEZIONI STRADALI | | Titolo 6°, Capo 8° art. 81 Titolo 10°, art. 121 Titolo 10°, art. 122 | | | | | | | | | | | | | | |
| OS 25 | Realizzazione di parchi urbani e aree verdi | A | AREE FRUITIVE DI VALENZA PAESAGGISTICA E DI TUTELA DELLA IDENTITA' TERRITORIALE ZTO F2 (asn) AREE A VERDE URBANO TERRITORIALE ZTO F2 (avt) | SISTEMA DEI PARCHI URBANI – S.P.U. (QP2.2 fasc.3) | Titolo 6°, Capo 7° art.76,78 QP2.1/QP2.2 Titolo 6°, Capo 7° art.77,78 QP2.1/QP2.2 | | | | | | | | | | | | | | |

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

| INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI | | | PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | | | | | | | | | | | |
|---|--|------------------------------|---|---|--|---|--------------------|--|---|---|---|---|--|--|---|
| Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R. 16/14 | PTR - l.r.13/08 | | Indirizzi , Articolazioni & Macroobiettivi , Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013 | | | OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali) | AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione) | | | | | | |
| | MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA | LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO | Indirizzi | Articolazioni_Ma crobiettivi | Obiettivi Operativi | SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM. | OBIETTIVI GENERALI | | Obiettivi specifici | Componente strutturale | Componente operativa | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | |
| d) miglioramento | | | I.2) Svilti | MO6) Integrazione dei territori delle province interne, come opportunità alternativa sia al sistema urbano napoletano, sia allo sviluppo prevalente in direzione Est-Ovest | Oo 8 il miglioramento dell'accessibilità e delle interconnessioni | | OG 10 | Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana | OS 26 | Aumento dotazioni di servizi ed attrezzature per standard pubblici | R | ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL DI 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP) | SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3) | per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106 | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| e) potenziamento dello sviluppo economico locale | B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) | | I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio | IA 4) Sistema insediativo MO7) Promozione di un assetto urbano policentrico MO9). Innalzamento dei livelli competitivi del territorio ed attenuazione delle carenze infrastrutturali e di servizi MO16) Risparmio energetico | Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo Oo 5 La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista paesaggistico-urbanistico ed ambientale Oo 7 La creazione di sistemi energetici ed efficienti | | OG 11 | Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perequative finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica | OS 28 | Definizione di ambiti di trasformazione urbana strategici e strutturali l'evoluzione urbanistica in termini di immagine urbana e di integrazioni funzionali | I | AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - ATU (ZTO B atu) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATU/RIF (ZTO B.atu -R.I.F.) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE - ATU/APE (ZTO B.atu A.P.E) | AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - A.T.U. (QP2.2-fasc.2) | Titolo 7°, Capo 11°, art.93 QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°art.93ter QP2.1-QP2.2 | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | I.3) Sviluppo compatibile attività econom. e produttive | IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M11) Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali M14). Sviluppo di turismo | Oo 9 il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche Oo 10 Sviluppo di Sistemi Turistici | 4.3) Armatura urbana 1. Adeguamento tratta Ferroviaria Bn-Av-MSS 2. Adeguamento Raccordo Av_Sa con caratteristiche di Autostrada 3. Raccordo con Viabilità sovracomunale in potenziamento (?) 4. Potenziamento strutture scolastiche e strutture culturali | | OG 12 | Struttura commerciale urbana | OS 29 | Definizione di un contesto urbano per la specializzazione di funzioni commerciali identitarie (moda e pelle) integrata con attrezzature e servizi di potenziamento funzionale e fruitivo (parcheggi, assi pedonali, zone a traffico limitato) | P | AREE ASI -ZTO D1 AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE PREVALENTMENTE ART.LE/IND.LE (ZTO D2) AMBITI PER ATTIVITA' EC. PROD.VE - AAEP (ZTO D3) AMBITI PER INS. PRODUTTIVI - P.I.P. (ZTO D4) ATTREZZATURE COMMERCIALI (ZTO D5) PUNTI VENDITA CARBURANTI (ZTO D6) AMBITI DI INTEGRAZ. PER SERVIZI (ZTO F1) AMBITI DI VALORIZZ. TUR.-RES.LE (ZTO G1) | AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE, TRASFORMAZIONE COMMERCIALE, RICREATIVA, DIREZIONALE - A.A.E.P. AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI - A.I.S.B.A. | Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118 |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | A1 Interconnessione - Accessibilità attuale (valore strategico da rafforzare : peso 3) | | I.4) Accessibilità e mobilità nel territorio | IA 9) Forte integrazione tra politiche infrastr. e politiche di sviluppo MO 21) - Trama di connessioni "sistemi di città - sistemi interni" MO22) Permeabilità delle aree interne | Oo 8 il miglioramento dell'accessibilità e delle interconnessioni | | OG 13 | Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carrabile che ferroviaria | OS 30 | Riqualificazione della mobilità interna | M | SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' | | Titolo 10°, art. 121 | |
| | | | | | | | | | | | | | | OS 31 | Ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV -Sa in funzione del suo potenziamento. |
| | | | | | | | | | OS 32 | Realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio | M | SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' | | Titolo 10°, art. 126 Titolo2°, art.17,18,19,22 | |
| | | | | | | | | | OS 33 | Realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano | M | SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' | | Titolo 10°, art. 121, 122 | |
| | A2 Interconnessione - Programmi (valore strategico da rafforzare : peso 3) | | IA 8) Integrazione dei territori di Avellino, Benevento e Salerno M19) Sviluppo assi longitudinali | | | | OG 14 | Potenziamento e rifunionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS | OS 34 | Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra la scala ferroviaria e la città. | I | ATS1 - AMBITI DI RIGENERAZIONE/RICONVERSIONE (ZTO B riu) | | Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art.126 | |
| | | | | | | | | | | | | | | OS 35 | Realizzazione di un polo logistico di interscambio - (parcheggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario) |

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO
Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

| INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI | | | | | | PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|---|---|--------------------|--|---|--|----------------------|---|---|---|-------|---|-----------------------------|
| Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R. 16/14 | PTR - l.r.13/08 | | Indirizzi , Articolazioni & Macroobiettivi , Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013 | | | OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA | | SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali) | AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione) | | | | | | | | |
| | MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA | LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO | Indirizzi | Articolazioni_Ma crobiettivi | Obiettivi Operativi | SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM. | OBIETTIVI GENERALI | | Obiettivi specifici | Componente strutturale | Componente operativa | Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione) | | | | | |
| f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse; | E.2a Sviluppo agric. Sviluppo filiere (interv. mirati di miglior. ambientale e paesistico : peso 2) | 6.3.1 Indirizzi di carattere generale di salvaguardia territorio rurale ed aperto (es; piano sviluppo Aziend.obbl. - Imprend. agric. Prof. o a tit.princ. - no consumo suolo) | I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio | IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M15) sviluppo attività agricole | Oo 3 La salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio | 4.1) Rete ecologica -- .Estesi areali di interesse ecologico e faunistico di connessione con l'armatura urbana avellinese | OG 15 | Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale | OS 36 | Salvaguardia delle produzioni agricole | A | AREE AGRICOLE DI PREGIO (ZTO E.p) AREE AGRICOLE ORDINARIE (ZTO E.o) AREE DEVEGETATE E/O INCOLTE (ZTO E.d) AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1) | Titolo 6°, Capo 4°, art.69 Titolo 6°, Capo5°, art.70 Titolo 6°, Capo 5°, art.71 Titolo 6°, Capo 6°, art.72 | | | | |
| | E.2B Sviluppo agric. Diversificaz. territoriale (valore strategico da rafforzare : peso 3) | | | | | | | | | | | | OS 37 | Ammodernamento delle aziende agricole in una logica multifunzionale e di policy ecosistemica | P | AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (Z.T.O. E3) | Titolo 6°, Capo 4°, art.66 |
| g) tutela e sviluppo del paesaggio ad alta valenza naturalistica e delle attività produttive e turistiche connesse. | B.1 Difesa della biodiversità (interventi strategici da rafforzare : peso 3) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) E.3 Attività produttive sviluppo turistico (scarsa rilevanza : peso 1) | | I.3) Sviluppo compatibile attività econom. e produttive | IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M11) Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali M14) Sviluppo di turismi | Oo 4 Il rafforzamento della Rete ecologicail mantenimento di un alto grado di naturalità, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile | 4.3) Armatura urbana 1. Promozione di strutture ricettive 2. Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici 4.1) Rete ecologica .Sic e Zps aree per la valorizzazione del patrimonio ecologico ambientale | OG 16 | Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali | OS 38 | Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 | A | AREE AD ELEVATA VALENZA NATURALISTICA (Z.T.O. E2) | Titolo 4°, art.42, 52, 53 Titolo 6°, Capo 1°, art.62 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | OS 39 | Potenziamento servizi turistici di accoglienza e di informazione/fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico. | P | AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE – VRT (Z.T.O. G1) | Titolo 9°, Capo 15° art.118 |
| | | | | | | | | | | | | | | | OS 40 | Sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività-turistica extralberghiera: quali agriturismi e attività bed and breakfast; | P |

7. SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEL PUC E DEGLI INTERVENTI.

La valutazione della compatibilità del piano e l'impatto delle azioni che lo compongono è stata stimata tenendo in considerazione i limiti e le prescrizioni tecniche definite nella Normativa del PUC.

In particolare:

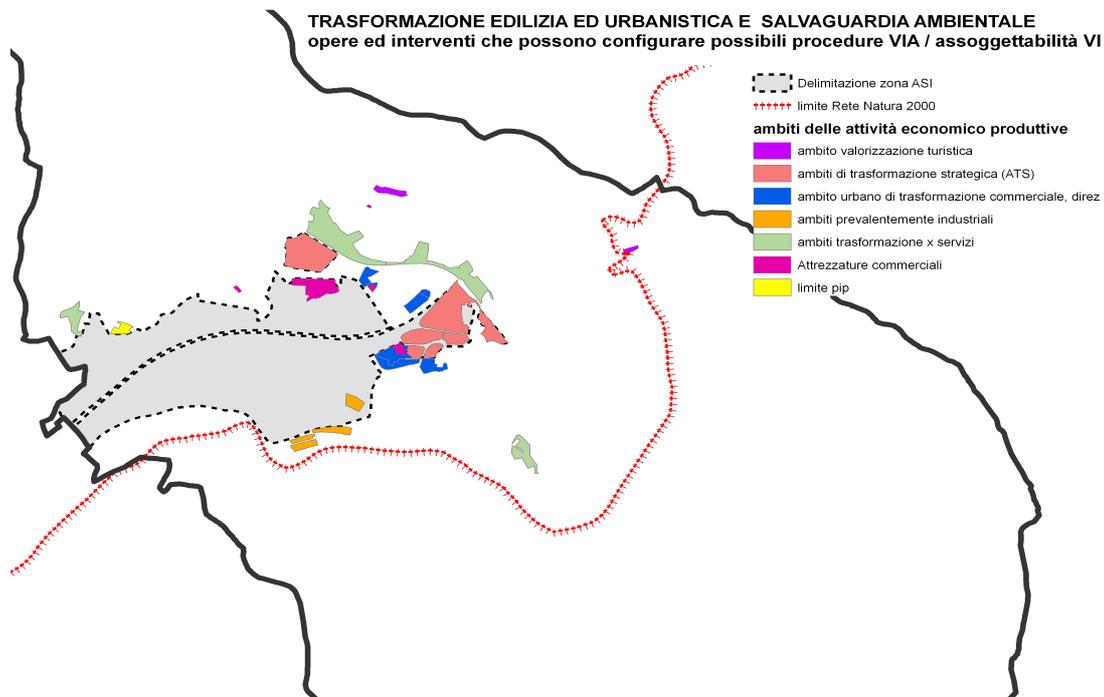
1. Il PUC nelle aree in cui sono localizzati i SIC non prevede alcun tipo di trasformazione né ampliamento della superficie urbanizzata.
2. Sono prevedibili movimenti di materiali e di mezzi, con emissione localizzata di polveri, gas, rumori; tali elementi di disturbo verranno meno una volta completati i lavori e saranno previste specifiche azioni di mitigazione.
3. Il piano attraverso le norme promuove il mantenimento, il recupero e la corretta gestione degli ambienti naturali, semi-naturali e agricoli e previene la degradazione del territorio.
4. Le azioni proposte non influenzano significativamente i siti, generano alcune incidenze di bassa significatività negativa (consumo di suolo limitato agli ambiti di trasformazione, rumore prodotto dal maggiore carico urbanistico, disturbo della fauna,..) controbilanciate da significatività positive (tutela e valorizzazione delle aree prevalentemente naturali e agricole, miglioramento della fruibilità naturalistica,..) in coerenza con gli obiettivi della Direttiva 93/43/CEE
6. Le NTA, in relazione alle aree agricole ricadenti nei perimetri SIC, prescrivono il divieto di edificabilità.

In base agli impatti possibili e alle caratteristiche del piano, nella tabella seguente e **per le tipologie più significative** di intervento proposto dagli obiettivi del PUC, si indica se esso risulta già compatibile con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria.

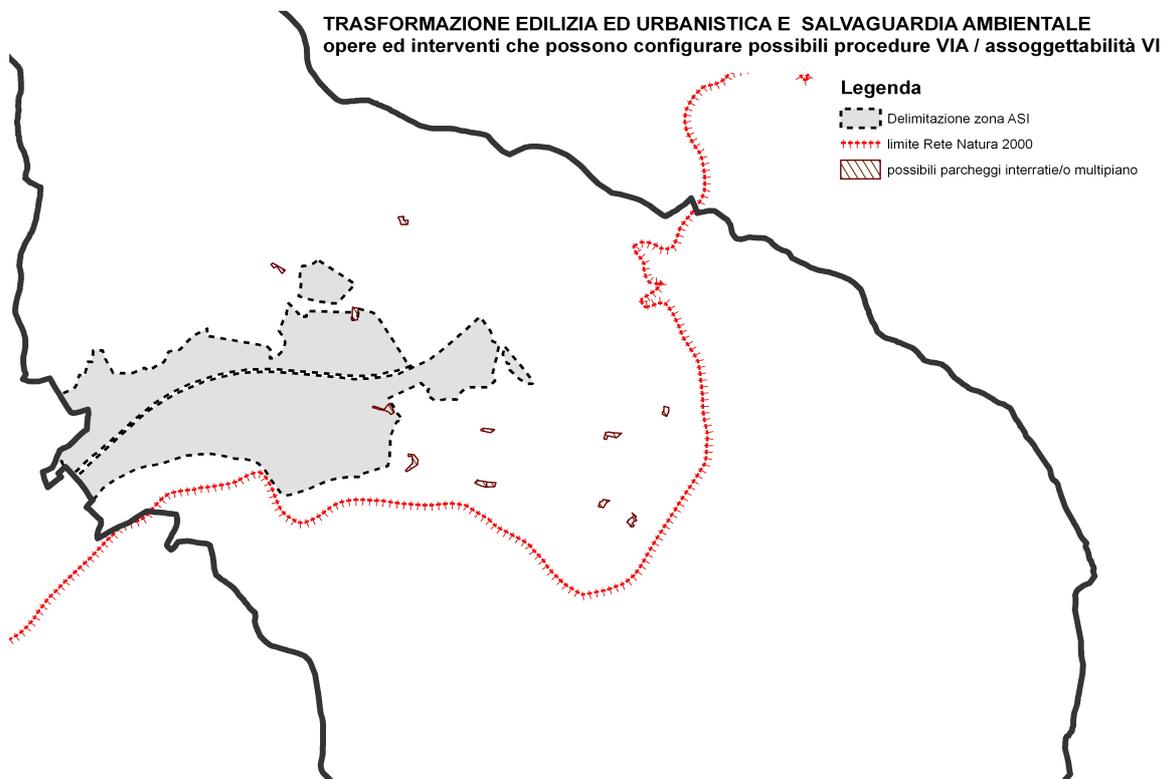
In caso diverso, si indica la possibilità che, una progettazione attenta alle esigenze di conservazione, renda l'intervento compatibile.

| AZIONI | AMBITI DI IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI | IMPATTO NEGATIVO | IMPATTO POSITIVO | COMPATIBILITA' | DA SOTTOPORRE A V.I. |
|---|--|------------------|------------------|----------------|---|
| <i>miglioramento della qualità urbanistica complessiva del tessuto urbano sia dal punto di vista morfologico che funzionale; salvaguardia e l'incremento delle presenze di verde negli spazi sia pubblici che privati</i> | AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA (ATU) | NO | POSSIBILE | POSSIBILE | <i>Si, perché gli interventi e le specifiche tecniche ne determineranno la compatibilità con le esigenze di conservazione dei SIC</i> |
| <i>completamenti dell'edilizia esistente nell'ottica di una riduzione del consumo di suolo e dell'adeguamento degli edifici a mutate condizioni d'uso anche per nuove esigenze dovute a trasformazioni del tessuto sociale e familiare.</i> | AMBITI COLLIARI INSEDIATI | NO | POSSIBILE | POSSIBILE | <i>Si, perché gli interventi e le specifiche tecniche ne determineranno la compatibilità con le esigenze di conservazione dei SIC</i> |
| <i>valorizzazione ambientale con conservazione dei boschi delle macchie arboree, dei filari arbutivi; conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali di rilevante interesse paesaggistico, il tutto finalizzato a condizioni di fruibilità turistico residenziale di tipo alternativo.</i> | AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO/RESIDENZIALE | NO | POSSIBILE | POSSIBILE | <i>Si, perché gli interventi e le specifiche tecniche ne determineranno la compatibilità con le esigenze di conservazione dei SIC</i> |
| <i>le aree libere possono essere destinate all'allestimento di spazi attrezzati al gioco e tempo libero, è ammessa la destinazione di aree o immobili legate alla promozione del turismo naturalistico.</i> | AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI | POSSIBILE | POSSIBILE | POSSIBILE | <i>Si, perché gli interventi e le specifiche tecniche ne determineranno la compatibilità con le esigenze di conservazione dei SIC</i> |

Al fine di evidenziare che la localizzazione di tutti gli Ambiti di Trasformazione previsti dal PUC, è esterna alle aree SIC e che per le aree in cui essi ricadono sono previste adeguate norme di tutela si confrontino, oltre alle tavole e le Norme Tecniche del PUC allegate alla Valutazione Ambientale, anche le figure successive.

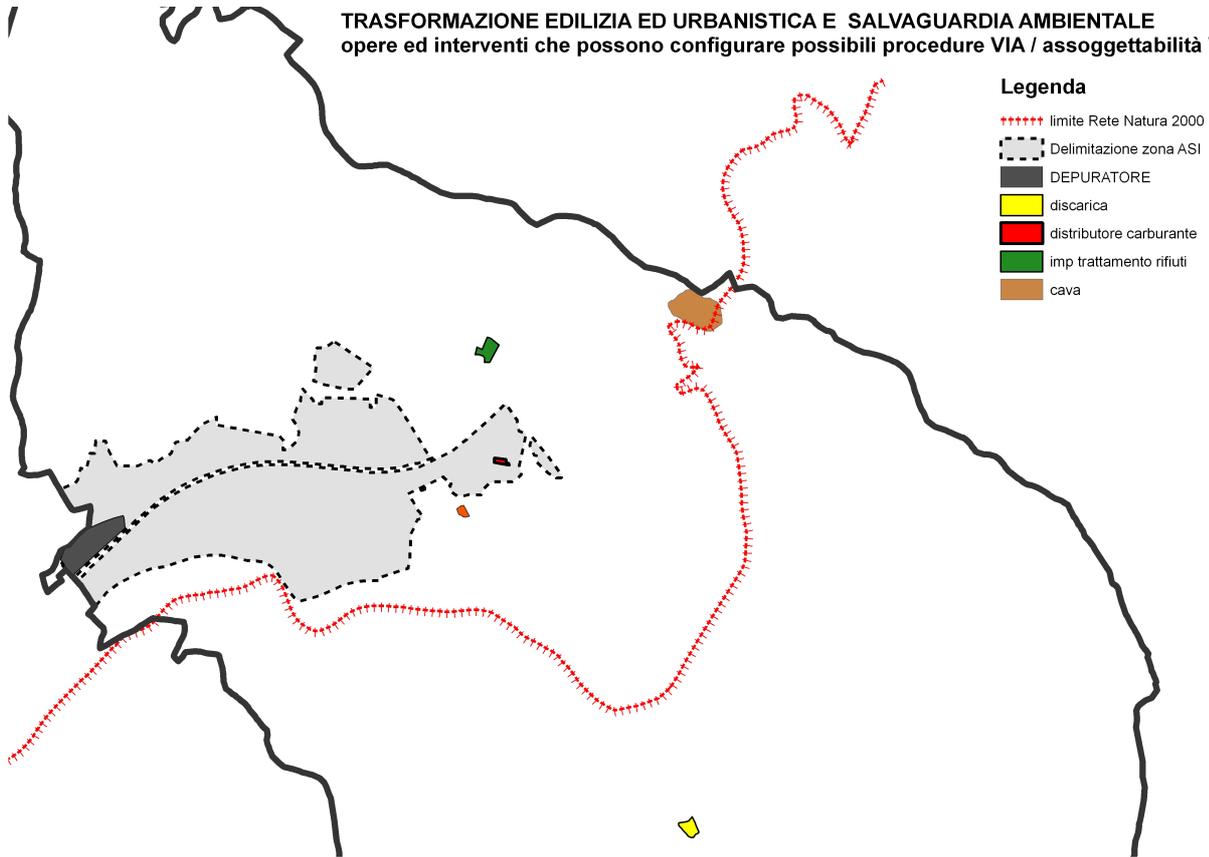


ambiti delle attività economico produttive



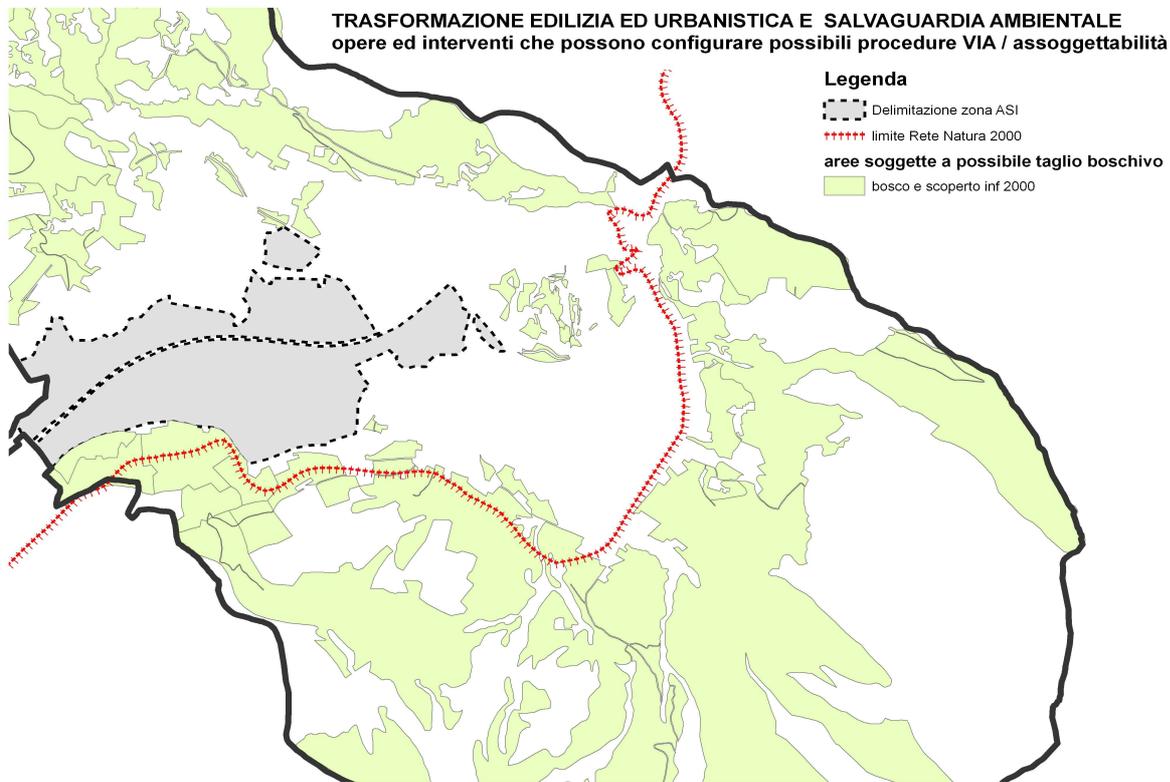
possibili parcheggi multipiano interrati e delimitazione zona ASI

TRASFORMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE
opere ed interventi che possono configurare possibili procedure VIA / assoggettabilità VI



*varie attività
 (depuratore, discarica, distributori imp. Trattamento rifiuti, cave)*

TRASFORMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE
opere ed interventi che possono configurare possibili procedure VIA / assoggettabilità VI



aree soggette a possibile taglio boschivo

Indicatori di superficie di tutte le previsioni urbanistiche di Piano ricomprese nell'area delimitata Rete Natura 2000.

Rete Natura 2000 e territorio comunale

| Rete Natura 2000 | Superficie | Superficie territorio comunale | % sup Rete Natura 2000 / sup. Ter. Com. |
|--|----------------|--------------------------------|---|
| | 12.680.724 mq | 21.858.325 mq | 58% |
| SIC / ZPS | Superficie | % sup / sup.R.Nat.2000 | % sup / sup. Ter. Com. |
| SIC IT8050027 Monte Mai Monte Monna | 11.245.071,54 | 88% | 51,4% |
| ZPS IT8040021 Picentini | 12.327.892,038 | 97,2% | 56,4% |

Principali aree tutelate e vincolate completamente ricomprese nel limite della Rete Natura 2000

| Classificazione | | | | Indicatore di impatto | |
|--|---|------|------------------|--|-------------------------------|
| Sistema territoriale | Ambito | ZTO | Art. NTA Puc | Superficie ricadente in Rete Natura 2000 | % |
| <i>Tutela Archeologiche</i> | Aree e beni archeologici vincolati | Ar.v | 47 | 93.907.84 | 0,74 |
| <i>Tutele Geomorfologiche</i> | Ambiti di tutela dal rischio di frane ed idraulico levato e molto elevato | | 41 / 137 | R4_RIdr=13.770 R3_RIdr=283.815 R4_RF= 398.466 R3_RF=7.101.653 | 0,10 2,24 3,14 56,00 |
| <i>Parco Naturalistico Monti Picentini</i> | ZONA C | | 53 | 3.518.425 | 27,7 |
| | ZONA B | | | 3.772.426 | 29,7 |
| | ZONA A | | | 4.950.299 | 39 |
| | Parco Storico naturalistico di San Francesco | F.3 | 76 (c.76.15) | 180.248,58 | 1,42% |

Porzioni di Ambiti e corrispondenti ZTO situati lungo la Via Provinciale Turci/Via Panoramica (lato ovest) ricomprese in minima parte nel limite della Rete Natura 2000. (L'elencazione è fatta da Sud verso Nord iniziando da località Fontana Scorza)

| Classificazione | | | | Indicatore di impatto | |
|----------------------------|--|----------------|--------------|--|-------|
| Sistema territoriale | Ambito | ZTO | Art. NTA Puc | Superficie ricadente in Rete Natura 2000 | % |
| <i>Sistema Insediativo</i> | Ambiti Urbani Recenti | B. 2 | 89 | 11.360 mq | 0,09 |
| | Ambiti Urbani Disomogenei di Saturazione (ADS) | C.2 | 90 | 409 mq | 0,003 |
| | Ambiti di Trasformazione Urbana in Rischio idrogeologico - ATU | B - ATU r.i.f. | 93 bis | 5.452 mq | 0,04 |
| | Ambiti Urbani Omogenei | B.1 | 88 | 2.683 | 0,02 |
| | Ambiti Collinari Insediati | B. 3 | 98 | 89.994 | 0,71 |
| <i>Sistema dei Servizi</i> | Spazio pubblico Attrezzato (DI PROGETTO) | | 102 | 11.873 mq | 0,09 |
| <i>Sistema Ambientale</i> | Aree Agricole Periurbane | E.1 | 72 | 9.748 mq | 0,07 |
| | Area di Ripristino Ambientale (A.R.A.) | G.3 | 50 / 74 | 3.616 mq | 0,03 |
| | Aree contigue ai siti naturalistici (CSN) <i>(nei pressi de La Consolazione /Monte Chiancarola)</i> | E.2.1 | 65 | 322.387 mq | 2,55 |

Ambiti e corrispondenti ZTO completamente ricompresi nel limite della Rete Natura 2000

| Classificazione | | | | Indicatore di impatto | |
|------------------------------------|--|-------|-----------------------------|--|------|
| Sistema territoriale | Ambito | ZTO | Art. NTA Puc | Superficie ricadente in Rete Natura 2000 | % |
| <i>Sistema Insediativo</i> | Ambiti Collinari Insediati | B. 3 | 98 | 89.994 mq | 0,70 |
| <i>Sistema attività produttive</i> | Ambito di Valorizzazione Turistico Residenziale | G.1 | 118 | 2.213 | 0,02 |
| <i>Sistema dei Servizi</i> | Spazio pubblico Attrezzato | | 102 | 25.957 | 0,20 |
| | Attrezzature di interesse comune | | 102 / 103 | 6.578 | 0,05 |
| | Unità Territoriali Organiche della Trasformazione Pubblica | (AIP) | 106 | 5.193 | 0,04 |
| <i>Sistema Ambientale</i> | Aree ad Alta Valenza Naturalistica | E.2 | 62 | 12.792.934 | 100 |
| | Ambito di Rispetto delle Risorse Idriche superficiali e Sotterranee (..) | G.4 | 75 | 5.633.040 | 44 |
| | Parco Storico naturalistico di San Francesco | F.3 | 76 (commi 76.8 p.2 e 76.15) | 180.248 | 1,42 |
| | | | | | |

Viabilità di progetto (da potenziare e da riqualificare) ricadente in Rete Natura 2000

| Classificazione | | | Indicatore di impatto |
|-------------------------------|--|--------------|---|
| Sistema territoriale | Tipologia | Art. NTA Puc | Lunghezza ricadente in Rete Natura 2000 |
| <i>Sistema della Mobilità</i> | Viabilità da potenziare | 121 | 650 ml |
| | Zona Convento San Francesco | | |
| | Zona quartiere Sorbo | | |
| | Viabilità da riqualificare | 123 | 864ml |
| | Percorsi Ciclo pedonali Via Panoramica | | |
| | | | |

8. MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC

In merito alla coerenza con le MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC PER LA DESIGNAZIONE DELLE ZSC DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ed agli orientamenti indicati all'interno delle "Misure generali di conservazione dei SIC" che riportano anche indicazioni derivate da altri strumenti normativi, in particolare quelli nazionali, regionali e locali, definendone l'ordine gerarchico in caso di contrasto, nonché le specifiche misure inerenti il SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna", si ritiene di aver considerato gli aspetti di salvaguardia all'interno delle norme tecniche allegate al redigendo PUC all'art. 52 "Rete Natura 2000" della Parte Terza "Componenti strutturali ed assetto del territorio" al Titolo IV "Sistema delle risorse ambientali, paesaggistiche, idrogeologiche, storico culturali e antropiche del territorio. Tutele e vincoli". Qualora determinati aspetti riguardanti le misure generali di conservazione risultassero poco evidenti all'interno della norma stessa per la loro estrema specificità, in sede di definitiva approvazione del PUC, l'articolo normativo relativo alla Rete Natura 2000 conterrà la prescrizione di riferirsi a quanto riportato all'interno dell'allegato approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 - Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ; divenendo parte integrante della norma stessa di piano.

Le misure di Conservazione sono parte integrante della norma di attuazione, così come richiamato e stabilito all'art. 52 dell'Elab. Ps 2 -2.1 Norma di attuazione.

9. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente capitolo è stato integrato nel testo con indicazioni e considerazioni inerenti le metodologie per la messa in atto delle procedure progettuali in coerenza con quanto riportato nel quadro delle norme tecniche attuative allegato al PUC che tendono ad evidenziare indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ecologico e geologico, l'integrità fisica, morfologica e naturalistica, nonché l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali, del territorio comunale in una ottica di salvaguardia di livello provinciale e regionale; al contempo promuovendo la tutela, la gestione e la fruizione sostenibile del patrimonio ecologico, geologico, naturalistico e paesaggistico-ambientale insieme ai connessi valori scientifici, culturali e turistici.

Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri da essa derivanti e l'esecuzione delle relative opere è subordinata al rilascio, da parte del funzionario competente, dei necessari atti autorizzativi o all'espletamento delle procedure previste dalla legislazione vigente. Le sole previsioni del Puc non conferiscono la possibilità di trasformazione edilizia e del suolo ove le opere di urbanizzazione primaria manchino o non siano in corso di realizzazione da parte del Comune o non siano comunque idonee, a meno che il richiedente la trasformazione si impegni, con apposito atto, a realizzarle o ad adeguarle a propria cura e spese, secondo le prescrizioni comunali. Per quanto non espressamente normato, il Comune, in sede di rilascio dei permessi di costruire o in applicazione delle procedure previste dalla legislazione vigente, avvalendosi degli organi consultivi preposti, interpreta e applica le Nta e le disposizioni contenute nel Ruc. Tutte le trasformazioni edilizie ed urbanistiche, compreso il cambio d'uso meramente funzionale, indipendentemente dal regime applicabile in ordine al titolo abilitativo richiesto dalla legislazione vigente, devono essere conformi a dette norme. **Il Puc fornisce indirizzi e prescrizioni per salvaguardare il patrimonio ecologico e geologico, l'integrità fisica, morfologica e naturalistica, nonché l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali, del territorio comunale in una ottica di salvaguardia paesaggistica ed ambientale di livello provinciale e regionale; al contempo promuove la tutela, la gestione e la fruizione sostenibile del patrimonio ecologico, geologico, naturalistico e paesaggistico-ambientale insieme ai connessi valori scientifici, culturali e turistici.** Gli interventi di tutela e uso delle risorse naturali sono rivolti alla salvaguardia dell'ambiente naturale e all'uso equilibrato delle risorse del suolo e del sottosuolo. **Gli interventi di salvaguardia ambientale riguardano la realizzazione di opere di difesa idrogeologica, di salvaguardia del suolo e delle risorse idriche, arboree, faunistiche, nonché il restauro del paesaggio, anche con il consolidamento dei pendii e dei costoni instabili, mediante la riconfigurazione della giacitura del suolo necessaria e sufficiente a garantirne la stabilità e la eliminazione di qualsiasi fonte di pericolo per la pubblica e privata incolumità.** E' sempre consentito il ripristino di sentieri montani o rurali di accesso a luoghi panoramici o di particolare interesse floristico, faunistico, storico-rurale. I titoli autorizzativi per gli interventi

comportanti le suddette trasformazioni edilizie, urbanistiche o interventi di tutela ed uso delle risorse naturali, sono quelli previsti nel complesso normativo afferente alla legislazione statale e regionale. **Prima del rilascio di ogni titolo abilitativo relativo ad interventi di trasformazione urbanistica e territoriale, anche di iniziativa pubblica, si verificano la natura e le caratteristiche delle opere al fine di procedere o meno, alle procedure di VIA/assoggettabilità VIA** nel rispetto del D.LGS 52/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo Terzo ed Allegato II, Allegato II bis, Allegato III o Allegato IV e nel rispetto del quadro normativo e procedurale di livello regionale. In particolare, nel rispetto del quadro normativo strutturale, delle destinazioni d'uso e dei parametri urbanistici del PUC, i principali interventi la cui estensione e tipologia, se ricadenti nei parametri indicati nel suddetto D.LGs 52/2006 possono essere sottoposti a VIA/Assoggettabilità VIA, sono a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo tutti quelli riportati nelle cartografie precedenti:

parcheggi interrati e/o multipiani;

aree commerciali ex novo o attraverso il recupero e la trasformazione di complessi immobiliari;

attrezzature eco ambientali (ad esempio depuratori, isole ecologiche, centro raccolta rifiuti ecc.)

attività di trasformazione e produzione prodotti agricoli provenienti dai mercati (ad esempio cantine enologiche, frantoi oleari, ecc.)

altre attività di tipo economico produttive ricadenti al di fuori del contesti urbani;

tagli boschivi, e trasformazioni di superfici semi naturali o incolte, in aree agricole produttive.

Per le aree ricadenti nell'ambito della Rete Natura 2000, verranno attuate politiche di gestione territoriale sostenibile sotto i profili socio-economico ed ambientale, per garantire un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie in essi presenti e per consentire il raccordo di tali politiche di salvaguardia con le esigenze di sviluppo socio-economico. Le previsioni del Puc saranno coerenti con la tutela dei siti, previa valutazione d'incidenza che costituisce parte integrante della valutazione ambientale di cui all'art. 47 della L.R.C. 16/2004. Ogni intervento di trasformazione/modificazione del suolo sarà sottoposto a Valutazione d'Incidenza, così come prescritto all'art. 52 delle presenti norme. le cure colturali ai boschi pubblici e privati, consistenti in operazioni di sfollo e diradamento, sia nei cedui sia nelle fustaie, finalizzate all'ottenimento di biomasse quali fonti per la produzione di energia rinnovabile, e le opere di manutenzione alle sistemazioni idraulico-forestali, saranno eseguite nel rispetto dell'art. 10 della L.R.11/1996 per le zone ricadenti nei siti di importanza comunitaria - SIC -, e nelle zone di protezione speciale - ZPS -, di cui alle direttive 79/409/CEE del 2 aprile 1979 del Consiglio e 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - Habitat - Rete Natura 2000 - e al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, e saranno autorizzate dall'ente delegato territorialmente competente previa redazione di un progetto firmato da tecnico abilitato. Il progetto dovrà prevedere un'analisi preliminare, redatta su apposito modello elaborato dai settori regionali competenti, finalizzata ad individuare i possibili effetti dell'intervento sul sito e contenente le indicazioni necessarie a far ritenere che l'intervento proposto è tale da non richiedere la valutazione di incidenza ambientale. Le aree del Parco Naturalistico Regionale dei Picentini ricadono integralmente nell'Area

ad Alta Valenza Naturalistica del PUC costituendo le “Coreas Area”, ovvero “Aree Nucleo” della Rete Ecologica Regionale. Per tali aree dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- evitare la costruzione di nuove infrastrutture lineari in zone estese e non interrotte di paesaggio, al fine di evitare la divisione e il disturbo di tali aree; se il disturbo è inevitabile, il tracciato della strada deve essere situato il più lontano possibile dalle aree che sono altamente vulnerabili e di maggior significato ecologico,(Zona A e B del Parco Naturalistico Picentini) chiedere la consulenza di specialisti per la valutazione delle caratteristiche delle diverse aree, usare misure che riducono l'effetto barriera della strada nei confronti di piante e animali, limitare l'ampiezza ed il numero delle costruzioni, quali piazzole di sosta, aree di parcheggio, servizi turistici;
- sarà vietata l'illuminazione artificiale e l'installazione di cartelloni pubblicitari, con esclusione di cartellonistica turistica e scientifica da realizzare solo a seguito di un progetto integrato e coordinato valutato dagli enti competenti in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente;
- sarà vietato modificare il suolo e qualsiasi tipo di intervento o uso che pregiudichi la stabilità ecosistemica o la qualità paesaggistica ad eccezione degli interventi orientati al miglioramento complessivo degli ecosistemi interessati;
- sarà vietato aprire cave e miniere, l'escavazione di materiali litoidi degli alvei e delle zone golenali dei corsi d'acqua, nonché attivare discariche per qualsiasi tipo di rifiuti;
 - sarà vietato il rimboschimento con specie alloctone,
 - sarà vietato esercitare l'attività venatoria e raccogliere e danneggiare la fauna minore; introdurre nuove specie animali estranee all'ambiente naturale fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agro-zootecniche e silvo-pastorali; allevare animali da pelliccia ed esotici non autoctoni.
 - verrà ammesso e suggerito il taglio di utilizzazione con scopi produttivi a carico delle specie alloctone, al fine di favorire la rinnovazione delle specie autoctone, prevedendo, se necessario, l'introduzione delle stesse, e di assicurare la possibilità di trasformazione di cedui in fustaie;
 - sarà consentita la lavorazione del terreno, ad eccezione degli interventi colturali per il ripristino del cotico erboso, per l'infittimento (trasemine) e per la regimazione delle acque (solchi acquai temporanei);
 - sarà consentita la pratica del pascolo brado nelle more di specifici provvedimenti regionali, ad eccezione del pascolo da parte di unità bovine adulte (UBA) con carico minore o uguale a 2 UBA/ettaro;
 - sarà consentito realizzare le nuove recinzioni mediante siepi vive o muri a secco di altezza non superiore a 1 m e riconvertire secondo dette tipologie quelle diverse esistenti;

- sarà consentito individuare i sentieri pedonali esistenti disciplinandone il ripristino e/o l'adeguamento (segnaletica, consolidamento con opere di ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche, pavimentazione permeabile con terra locale stabilizzata) secondo progetti dettagliati ed alla scale adeguate. Gli interventi di adeguamento, ove richiesta, prevedono la valutazione d'incidenza ambientale, con particolare attenzione all'impatto sulla fauna, alla stabilità del suolo e in genere agli aspetti idrogeologici;

OG_18. sarà consentito localizzare nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici;

OG_19. sarà consentita la ristrutturazione delle strade interpoderali (pubbliche e/o private) esistenti connesse alle attività agricole nei limiti e nel rispetto delle dimensioni e delle tipologie esistenti; l'apertura di elipiste e viabilità di servizio agricolo forestale e di altra struttura necessaria per operazioni di soccorso ed antincendio boschivo che non devono superare i tre metri di larghezza e debbono essere inibite al traffico rotabile privato, fatto salvo l'utilizzo da parte dei conduttori dei fondi serviti;

OG_20. sarà consentita la manutenzione di tutti i tipi di strade e sentieri esistenti;

OG_21. sarà consentita in tutte le zone la realizzazione (tranne che in zona "A" del Parco, in cui l'adeguamento è sempre consentito) degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi similari di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovra comunale

4. sarà ammessa (tranne che in zona "A" del Parco) la realizzazione di abbeveratoi, nonché di ricoveri per mandrie in muratura a secco con copertura in legno o legno e coppi delle dimensioni massime di 200 mq per un'altezza di 3 mt al colmo.

Per l'attività edilizia, con esclusione delle Zone A del Parco, dove non è ammesso nessun nuovo intervento edilizio, con esclusione degli interventi di manutenzione e restauro di eventuali beni architettonici e culturali presenti (Chiesa di Pizzo San Michele, Ponte della Passatoia, Convento di San Francesco, ecc.) si farà riferimento alle norme relative alla specializzazione colturale o dell'uso del suolo in atto a seconda dei casi, aree boschive e forestali, agricole di pregio ed agricole ordinarie, di cui agli articoli successivi e con riferimento in particolare agli elaborati del Piano Strutturale:

PS.4- 4.1 Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli.

PS.4 -4.2 Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto.

Nella zona B del Parco, non saranno previsti nuovi interventi di trasformazione edilizia; coerentemente con le norme di salvaguardia del Parco sarà consentito l'adeguamento igienico funzionale delle case rurali esistenti fino al raggiungimento degli indici fondiari stabiliti dalle norme relativamente alla specializzazione colturale o

dell'uso del suolo in atto, a seconda dei casi, aree boschive e forestali, agricole di pregio ed agricole ordinarie e comunque quelle più restrittive tra le norme del PUC e quelle stabilite nelle norme di salvaguardia del parco con riferimento al punto 1.8 del Titolo II (Direttive e parametri di pianificazione) dell'allegato alla L.R. 14/82. Le attrezzature e le pertinenze potranno essere incrementate entro il limite del 20% dei volumi esistenti a ciò destinati. In tale area saranno consentite e verranno favorite, secondo gli usi tradizionali, le utilizzazioni e le attività produttive di tipo agro-silvo-pastorale, ivi compresa la realizzazione di piccole strutture strettamente connesse alle attività agricole ed alla commercializzazione di prodotti tipici locali. Le strutture da realizzare non potranno superare le dimensioni di mt. 5x6 per essiccatoi e mt. 4x4 per altri usi e non potranno essere contigue. Saranno inoltre consentite, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente, nuove attività artigianali di servizio nonché agrituristiche e ricettive, purché compatibili con l'equilibrio ambientale e con la capacità di carico dei sistemi naturali, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia da effettuarsi secondo le prescrizioni generali. Sarà ammesso l'ampliamento della volumetria esistente entro il massimo del 10% per l'adeguamento igienico, con esclusione degli immobili di valore storico-artistico ed ambientale-paesistico.

Nella Zona C del Parco, fatte salve le prescrizioni derivanti dalle NTA relative agli "ambiti collinari insediati", alle attrezzature esistenti, e agli "ambiti di valorizzazione turistico-residenziale", per gli interventi edilizi previsti nei suddetti ambiti saranno vincolanti le prescrizioni inerenti le parti relative alle finiture, materiali, recinzioni. Resta sottinteso e cogente il riferimento alle Norme di Salvaguardia del Parco relative alle prescrizioni per gli interventi edilizi (Stralcio da Norme Generali di Salvaguardia .Parco regionale dei Monti Picentini . (BURC N° speciale del 27 maggio2004)

Anche per le aree a pericolosità da frana P4-P3, a Pericolosità idraulica P3-P2 e vulnerabilità idraulica Massima o Elevata non sarà ammessa la nuova edificazione e la realizzazione di nuovi sentieri e/o strade interpoderali, come previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.

10. OSSERVAZIONI CITTADINI IN MERITO ALLA RETE NATURA 2000.

A seguito della delibera di adozione del Puc di Solofra in Giunta comunale con atto n°201 del 21/11/2016, si è proceduto alla Pubblicazione del PUC sul BURC della Regione Campania La pubblicazione ha avuto, come da normativa (Lr 16/2004, Regolamento 5/2011), una durata di 60 giorni consecutivi, dal 05/12/2016 al 03/02/2017.

Al protocollo del Comune sono pervenute n. 84 osservazioni, sottoscritte complessivamente da 116 firmatari (o osservanti) di cui 93 privati cittadini, 16 imprese e 2 associazioni o portatori d'interesse (Solofra Oggi testata giornalistica e Solofra Viva associazione culturale).

Si evidenzia inoltre, come le osservazioni formulate non da privati, ma da rappresentanti di organi di informazione (Solofra Oggi) e associazioni (Solofra Viva) sono solo due, anche in ragione dei contributi che sono venuti, da parte dei soggetti interessati, in fase di consultazione sul Preliminare di piano e sul Rapporto preliminare, come anche documentato nel complesso degli elaborati di processo relativi al Rapporto sulla Partecipazione, approvato in uno con il Piano Preliminare. Le osservazioni sono state valutate e controdedotte con Delibera di Giunta Comunale n° 52 del 3 marzo 2017. In relazione alla Rete Natura 2000 ed alla VAS e VI sono pervenute soltanto la seguente osservazione (estratta dall'allegato alla delibera di G.C. 52/2017 e consultabile sul sito web dedicato al PUC di Solofra <http://www.areatecnicacomunesolofra.it/2017/03/16/valutazione-disamina-osservazioni-al-puc-download/>)

| | A | B | C | D | E | F | G | H |
|--|--|------------|-------------|--------------|--------------------------|--|------------------|----------|
| 1 | OSS. N. Progr. | DATA | Prot. n. | ESTREMI | Componente PUC | TIPOLOGIA OSSERVAZIONE | | |
| 2 | | | | RICHIEDENTE | | Ambito o tematismo | destinazione PUC | art. NTA |
| 81 | 42 | 02/02/2017 | 1880 | SOLOFRA VIVA | | SI Studio d'incidenza | | |
| ANALISI PROPOSTA DI RECEPIMENTO E CONTRODEDUZIONI | | | | | | | | |
| A | RICHIESTA | | | cod. | VALUTAZIONE | MOTIVAZIONE | | |
| | OS. 22) Integrare lo Studio d'Incidenza relativo ai SIC e ZPS con la valutazione degli interventi realizzati e non autorizzati e di quelli in previsione ricadenti negli Ambiti Collinari Insediati B4 e negli Ambiti Periurbani di Ricicatura Urbana (Aperi). | | | 42.22 | PARZIALMENTE ACCOGLIBILE | Si propone di verificare quanto osservato ed eventualmente aggiornare le matrici di valutazione. Si rappresenta che all'interno del Perimetro della Rete Natura 2000, comprendete SIC e ZPS, non è stato localizzato nessun ambito ex novo di trasformazione edilizia, compresi gli APERI. | | |

11. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli effetti potenziali prevedibili è emerso che il Piano non incide negativamente sulla conservazione e sulla tutela dei siti. Lo strumento urbanistico può rappresentare un valido alleato nell'opera di tutela se connesso con altri piani e progetti esistenti finalizzati alla salvaguardia dei siti.

Dalla elaborazione della Valutazione di Incidenza si prevede che non si produrranno effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Gli interventi e le norme di Piano hanno anche la finalità di tutelare gli habitat e specie floro faunistiche di rilevante interesse comunitario. Dette specie, presenti nelle zone tutelate e che potrebbero essere influenzate direttamente dal Piano sono in numero limitato. In ogni caso, il Piano riconoscendo l'importanza delle medesime già provvede ad una loro salvaguardia.

DICHIARAZIONE DI ASSEVERAZIONE ALLA DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

RESA DAL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto architetto Raffaele SPAGNUOLO, C.F. SPGRFL53P11A509H, nato a Avellino l' 11/09/1953 e residente in Roma, Via Flavio Stilicone 208; iscritto all'Albo degli Architetti P.P.C. della provincia di Avellino al n. 275, regolarmente abilitato all'esercizio della professione, in qualità di professionista incaricato dell'implementazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Solofra (Av), sotto propria personale responsabilità,

RELAZIONA ED ASSEVERA

Sulla base della documentazione acquisita e delle conoscenze tecniche e scientifiche maturate nel corso della propria attività, la conformità della presente Valutazione di incidenza alle linee guida delineate nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, recepita in Italia dal DPR 357/97 All.G, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003.

In fede

Arch. Raffaele SPAGNUOLO

